QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-... al 40-...

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
18 Settembre 1956
Anno XII - Num. 219
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-080, 50-090, 55-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. mmm: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffe postale ridotta): anno L. 13.000, sem. L. 6800, trim. L. 3500. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La "battaglia del Canale,, si sviluppa sul piano economico e diplomatico

Dulles giunge oggi in volo a Londra mentre l'Egitto ricorre alle Nazioni Unite

I ministri degli Esteri americano, inglese e francese preparano la conferenza dei "Diciotto,, - Tutti i Paesi invitati hanno accettato di partecipare ai lavori, ma avanzano numerose riserve sulla realizzazione del "piano Eden,, per difficoltà politiche e finanziarie - Inglesi e americani hanno opinioni contrastanti sul primo convoglio dell'«Associazione» che dovrà presentarsi a Suez

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 settembre.

Dulles è partito per Londra facendo sfoggio di grande ottimismo ma ignorando, in realtà, se potrà essere adottato, e con quali modificazioni e attenuazioni, il «piano Eden» per formare quell'Associazione degli utenti, la cui principale funzione è di obbligare Nasser a fornire agli Occidentali il pretesto giuridico per far legalizzare dall'O.N.U. il blocco e forse il boicottaggio del Canale.

Le dichiarazioni fatte dal Segretario di Stato al momento della partenza sono, infatti, eccezionalmente ottimistiche. Egli ha detto, dopo aver conferito per tre quarti d'ora sul problema di Suez con il Presidente Eisenhower, che gli S. U. sperano ancora di persuadere l'Egitto a partecipare a «qualche piano conveniente agli Occidentali per il regolamento del traffico nel Canale di Suez». Dulles sottolineò deliberatamente il «qualche», confermando così che a Londra la discussione non sarà rigidamente impostata sul progetto anglo-franco-americano ma che se qualcuno avrà qualcosa di meglio da proporre, gli americani sono disposti a prenderla in esame.

Il ministro ha ripetutamente cercato, soprattutto, di rassicurare Nasser. «Noi non stiamo affatto cercando di organizzare il boicottaggio del Canale — ha detto — ma d'altra parte ci troviamo nella necessità di spingere innanzi i nostri piani a titolo di prudente precauzione». Però (ha soggiunto Dulles) «noi non siamo disposti ad accettare per nostro conto, né tentiamo di convincere altre nazioni ad accettare un regime di operazioni, che non riconosca completamente agli utenti i diritti concessi loro dalla Convenzione del 1888».

«Lo scopo della politica americana in questa crisi — ha ripetuto Dulles — è di assicurarsi che il Canale sia messo in condizione di adempiere alla sua funzione internazionale. Noi non possiamo nasconderci che le condizioni di transito possono divenire tali, che il passaggio attraverso il Canale possa divenire impraticabile o molto ridotto; pertanto si devono sempre trovare i modi per assicurare il giungere dei rifornimenti vitali, come il petrolio, nell'Europa occidentale».

Almeno ufficialmente, gli Stati Uniti manifestano grande soddisfazione perché tutti i Paesi invitati alla seconda conferenza di Londra hanno già accettato di parteciparvi. E si spera, non si sa su quali basi, che pure l'India partecipi attivamente ai lavori. La speranza ha in gran parte origine dallo scambio di messaggi personali e segreti, avvenuto fra Eisenhower e Nehru, di cui il portavoce della Casa Bianca ha confermato l'esistenza, ma sui quali ha rifiutato ogni indiscrezione.

Ma anche se rincuorati dall'adesione generale alla conferenza, i dirigenti americani non si nascondono che una cosa è voler discutere il «piano Eden», ed un'altra sottoscriverlo. Sebbene non se ne possa avere conferma, è opinione diffusa che molti dei governi amici, accettando l'invito, abbiano esplicitamente riservato ogni decisione sul piano per il pool degli utenti.

Le obiezioni più diffuse sono di natura politica ed economica: le prime nascono dal dubbio che sia stato molto abile aver così crudamente fatto conoscere all'Egitto gli scopi che l'Occidente si propone di assicurarsi con l'«Associazione» degli utenti, scontando in anticipo il rifiuto egiziano a permettere il passaggio.

Le obiezioni economiche sono più complesse: gran parte delle nazioni occidentali dovranno sobbarcarsi a spese assai ingenti in conseguenza dell'azione intrapresa dalle due potenze anglosassoni, e sebbene gli S. U. dicano di esser disposti a finanziare in parte i rifornimenti di petrolio americano e venezuelano, si vuol prima sapere in quale proporzione, con quali modalità ed in base a quali criteri verrà fissato questo aiuto.

Dulles ha mostrato di esser stato colpito da questi argomenti, perché al momento della partenza ha dichiarato che i piani americani, in caso di impossibilità di traffico attraverso il Canale in conseguenza del rifiuto dell'Egitto, prevedono l'organizzazione dei movimenti marittimi attorno al Capo ed il finanziamento, per mezzo della *Import Export Bank*, degli acquisti europei di petrolio sul mercato del dollaro; però ha aggiunto di non avere «la più pallida idea» sulla misura dell'aiuto americano.

Si era parlato stamane di cinquecento milioni di dollari, ma è una cifra — ha detto Dulles — ch'egli ha conosciuta dai giornali: «Nessun impegno è stato preso, o chiesto, riguardo a questa cifra». I collaboratori del ministro fanno d'altra parte rilevare che questo problema non sarà risolto, ma solo impostato genericamente a Londra, perché lo scopo della conferenza è prima di tutto quello di determinare in quale forma si può adottare e far funzionare il piano per il pool degli utenti, poi di scegliere un comitato ristretto che lo diriga, ed infine di decidere quando ed in che modo mettere il piano alla prova.

Si sa che inglesi ed americani hanno vedute diverse su quando e come il primo convoglio alleato dovrebbe presentarsi al Canale: gli americani vorrebbero rinviare la prova ad almeno una settimana dopo la conclusione della conferenza di Londra, per dare a Nasser il tempo di pensarci su e di non prendere decisioni azzardate; gl'inglesi sarebbero propensi a non perdere nemmeno un giorno, temendo che l'Egitto ostruisca deliberatamente il Canale mediante un «incidente» o un arenamento accuratamente inscenati, sottraendosi così alla responsabilità di rifiutare il passaggio.

Ma fra i due governi alleati si sarebbe manifestata oggi una diversità di opinioni ancora maggiore: mentre gli inglesi sarebbero sempre decisi a chiedere che il convoglio alleato sia pilotato dai vecchi piloti, che si limiterebbero a chiedere alle autorità egiziane il puro e semplice permesso di passaggio, Dulles inclinerebbe ora a eliminare dal suo piano ogni elemento che possa esser considerato «provocatorio» da Nasser, e sarebbe propenso a chiedere alle autorità egiziane, con il permesso di passaggio, anche la concessione di uno dei nuovi piloti, pur dichiarando di non accettare su una delle loro navi un pilota sovietico o jugoslavo.

Gino Tomajuoli



Foster Dulles prima della partenza per l'Europa (Radiof.)

E' cominciata con il Cairo la "guerra dei dollari,,

Londra, 17 settembre.

(m. c.) Tutti i 15 Paesi invitati da Londra, Washington e Parigi alla seconda conferenza sul problema di Suez, hanno risposto affermativamente. Così mercoledì mattina, i diciotto delegati — in maggioranza ministri degli Esteri — che al precedente convegno apposero la loro firma al «piano Dulles» si ritroveranno nei saloni di Lancaster House.

Quale sia, ufficialmente, l'obiettivo di questa seconda conferenza in meno di un mese, è ormai ben noto: l'attuazione del progetto per la costituzione di un'«Associazione fra gli utenti del Canale». Il convegno — ha detto il Foreign Office — non dovrebbe durare più di tre giorni, e dovrebbe fruttare un piano preciso e concreto che subito verrebbe presentato al colonnello Nasser. Gli eventi di questi ultimi giorni, e soprattutto delle ultime 24 ore, rivelano però che questa seconda conferenza di Londra abbraccerà un campo assai più vasto di quanto fosse programmato e previsto.

Si esamineranno alla conferenza anche le iniziative da attuare nel caso probabile la «Associazione» urti contro l'irremovibile opposizione del Cairo, e due saranno le proposte che verranno dibattute: un ricorso alle Nazioni Unite, come invocato soprattutto dai Paesi scandinavi; un «boicottaggio» del Canale, accompagnato da altre forme di pressione economica. E' la «guerra dei dollari» con Nasser, di cui parlava stamane il *News Chronicle*.

Il ricorso all'ONU — è opinione generale a Londra — avverrebbe immediatamente dopo il «no» di Nasser. I diciotto membri della «cooperativa» sosterrebbero che Nasser ha violato la Convenzione del 1888 e si rivolgerebbero al Consiglio di Sicurezza, prima, e all'Assemblea Generale, dopo. In queste due sedi si assicurerebbero un vantaggio di natura morale e legale.

Si passerebbe allora al secondo tempo, le sanzioni economiche. Ma se neppure questa battaglia valesse a piegare Nasser? Al Foreign Office si ammette questa possibilità, soprattutto perché non si esclude che, nonostante l'assistenza americana, gli Stati europei non possano rinunciare a lungo all'uso del Canale senza grave danno economico (già i giornali preannunciano aumenti di prezzo, in Inghilterra, di numerosi beni di consumo). Anche di questa grave eventualità ci si occuperà alla conferenza.

Il dittatore con l'inviato di Nehru



Nasser (a sinistra) saluta Krishna Menon, dopo il colloquio con il delegato indiano, inviato dal Pandit Nehru al Cairo in missione esplorativa per un compromesso (Telefoto)

Animata riunione dei dirigenti D. C. sul problema dell'unità socialista

Fanfani, nonostante le critiche, riesce a far prevalere la tesi di una cauta attesa - "Una posizione decisa contro il partito unificando - egli dichiara - creerebbe squilibri nel governo,, - Esaminate le proposte di Andreotti e Pella

Roma, 17 settembre.

Il discorso pronunciato ieri a Milano da Nenni ha richiamato un poco d'attenzione sui problemi dell'unificazione socialista e sulle conseguenze che questi possono avere a riguardo della sorte del governo. Com'è noto, Nenni ha difatti esplicitamente avvertito che, se al congresso democristiano di Trento sarà presa da parte del partito di maggioranza una posizione ostile all'unificazione dei socialisti, i socialisti ne dovranno trarre le deduzioni logiche: ciò che significa che gli stessi socialdemocratici, sinceramente fautori dell'unificazione, non potranno ulteriormente continuare nella collaborazione governativa.

La prospettiva è comunque improbabile, poiché un giudizio di così netta ostilità all'operazione unificatrice dei socialisti non verrà certamente pronunciato a Trento se non da qualche gruppo di minoranza: ma si può esser certi che le mozioni finali che verranno approvate saranno piuttosto improntate ad un possibilismo e ad una cauta attesa, in modo da evitare almeno al partito di maggioranza la responsabilità di aver determinato una rottura della coalizione di governo.

Nenni ha comunque inteso stimolare un atteggiamento progressista della DC, avvertendo che i socialisti unificandi sono pronti a dare «appoggio ad un centro liberato dalle ipoteche della destra economica e clericale» ed ha esortato la DC a compiere finalmente «quella scelta a sinistra alla quale essa sembra incapace di risolversi, a causa della posizione intransigente assunta dalle alte gerarchie ecclesiastiche».

Sono questi gli accenni che più sono dispiaciuti negli ambienti democristiani, dove si deplora che Nenni abbia risollevato gli spunti di una polemica anticlericale, che praticamente non conduce a nulla e che soltanto può esser causa di grave imbarazzo per i dirigenti democristiani. Costoro non possono, infatti, lasciar passare sotto silenzio — anche se sono favorevoli all'unificazione socialista, come è nel caso di molti di loro — nessun attacco che sia diretto alle alte gerarchie ecclesiastiche. In questo senso, l'impegno che Nenni ha assunto nello stesso discorso, cioè di non intraprendere alcuna campagna antireligiosa, è apparso un impegno di carattere per un verso superfluo e per l'altro non soddisfacente, poiché la DC non ha mai attribuito ai socialisti propositi «antireligiosi», ma esige che essi non siano «anticlericali».

In ogni modo, non si vuole drammatizzare, e difatti nell'odierna riunione della Direzione democristiana si è parlato a lungo del problema socialista, ma senza trarre dal discorso di Nenni alcuna deduzione particolarmente allarmistica. Nel comunicato diffuso alla fine dell'adunanza si legge infatti: «L'on. Fanfani ha riferito sulla situazione politica, ed in modo particolare sull'annunciata azione preparatoria dell'unificazione socialista. Le pubbliche dichiarazioni fatte dal segretario politico il 9 settembre sono state approvate, rispecchiando esse fedelmente la posizione che il Partito, sicuro del suo programma e della sua forza, a giudizio della Direzione centrale, deve assumere».

Le dichiarazioni del 9 settembre sono quelle fatte a La Verna; e, come si ricorderà, esse tendevano ad affermare il concetto che ogni collaborazione con i socialisti da parte della D.C. non altro poteva significare se non una confluenza dei socialisti stessi sulle posizioni e sui programmi della D.C. Si tratta, insomma, di una posizione dialettica, sostanzialmente possibilistica, ed è questa che la Direzione, come viene annunciato oggi nel comunicato ufficiale, sosterrà al congresso di Trento: lasciando poi naturalmente allo stesso congresso la libertà di pronunciarsi al riguardo.

Ma non si è giunti a tanto con la Direzione schierata all'unanimità. La posizione di Fanfani ha trovato la Direzione divisa, ed anzi erano più quelli che gli si sono messi contro che quelli a favore. Malfatti, Salizzoni, Gui, Zaccagnini e la Conci hanno sostenuto che un partito come quello democristiano doveva prendere una posizione molto più decisa nei confronti di un partito socialista del tipo di quello che si va annunziando; e che, comunque, la segreteria ha dato motivo a qualche incertezza dal momento che, all'indomani del discorso di La Verna, Palazzo del Gesù faceva affiggere quattrocentomila manifesti contro Nenni. Fanfani si è difeso non senza qualche punta polemica contro i suoi censori, sostenendo, in sostanza, che la D. C. non può prendere una posizione decisa contro il partito socialista unificando senza creare uno squilibrio nel governo che, a distanza di poco più di un mese dal Congresso, poteva portare a gravi complicazioni, se non al rinvio del Congresso stesso. Con quanto vantaggio per la D. C. è facile immaginare. E alla fine, piuttosto riluttanti, i censori di Fanfani hanno dovuto fare buon viso a cattivo gioco.

Anche le posizioni di Pella e di Andreotti sono state a lungo esaminate in seno alla Direzione d. c. L'articolo del Ministro delle Finanze è stato, dopo qualche incertezza, accantonato; esso non avrà quindi un seguito, dal momento che è stato ritenuto uno sfogo personale del giovane ministro, che forse ritiene di poter contare al Congresso sull'appoggio dell'Azione Cattolica.

Più lunga e minuziosa è stata la discussione sulla proposta di Pella di costituire una specie di unione sacra di tutte le correnti della D. C.: ma alla fine la proposta è stata respinta. Gli risponderà Zelli, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Nazionale. Molto probabilmente verranno messi avanti articoli dello statuto e regolamenti congressuali, ma la sostanza è che la proposta verrà respinta. Fanfani, insomma, non vuole alleanze con quelli dell'ormai disperso «Concentrazione» che gli diede non poco filo da torcere.

v. j.

Un convegno nel Veneto di Federazioni del P.S.D.I.

Verona, 17 settembre.

E' stato tenuto un convegno delle Federazioni venete del P.S.D.I., sotto la presidenza del sig. Lanza, di Trieste e con la partecipazione degli onorevoli Zagari e Cavinato. Avevano inviato la loro adesione le Federazioni di Trento, Gorizia, Treviso e Belluno.

Dopo aver espresso un plauso alla Federazione di Trento per aver presentato una lista socialista unica per le prossime elezioni regionali ed aver auspicato che le Federazioni del P.S.D.I. e del P.S.I. di Bolzano tentino un accordo per la presentazione di una simile lista, l'on. Zagari ha svolto una relazione sugli sviluppi dell'azione in corso per l'unificazione socialista, la quale — ha sottolineato — avrà ampi riflessi in campo interno e in campo internazionale.

A conclusione della discussione, il convegno ha approvato un ordine del giorno in cui si invita la Direzione del P.S.D.I. ad affrettare la soluzione dei problemi inerenti la unificazione socialista e si chiede sia convocato il Consiglio nazionale entro breve tempo e venga indetto il Congresso nazionale del P.S.D.I. in concomitanza con quello del P.S.I.

Dichiarazione di Segni

«Eliminare in tre anni il deficit di bilancio»

Roma, 17 settembre.

Il *Popolo* pubblicherà domani la seguente dichiarazione del presidente del Consiglio on. Segni, sulla linea che il governo sta seguendo nella impostazione del bilancio dello Stato:

«Come premessa di quell'espansione dell'economia nazionale e dell'attività statale, che deve verificarsi in conformità alle direttive del piano di sviluppo dell'occupazione e della produzione, che il governo vuole realizzare, è necessario mettere la casa in ordine. Nessuna famiglia, nessuna impresa, piccola o grande, nessun ente, ed a maggior ragione lo Stato, possono vivere in condizione di permanente *deficit* di bilancio e di ricorso all'indebitamento.

«Abbiamo inoltre una scadenza precisa: quella dei Buoni del Tesoro novennali emessi nel 1950 e da rimborsare nel 1959. Se non si provvedesse, in quel momento, si sommerebbe il disavanzo finanziario del [illegible] con quello del 1958-59. Il mercato del risparmio (a cui non è pensabile poter attingere un così grosso importo) ne avrebbe conseguenze che noi dobbiamo e vogliamo assolutamente evitare. Perciò occorre fare tutto quanto è nelle nostre forze perché nei tre prossimi esercizi si elimini, o quasi, il *deficit*. Questo è il nostro fermo proposito e rappresenta una premessa, non aggirabile, di qualunque sviluppo economico e sociale».

Nasser offre nuovi negoziati per il timore del boicottaggio

Egli propone al Consiglio di Sicurezza dell'ONU che un comitato di otto Potenze riprenda in esame la crisi - La gestione del Canale è già passiva e l'Egitto difetta di valute pregiate

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 17 settembre.

In una nota inviata stasera al Consiglio di Sicurezza, l'Egitto propone all'O.N.U. la nomina di un Comitato di otto Nazioni per discutere un accordo sulla gestione del Canale di Suez. Le otto Nazioni dovrebbero essere scelte per via diplomatica.

Con questa mossa, Nasser vuole togliere il vento dalle vele della Conferenza che si riunirà dopodomani a Londra. L'azione diplomatica egiziana, peraltro, tradisce il nervosismo per le decisioni che adotterà la Conferenza dei «diciotto». Nasser non teme più un intervento militare e lo showdown da parte della costituenda Associazione degli utenti, ma è allarmato per la possibilità di sanzioni economiche. Questo timore è evidente anche nella lunga nota indirizzata all'ONU, anche se essa è fatta in gran parte di affermazioni propagandistiche già note, contro il bellicismo degli alleati e i rischi del «piano Eden». E Nasser non ha torto: già ora la battaglia per il Canale di Suez si sta spostando dal terreno militare a quello economico.

Gli egiziani credono che la «Associazione degli utenti del Canale» non soltanto non tenterà di aprirsi con la forza il passaggio fra Porto Said e Suez, ma probabilmente non effettuerà neanche l'esperimento di inviare un convoglio-cavia nelle acque del Canale, perché l'esperimento sarebbe destinato a sicuro fallimento. E sarebbe destinato a sicuro fallimento anche se l'Egitto non dovesse opporsi al passaggio delle navi.

A questa convinzione gli egiziani sono indotti anche dalle dichiarazioni fatte dai piloti che stanno abbandonando il Paese. Così l'americano Elmer Beale, un veterano della navigazione nel Canale, ha detto oggi: «L'Associazione degli utenti rappresenta tecnicamente un progetto ridicolo ed irrealizzabile. Queste cose sono belle sulla carta, ma impossibili in pratica». E ieri un altro pilota prima di partire aveva detto: «Chi se la sentirebbe di far viaggiare un treno su una linea a binario unico, anche disponendo dei macchinisti più esperti, senza i capistazione e gli addetti agli scambi? Prima o poi, un disastro sarebbe inevitabile».

Dato poi che la navigazione nel Canale continua ad essere regolare, anche se oggi è stata leggermente più lenta, gli egiziani non credono di dovere più temere un gesto di forza. Essi cominciano, però, a temere le conseguenze economiche che deriverebbero da un eventuale dirottamento di tutte le navi occidentali sulla rotta del Capo di Buona Speranza e da un ancora più severo boicottaggio economico. Già oggi così gestiscono in perdita il Canale, perché oltre i tre quinti dei diritti di passaggio vengono pagati all'antica Compagnia Universale del Canale; e nel caso di un dirottamento del novanta per cento del traffico su un'altra rotta, l'Egitto dovrebbe affrontare una crisi economica, perché non potrebbe non continuare a pagare i giganteschi stipendi, con cui ha attirato decine di piloti, e non affrontare tutte le spese di manutenzione degli impianti tecnici.

Ora, già adesso l'Egitto ha scarsezza di divise pregiate, come è provato dal fatto che il governo del Cairo — secondo un quotidiano del Cairo — ha deciso di rifiutare tutte le offerte di ditte occidentali, anche se molto favorevoli, per i lavori pubblici in Egitto, perché d'ora in poi preferirà deviare le sue correnti commerciali verso i «Paesi amici». Sono state così respinte le offerte di una ditta francese per costruire al Cairo impianti per filtrare l'acqua, e sono state avviate trattative con fabbriche russe e cecoslovacche, a cui verrà affidato questo lavoro. Nella decisione del governo egiziano, i circoli diplomatici vedono la conferma del fatto che le riserve valutarie si stanno esaurendo e che Il Cairo non sarebbe più in grado di far fronte a impegni con industrie occidentali.

D'altra parte non si può non seguire senza qualche preoccupazione lo slittamento del governo egiziano, che potrebbe essere seguito da altri Paesi arabi, verso la zona di influenza economica sovietica. Già il fatto che i russi, inviando i primi quindici piloti, i quali si faranno raggiungere al più presto dalle famiglie, si siano assicurati una testa di ponte in Egitto, è considerato preoccupante negli ambienti occidentali; ed a questo proposito si afferma che l'ambasciatore sovietico Kisselev, il quale ha avuto oggi un nuovo colloquio di oltre un'ora con Nasser, ha offerto di fare arrivare quanto prima altri piloti e tecnici.

(I primi quindici piloti hanno dichiarato oggi: «Saremmo disposti a cominciare il lavoro anche subito, si tratta di compito molto facile»; ma gli egiziani, meno ottimisti, hanno deciso di affidare loro le prime navi solo fra una settimana e anche più tardi, dopo un periodo di tirocinio).

Economicamente l'Egitto è vulnerabile anche in molti altri settori; e la solidarietà dei Paesi arabi, forse possibile sul terreno militare nel caso di un intervento armato franco-britannico, è almeno dubbia se questi Paesi dovessero essere chiamati a sostenere economicamente l'Egitto con prestiti e con altre facilitazioni. Del resto gli arabi sono già ora preoccupati per gli investimenti stranieri, che rischiano di perdere in seguito alla crisi per il Canale; e di conseguenza potrebbero consigliare all'Egitto di usare moderazione e di arrivare a un compromesso.

Non sapremmo dire se a questa conclusione sia arrivato il comitato politico della Lega Araba, che si è riunito stasera al Cairo per ascoltare una relazione del ministro degli Esteri egiziano Fawzi; ma possiamo ricordare che è stato ancora una volta evitato di fissare la data per la convocazione della cosiddetta «contro-conferenza», cioè del convegno che Nasser vorrebbe indire fra i venti Paesi che hanno aderito alla sua tesi per la gestione tutta egiziana del Canale. E si è fatta anche più improbabile, per lo stesso motivo, la convocazione della conferenza dei «Paesi di Bandung».

E' impossibile sapere se le correnti moderate del mondo arabo riusciranno a prevalere, sottolineando i rischi della crisi economica e della conseguente inevitabile penetrazione comunista; ma è convinzione di molti diplomatici che con le pressioni economiche si potrebbero ottenere, almeno in parte e sempre a condizione di evitare a Nasser una perdita di prestigio, i risultati che le minacce militari non hanno fatto scaturire.

Parole di moderazione sono state pronunciate oggi anche da Krishna Menon, l'inviato speciale di Nehru, arrivato oggi al Cairo, dove ha avuto due colloqui con Nasser e dove si tratterrà fino a mercoledì mattina prima di proseguire per Londra. Menon ha escluso di voler svolgere opera di mediazione fra l'Egitto ed il gruppo dei «diciotto», ma ha dichiarato che, a suo parere, vi sono ancora buone possibilità di giungere ad una soluzione negoziata di compromesso.

Enrico Altavilla

Una vasta manovra sovietica si inserisce nella crisi di Suez

La "Pravda,, sostiene Nasser, ma Mosca evita di assumere impegni militari

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 settembre.

«L'atteggiamento del popolo egiziano, deciso a difendere fermamente la sua libertà e indipendenza, merita profonda stima e ammirazione», scrive stamane l'editoriale della «Pravda». L'incoraggiamento a Nasser a contrastare con le armi in pugno una eventuale azione anglo-francese, appare dunque evidente. Tanto più che l'organo del partito comunista si compiace di citare la determinazione degli egiziani — espressa l'altro giorno dal colonnello — a difendersi «sino all'ultimo respiro».

L'editoriale della «Pravda», oltre ad incoraggiare Nasser ad opporre la massima intransigenza al piano dei Tre, rivolge alcuni ironici ammonimenti alle potenze occidentali che accusa testualmente di «scherzare col fuoco», di «non volere un componimento pacifico», di «svolgere una politica di brigantaggio coloniale».

Se Mosca appoggia l'intransigenza di Nasser ed attacca con parole oltraggiose gli occidentali, non fornisce tuttavia alcun chiarimento preciso sulla sua condotta in caso di un conflitto armato tra i massimi contendenti del Canale. A questo proposito Mosca continua a tenersi nel vago. Krusciov, durante un ricevimento all'ambasciata di Romania il 23 agosto, disse che in caso di conflitto molti volontari accorrerebbero a fianco degli egiziani. Ma da allora la stampa sovietica si è ben guardata dall'insistere su tale interessantissimo tema: sui «volontari», il riserbo dell'U.R.S.S. appare quanto mai stretto.

Sul piano politico, la controversia di Suez offre all'Unione Sovietica la grande occasione per mettere in pratica una delle direttive fondamentali del XX Congresso: la convergenza con tutte le forze che «amano la pace», e in special modo con i socialisti. In altre parole Mosca, erigendosi a campione della pace, tenta l'avvicinamento e il dialogo con tutte le forze occidentali che più decisamente avversano le soluzioni violente delle questioni internazionali; e cerca altresì di attenuare l'avversione ideologica dei democratici al sistema sovietico, mettendo l'accento sugli interessi comuni della pace.

A questo proposito appare interessante il pronto *revirement* del Cremlino nei confronti dei laburisti inglesi. Mentre all'inizio della controversia di Suez la stampa sovietica non risparmiava le sue frecce ai capi socialisti inglesi, ora ha mutato registro. Mosca ha parole di riconoscimento per la opposizione laburista al piano governativo di attuare la Compagnia degli utenti; e, al tempo stesso, si compiace dell'atteggiamento preso dall'Internazionale socialista e da altri gruppi e uomini politici. Non a caso ieri la *Pravda* ha citato, tra gli altri, Guido Gonella e le sue parole favorevoli a una soluzione pacifica della vertenza di Suez.

Mentre da un lato i sovietici cercano l'intesa con tutti coloro che, in Occidente, desiderano una soluzione negoziata della questione del Canale, dall'altra tendono a mettere in imbarazzo i socialisti francesi. Oggi l'editoriale e la corrispondenza parigina della *Pravda* mettono in rilievo la linea divergente dei socialisti inglesi e francesi, fermi ora su posizioni antitetiche. L'organo del partito tiene a rilevare che Guy Mollet e lo stato maggiore del suo partito, perseguendo la politica attuale, vengono meno alla solidarietà dell'Internazionale socialista.

a. t.

Commento dell'«Osservatore»

Città del Vaticano, 17 settembre

L'Osservatore Romano in un commento alla questione di Suez, rileva che le ultime notizie hanno «nuovamente determinato una schiarita fra le grosse nubi addensatesi dopo le ultime dichiarazioni del presidente egiziano».

«Noi rinnoviamo i voti più fervidi — conclude l'*Osservatore* — perché dunque questo fine supremo si ottenga finalmente. L'umanità che dopo i lutti, i dolori, le prove tremende di due guerre, da cui non è del tutto risorta ancora, aspira come a meta necessaria ed imprescindibile per il bene comune a che la pace sia conservata nella sua stabilità, ascriverà a merito civile degli Stati interessati l'aver continuato trattative su positive possibilità di riuscita. Sarà questo un passo decisivo verso il risorgere di una universale fiducia».

CRONACA CITTADINA

Contro il piano regolatore

I ricorsi dei cittadini

Scade domani il termine per la presentazione delle osservazioni al Nuovo Piano Regolatore Generale, recentemente approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

L'Amministrazione Civica ha palesemente dichiarato e dimostrato di desiderare l'apporto di tutti i cittadini a un progetto, sul quale si sta per realizzare l'avvenire della nostra città. Ma proprio perchè l'appello della Pubblica Amministrazione possa rispondere alle sue serie e concrete finalità, attraverso le osservazioni, è necessario che i cittadini siano ben orientati, quanto alle modalità da seguire nella formulazione dei loro rilievi.

L'adozione di un piano regolatore generale non vincola ancora, in modo assoluto, nè l'Amministrazione nè i cittadini, come non sarebbe idoneo ad imporre vincoli sulle proprietà private, tanto che un atto di opposizione potrebbe anche considerarsi prematuro. Tuttavia cade in grave errore chi ritiene che un esposto collettivo possa spiegare gli effetti di un ricorso individuale, specie quando dovesse venire in considerazione la cosiddetta legge di salvaguardia del 3 novembre 1952, n. 902, o quella, più recente, del 9 agosto 1954, n. 640, ovvero si tendesse ad ottenere dal Ministero le modifiche d'ufficio.

Solo di fronte ad un ricorso individuale respinto, il privato può avere la garanzia della notificazione che gli dia la possibilità di una opposizione specifica e tempestiva. E questa necessità individualista trova una esigenza nei rapporti anche fiscali. Tanto più si presenta utile il ricorso individuale nei casi in cui il privato possa [illegible] già assegnamento sul piano regolatore precedente — del quale il nuovo non costituirebbe che una variante — all'effetto di giovarsi dei benefici già acquisiti, quanto ai criteri della espropriazione. Non meno opportuni i ricorsi individuali nel caso in cui, di fronte all'esproprio di tutto un complesso di edifici, vi fossero dei singoli, i quali venissero ad essere privati di tutta la loro proprietà e vedessero, invece, beneficiarsi intensamente altri proprietari prossimi che potrebbero affacciarsi direttamente sull'area resa pubblica.

In un simile caso il sacrificato avrebbe l'interesse e il diritto di chiedere all'Amministrazione Civica di promuovere la formazione dei comparti edificatori allo scopo della equa ripartizione dei benefici delle innovazioni e ciò allo scopo di ridurre il pregiudizio di una espropriazione iniqua.

Si consideri, dunque, che se l'attuale Piano Regolatore Generale, non immobilizza ancora i diritti di proprietà e possono tempestivamente essere esaminate le osservazioni collettive, i ricorsi individuali sono, tuttavia, già necessari in molti casi per attribuire una veste giuridica ai ricorrenti, onde essere messi in grado di far valere i propri singolari diritti prima del perfezionamento definitivo del piano.

Roberto Cravero

In declino l'ambizione di prendere la laurea?

Diminuiscono ogni anno gli iscritti all'Università

Dal 1951 ad oggi il numero degli studenti è sceso da 6831 a 5536 - La facoltà più frequentata: economia e commercio - La crisi dei laureati in medicina

Mandare il figlio all'Università è sempre stata la maggiore ambizione per un padre. Da qualche anno, tuttavia, il numero degli studenti diminuisce. Secondo i dati raccolti dall'Università, risulta che le iscrizioni sono state nel 1955-1956 quasi trecento in meno dell'annata precedente: da 5816 allievi si è scesi a 5536. Dal 1951 ad oggi, la popolazione del nostro Ateneo è diminuita di circa il 20 per cento, passando da 6831 a 5536.

I giovani hanno dunque meno voglia di studiare di un tempo? Oppure è aumentata la severità dei professori, tanto da scoraggiare i meno dotati a tentare una costosa, incerta avventura? Probabilmente le cause del fenomeno sono più vaste, e documentano l'esistenza di un grosso problema sociale: l'inflazione dei laureati e la conseguente svalutazione del titolo accademico.

L'esperienza di ogni giorno dimostra che la laurea non costituisce una garanzia d'impiego. Capita anzi all'individuo che si è brillantemente laureato, in legge o in economia o in belle lettere, di vedersi respinto dai datori di lavoro, che gli preferiscono elementi meno colti, ma forniti di una competenza specifica, di pratiche esperienze.

La diminuzione della popolazione studentesca appare ancora più accentuata in campo femminile. Mentre nel 1951-52 s'iscrissero ai vari corsi universitari 2188 donne, nel '54-55 le studentesse erano soltanto 1883. Ed è logico: se gli impieghi per cui sia richiesta una laurea non sono molti, è più facile che si preferisca assumere un uomo che una donna. La crisi, per le donne laureate, è dunque ancora più grave.

In una sola facoltà, il numero delle ragazze è lievemente aumentato: quella di Magistero, frequentata da 399 studentesse (nel '51-52 erano 397). E' questa la facoltà che prepara all'insegnamento, una carriera che più di tutte si addice all'indole femminile.

Notevole è invece la flessione nel numero delle iscritte ai corsi di farmacia: in cinque anni, sono diminuite da 462 a 346, pur rimanendo ancora in maggioranza rispetto ai maschi, che sono soltanto 216.

Da anni, la facoltà di economia e commercio raccoglie le maggiori simpatie degli studenti; ha ormai sostituito nelle loro preferenze quella di giurisprudenza. E' facile individuarne la ragione: in una città industriale e produttiva come Torino, la laurea in economia offre maggiori possibilità di impiego, di carriera. E' frequentata da 1353 studenti, tra cui 187 donne, mentre alla facoltà di legge studiano 776 giovani e 167 ragazze.

Sorprendente la flessione degli studenti in scienze matematiche, fisiche e naturali: sono in tutto 687, 215 in meno di cinque anni fa. Il mondo di domani, si dice, sarà degli scienziati, l'allettante previsione non sembra convincere i giovani torinesi.

E' cosa nota che è eccessivo il numero dei laureati in medicina. Nella nostra provincia, su un milione e mezzo di abitanti, 3890 persone esercitano la professione sanitaria: una cioè ogni 385 abitanti. Gli studenti vanno ormai convincendosi che molte delusioni li attendono dopo la laurea in medicina e chirurgia. Infatti è questa la facoltà che ha perso un maggior numero di studenti: in cinque anni il 50%. L'anno scorso gli iscritti erano 746, cioè 809 in meno del 1951. Ma sono ancora troppi. Commentando la grande inflazione di laureati di questa facoltà, il presidente dell'Ordine dei medici prof. Ravera ci ha detto: «Se nell'immediato dopoguerra, la corsa alla laurea in medicina era comprensibile e giustificata la speranza di intraprendere per quella via una redditizia carriera, ora i giovani non possono più illudersi. Oggi, prima di farsi una posizione, il medico deve rassegnarsi a studiare ancora per molti anni, superare molti concorsi». Ed ha concluso: «Coloro che pretendono di realizzare subito dopo la laurea il sogno delle tre M (mutua, macchina, moglie), sono avvertiti».

Un nuovo anno accademico sta per cominciare. Il monito sarà utile ai giovani che si preparano ad entrare all'Università.

Nuovo segnale acustico nei telefoni interurbani

A partire da oggi sparirà dalle conversazioni interurbane, richieste a mezzo del 10 e del 14, la voce della telefonista, che, inserendosi nella linea, avvisa gli utenti della scadenza dell'unità di tre minuti (semplice, doppia, tripla, ecc.).

Un segnale comandato automaticamente dai contatori che registrano la durata di ogni comunicazione, sarà inviato in linea 10 secondi prima dello scadere di ogni unità. Questo segnale è costituito da un tono acuto della durata di un secondo. La centrale di Torino è la prima in Italia a realizzare questo sistema, che verrà via via impiegato in tutte le altre.

La seduta del 29 settembre

Accusatori e avvocati nell'aula del Consiglio

Si discuteranno i ricorsi per ineleggibilità di 8 consiglieri

Nel corso della prossima settimana il Consiglio comunale si riunirà due volte. La prima, lunedì 24 settembre in seduta ordinaria e la seconda, in sede giurisdizionale, sabato pomeriggio 29 settembre.

La seduta del 24 — che si protrarrà anche nella serata del 25 — sarà interamente occupata dalla discussione delle delibere rinviate la volta scorsa. Non ci sarà invece il seguito della discussione sul caro-vita e sui mezzi che il Comune intende prendere per contenere la continua ascesa dei prezzi. L'assessore all'annona avv. Pulatura, operato in questi giorni d'urgenza, è ancora convalescente nella clinica chirurgica.

Eccezionale, la seduta del 29. Il Consiglio comunale, sotto la presidenza del Sindaco, si trasformerà in «tribunale» per esaminare e discutere i ricorsi contro la convalida di alcuni consiglieri. Sono in tutto una dozzina e riguardano otto membri del nuovo Consiglio: Garbagnati (pci), Montalenti (pli), Artom Celli (dc), Dermesi (pli), Anselmetti (dc), Strumia (dc), Tettamanzi (dc), Biglia (dc). Sono stati presentati da cittadini-elettori e vertono sull'incompatibilità della carica di consigliere con gli incarichi che gli otto rivestono in enti controllati e sussidiati dal Comune.

Il Consiglio, in sede giurisdizionale, è una corte giudicante, che vota a schede segrete. In aula è ammessa la presenza degli avvocati difensori che potranno mostrare la toga, come in Tribunale. Gli «imputati» di ineleggibilità potranno esporre le tesi in loro difesa.

Rimane per una notte appeso alla corda in parete

Salvato dalla moglie un alpinista che precipita dall'Uja di Mondrone

La donna riesce a trattenere la fune, mentre il marito penzola ferito sull'abisso - Raggiunto il giorno dopo dalla squadra di soccorso - Lo scalatore era stato protagonista nel Natale del '53 di una terribile avventura sul Cervino



La moglie Anna Maria

Un alpinista torinese è precipitato su una difficile parete dei monti di Lanzo: è stato tratto in salvo ieri mattina, dopo aver trascorso la notte a 2800 metri di altezza, ferito e sospeso ad una corda, trattenuto dalla moglie che era riuscita a fermarne la caduta. Protagonista dell'avventura è il trentottenne Ivo Alderighi, abitante in via Grivola 1: è uno dei due scalatori che furono dati per dispersi sul Cervino il giorno di Natale del 1953 e salvati dopo quattro giorni, quando quasi tutte le speranze erano cadute.

Alderighi ed il suo compagno Piero Malvassora, colti dal maltempo mentre tentavano la salita dalla cresta di Fürggen, erano riusciti a traversare la parete ed a rifugiarsi nella capanna Solvay a quasi 4000 metri di altezza. Con un'impresa che sembrava umanamente impossibile, due guide del Breuil, Jean Pellissier e Rolando Zanni, erano riuscite a salire la cresta svizzera battuta da una tremenda bufera ed a salvarli.

I due erano stati raggiunti poche decine di metri sotto il rifugio, mentre compivano un disperato tentativo di discesa, pur avendo le mani semi-congelate. Rolando Zanni dovette poi subire l'amputazione di alcune falangi delle dita del piede, congelate durante l'opera di salvataggio.

Ieri Ivo Alderighi è stato ricoverato all'Istituto Ortopedico Maria Adelaide dopo una nuova terribile esperienza sui monti: ha perduto parecchio sangue, ha il gomito e la mano fratturati e una vasta ferita al braccio. Ma ora è fuori pericolo: guarirà in due mesi. L'incidente è avvenuto poco sotto la vetta dell'Uja di Mondrone nel pomeriggio di domenica, mentre l'alpinista e la moglie, Anna Maria Porrà, di 37 anni, stavano scalando la difficile parete nord.

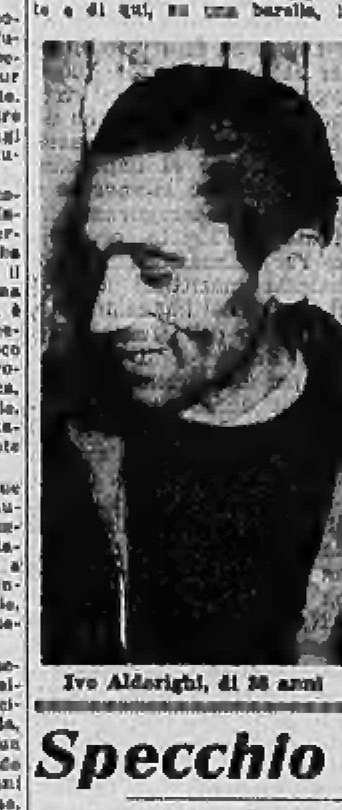
La salita era ardua ed i due procedevano con la massima cautela, compiendo manovre di «assicurazione» con la corda, saldamente fissata ai chiodi. Grazie a queste precauzioni ed alla prontezza ed al coraggio della moglie, l'alpinista è scampato anche questa volta alla morte.

Un appiglio, che sembrava solido, ha ceduto sotto la mano dello scalatore ed Alderighi è precipitato per alcuni metri. La corda, impugnata dalla donna, dava un terribile strattone producendo profonde escoriazioni nelle mani che la tenevano. Ma la giovane, malgrado lo spavento ed il dolore, non allentava la presa. La corda, assicurata ad un chiodo, «teneva». Tuttavia lo scalatore urtava violentemente con il braccio destro contro uno spuntone di roccia che gli procurava gravi ferite.

Un altro torinese, che udiva le invocazioni di aiuto mentre si trovava poco distante, correva a valle fino a Mondrone per invocare aiuto dopo aver urlato ai due di non muoversi e di attendere le squadre di soccorso. Alle 21,30 gli uomini del «Centro di soccorso alpino» partivano da Torino e proseguivano senza alcuna sosta per l'Uja; alcuni di essi erano appena tornati a casa da altre ascensioni, ma sapevano che ogni minuto poteva essere di importanza vitale.

Prima dell'alba le cordate dei soccorritori «attaccavano» la parete nord: ne facevano parte tre «accademici» del C.A.I.: Dionisi, Falconi e Marchese, il medico dottor Luria, e gli alpinisti Tonicio (capo delle squadre torinesi), Lavini, Bo e Roggero. Soltanto alle ore 11 riuscivano a raggiungere il ferito ed a toglierlo dalla pericolosa posizione in cui era rimasto tutta la notte, rincuorato e confortato dalla moglie, ed a deporlo su un terrazzino, dove il dott. Luria faceva una prima, sommaria medicazione.

Poi, a prezzo di infiniti sforzi, gli amici riuscivano a calare Alderighi fino alla base della parete e di qui, su una barella, lo portavano a valle. Erano le 18 quando i due coniugi, ed i soccorritori giungevano a Torino: più di ventiquattro ore dopo l'inizio della paurosa avventura.



Ivo Alderighi, di 38 anni

I funerali della giovane che è caduta in un burrone

La salma della 18enne Gemma Merlino, precipitata domenica mattina in un burrone sui monti di Salabertano mentre stava effettuando una gita in compagnia di amici e del fratello Giovanni di 20 anni, è giunta a Torino alle 17 di ieri con un furgone che era seguito da una macchina sulla quale si trovavano i familiari. Il feretro è stato trasportato presso la sede del CAI-Uget.

La sciagura è avvenuta su un ripido canalone di neve che porta al ghiacciaio di Rodelagnèse, tra il Col d'Ambin e il Col Barale: la comitiva aveva pernottato al rifugio «Vibertì» e stava compiendo una traversata a Bardonecchia. Secondo il custode del «Mariannina Levi», che si è prodigato per organizzare la squadra di soccorso, la ragazza, il fratello ed un altro compagno si trovavano fuori della strada normale. Gli altri alpinisti percorrevano in cordata il ghiacciaio ed hanno assistito da lontano alla tragedia.

La madre della vittima ha appreso la drammatica verità durante la notte. Il marito, tornando in serata da un pellegrinaggio ad Assisi, trovava alla stazione alcuni amici i quali gli annunciavano che sua figlia era rimasta vittima di un incidente. Egli partiva immediatamente in auto alla volta di Exilles e durante il viaggio apprendeva che Gemma era morta.

Verso le due, il Merlino faceva ritorno a Torino assieme al figlio e annunciava la verità alla moglie. Ieri mattina tutti ripartivano alla volta di Exilles per l'accompagnamento della salma a Torino. I funerali avranno luogo nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, partendo dalla sede CAI-Uget.

In piazza Carducci, per uno scambio sbagliato

Si schiantano due vetture tranviarie 14 feriti tra la folla dei passeggeri

Altri incidenti - Un morto nello scontro fra una macchina e una moto: migliorate le condizioni dell'automobilista, primario al Maria Vittoria - Donna investita e uccisa sul controviale da un pullman



Il professor Augusto Barella

Quattordici passeggeri sono rimasti feriti e contusi ieri pomeriggio, nel fragoroso scontro fra due tram in piazza Carducci. Per fortuna, solo due di essi hanno riportato lesioni di una certa gravità: gli altri, dopo essere stati medicati al «pronto soccorso» delle Molinette, hanno potuto tornare a casa con una prognosi di pochi giorni per la guarigione. Anche i manovratori delle due vetture hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici.

In piazza Carducci, i binari del tram tracciano un ampio cerchio prima di affiancarsi lungo via Nizza. All'uscita della curva che dalla piazza immette verso il centro della città, c'è uno «scambio» automatico. Serve a dirottare le vetture che vanno al deposito, situato nella stessa piazza. L'incidente è avvenuto alle 17,05. Dal capolinea del 15, all'incrocio di corso Bramante, era partita una vettura abbastanza affollata, diretta verso Porta Nuova. La guidava il manovratore Mario Cuneo, abitante in via Mercadante 16. Contemporaneamente, da via Nizza stava sbucando nella piazza un'altra vettura della stessa linea, quasi vuota e condotta dal manovratore Pietro Ariotti, domiciliato in via Villar n. 40.

Pochi metri prima dello «scambio», il Cuneo si accorse che la vettura non avrebbe proseguito sul binario giusto, ma — per il mancato funzionamento del congegno — avrebbe deviato verso il binario che conduce alla rimessa, tagliando la strada all'altra vettura. Il Cuneo frenò prontamente, con la speranza che il suo collega facesse altrettanto, per evitare lo scontro. Ma l'Ariotti non poteva immaginare che lo «scambio» sull'altro binario fosse guasto, e pertanto proseguì in piena velocità. Dopo qualche attimo, le due vetture cozzarono paurosamente, muso contro muso. Il tram diretto verso Porta Nuova uscì dalle rotaie, restando incastrato nella parte anteriore dell'altro. Quest'ultimo non deragliò completamente, ma solo col carrello di testa.

Oltre ai due manovratori — che l'urto aveva scagliato quasi l'uno contro l'altro, attraverso i finestrini divelti, e che riportavano qualche ferita non grave alle gambe — quattordici persone apparivano ferite. Al vicino ospedale delle Molinette, i medici di guardia lavorarono per oltre un'ora, suturando tagli, applicando cerotti e disinfettando abrasioni. Ma solo due delle vittime furono trattenute: Cesarina Buronzo di 67 anni, abitante in via Lauro Rossi 3, che lamentava la sospetta frattura di un ginocchio e contusioni agli arti; e Francesca Magro di 42 anni, via Chiusella 21, che ha riportato contusioni agli arti e commozione viscerale.

— Il primario di urologia dell'ospedale Maria Vittoria, prof. Augusto Barella, ha superato il grave choc che l'aveva colto subito dopo il pauroso incidente di cui è rimasto vittima, domenica sera sulla statale del Moncenisio, nei pressi di Borgone. I suoi colleghi prof. Re, Operti e Scartozzi, che sono accorsi al suo capezzale appena informati della disgrazia, hanno riscontrato al prof. Barella la frattura di due costole, la rottura degli incisivi superiori, una ferita al labbro e l'incrinatura di una rotula. Tra una decina di giorni il professore dovrebbe essere in grado di lasciare l'ospedale.

Lo stesso prof. Barella ha raccontato come si è svolta la disgrazia. Stava rientrando da Cesana a Torino con la figlia diciassettenne, Marcella, a bordo della sua «1100». Alle 22,30, superato Borgone, vide un camion fermo sul lato sinistro della strada. Mentre lo incrociava, a velocità moderata e tenendosi il più possibile a destra, dietro all'autocarro sbucò improvvisamente una motocicletta. Procedeva a forte velocità, col faro abbagliante acceso. Oltre al guidatore, sul motociclo c'erano due giovanotti. Nel tentativo di sorpassare il camion fermo e incunearsi tra questo e la macchina del prof. Barella, la motocicletta sbandò sulla sinistra, urtò di striscio un parafango del camion e piombò contro la «1100».

Il guidatore, Livio Maffietto di 22 anni, dopo un volo di una quindicina di metri si sfracellò sull'asfalto, decedendo all'istante. Il prof. Barella, dolorante e stordito, si preoccupò innanzitutto della figlia; per fortuna, era uscita quasi incolume dal tremendo scontro. Poi il medico sceso dalla macchina, si avvicinò zoppicando ai tre motociclisti per cercare di soccorrerli. Ma si accasciò accanto ad essi in preda a choc.

I due compagni del pilota — Dante Versino e Piero Cerutti, che apparivano in gravi condizioni — venivano trasportati all'ospedale di Susa. Il primario dott. Pagano li sottoponeva ad intervento al capo.

— Ieri sera è deceduta, all'ospedale Maria Vittoria, la sessantanovenne Gabriella Marzano in Balsaretti, domiciliata in via Villarfocchiardo 13 bis. La povera donna era rimasta vittima, ieri mattina alle 9, di una singolare e impressionante disgrazia in corso Vittorio Emanuele, all'angolo con la via Villarfocchiardo. Un pullman di turisti spagnoli, per scansare una macchina francese che lo precedeva, sbandò paurosamente e finì sul controviale riservato ai pedoni.

Dopo aver abbattuto un albero, il pullman travolse la Marzano che stava rincasando dopo aver acquistato il giornale alla vicina edicola. Una ruota le passò sul corpo; per liberare la sventurata i passanti e i passeggeri dovettero sollevare l'autobus.

— Allo stesso ospedale è ricoverato il manovale Giovanni Ferraresi, di 21 anni, che risiede a Moncalieri in via Loreto 1. Verso le 18, mentre in motocicletta percorreva il corso Francia, si è scontrato con un'autocisterna.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 25,7
MINIMA + 11

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media: + 20; umidità 75%; pressione mm: 735. Cielo sereno. - Previsioni: Annuvolamenti irregolari. Temperatura in lieve diminuzione.

Mentre va a caccia in barca sul Po ha la mano sfracellata da una scarica

La riapertura della caccia ha avuto, anche nella provincia di Torino, dolorose conseguenze per alcuni appassionati di tale sport. Le disgrazie più gravi e raccapriccianti si sono verificate a Sassi e a San Maurizio Canavese.

Della prima è rimasto vittima il ventiseienne Nerone Gambino, aiuto-macchinista delle Ferrovie e che abita in corso San Maurizio n. 36. Ieri pomeriggio, con l'amico Bernardo Romano di 28 anni, domiciliato in via Po 27, si era recato a Sassi per una partita di caccia. Fattasi imprestare la barca da un pescatore, avevano deciso di portarsi su un isolotto sul Po, di fronte a San Mauro. Il Romano aveva impugnato i remi, l'amico per non perdere tempo si era messo a caricare la doppietta. Quando ebbe inserite le cartucce nell'arma, il Gambino imprudentemente afferrò il fucile con la mano destra, all'estremità della canna, per deporlo sul sedile accanto a sé. L'arma era in posizione di sparo e uno dei grilletti urtò contro una sporgenza; l'imbarcazione fu scossa da una esplosione, il rematore ebbe un sobbalzo e il Gambino lanciò un urlo disperato: la scarica gli aveva stroncato di netto il pollice e dilaniato metà della mano. Qualche pallino era andato a conficcarsi anche nella spalla del poveretto, ma senza provocare lesioni gravi. Il Romano invertì la rotta, approdò all'altezza del poligono di Sassi dove il ferito ricevette le prime sommarie cure. Poi, con un'autoambulanza dei vigili urbani, venne trasportato al Maria Adelaide.

— Non meno grave la disgrazia di San Maurizio Canavese. Il cinquantaseienne Giuseppe Campasso, residente nella nostra città in corso Lecce 36, si era inoltrato in un campo di granturco in frazione Malanghero, a caccia di quaglie. Ad un tratto uno spuntone di meliga toccò il grilletto facendo partire un colpo. La scarica raggiunse il cacciatore al ginocchio, straziandoglielo.

Una giovane di venti anni

Si getta dal balcone per un rimprovero della madre

Un inquilino che abita nello stabile di corso Regio Parco 120 rientrando ieri notte verso le 24 alla propria abitazione trovava nel cortile dello stabile, stesa a terra e gemente, una ragazza. Prontamente egli la trasportava nel proprio alloggio dove la identificava per la ventenne Maria Solero, abitante nello stesso stabile.

La giovane, rianimata, raccontava ai soccorritore e ai suoi familiari, nell'attesa dell'ambulanza, che poco prima si era gettata dal ballatoio del primo piano con l'intenzione di togliersi la vita. Il motivo di simile gesto disperato era nell'incompatibilità di carattere tra lei e la madre. La mamma di Maria, Rosetta Gerosino di 43 anni, da un po' di tempo non gode buona salute.

La ragazza ha raccontato che brontola per cose da nulla. Per tutta la giornata di domenica la tormentò con rimproveri. A mezzanotte, dopo che la giovane e suo fratello Alfredo di 16 anni erano andati a letto, la madre dalla sua stanza continuava a lamentarsi della figlia e del suo comportamento. A un tratto la ragazza, esasperata, si alzava, usciva nel cortile, imboccava la scala che porta al piano superiore e dal ballatoio del primo piano si gettava nel vuoto.

La madre e il fratello si sono accorti dell'accaduto soltanto quando è giunta nel cortile l'autoambulanza per caricare la giovane. Al Maria Adelaide la ragazza è stata ricoverata in osservazione; nel pomeriggio i medici l'hanno giudicata con una prognosi di una ventina di giorni per per lesione al ginocchio.

Indeciso fra due auto rubate il ladro è sorpreso dal padrone

E' un giovane ventenne che si era licenziato dalla fabbrica per dedicarsi ai furti e alle truffe - Condannato in Tribunale a 4 anni di carcere

A vent'anni Mario Garola si convinse che il lavoro in officina non faceva per lui. Si licenziò e da Avigliana, dove abitava con la famiglia, si portò a Torino in cerca di qualche espediente per far soldi senza fatica. In due o tre mesi, all'inizio del '55, commise una quindicina di reati (furti, tentati furti, truffe) e ieri è stato condannato dal Tribunale a 4 anni, un mese, 15 giorni di reclusione.

Il suo primo reato fu il furto di una «600 C» che sottrasse a Raimondo Paletto. Girò su di essa qualche giorno a Torino, poi la cedette in prestito ad un amico che pare volesse servirsene per trasportare da Domodossola a Torino un carico di sigarette di contrabbando. Per non dover restare a piedi il Garola rubò una seconda «500 C» a Roberto Garavini.

Quando l'amico fu di ritorno, gli diede appuntamento nei pressi di Porta Nuova. L'imputato ebbe così modo di confrontare le due auto rubate, e, non volendole tenere tutte e due, scelse la prima perchè in migliori condizioni. In quel momento transitava uno dei derubati, il Garavini. Vide la sua vettura ed il giovane che la abbandonava per salire su un'altra. Gli gridò: «Ferma, ferma». Il Garola si fermò a guardarsi attorno se cercavano lui. Un attimo e si sentì afferrare con violenza alle braccia. Cercò di reagire per liberarsi e scappare, ma non gli riuscì e dovette lasciarsi condurre al vicino posto di polizia.

Successivamente, posto in libertà provvisoria, si impossessò di un libretto di circolazione e di cinque patenti sottraendole da una «1400» ad Avigliana, rubò una «belvedere» a Giaveno, un libretto di vaglia che riempì servendosene per compiere alcune truffe. Infine tentò di introdursi nella villa Rebaudengo a Colle Braida sopra Giaveno.

Mario Garola è comparso ieri in Tribunale vestito di scuro. E' un giovane di media statura, magro, biondo di capelli. Lo hanno difeso gli avv. Andreis di Cuneo e Guidi di Torino.

— Altri due giovani di vent'anni sono stati condannati per furto ieri in Tribunale, Aldo Gilla Santa ed Adriano Rigoletto. Nell'ottobre del 1955 rubarono dieci paia di scarpe da un furgoncino, il mese seguente altre trenta paia da un furgone. Infine si impossessarono di un'auto per portare la refurtiva a Cuorgnè e venderla.

Ieri il primo è stato condannato ad un anno e 3 mesi con la condizionale, il secondo a 2 anni e 3 mesi. Con essi erano imputate di favoreggiamento due donne: una, Maria Meroni, è stata assolta per insufficienza di prove, l'altra, Paola Vallino, condannata a 4 mesi. Difensori gli avv. prof. Gillvero, Ettore Obert, Sartori.

Vacanze al golfo Persico

Un pittore torinese ha percorso sulla "600" 15 mila chilometri - Incontri nel deserto - A pranzo da re Hussein

Il pittore Piero Menti, torinese, di anni 46, insegnante di figura all'Accademia Belle Arti di Torino, ha utilizzato le sue vacanze estive per far "quattro passi", come dice lui, fino a Bassora (Golfo Persico). I "quattro passi" sono 15 mila chilometri, andata e ritorno. Mezzo di trasporto una macchina Fiat 600 multipla. Guidatore, lui. Unico compagno di viaggio, sua moglie, signora Lella. La macchina si avvantaggiava di una carrozzeria speciale, eseguita da Pinin Farina, che l'aveva trasformata in una specie di vagone letto. In più, una tenda, che copriva, nella sosta, l'intera macchina, riparandola dalla curiosità e, soprattutto, dal sole. Di fatti, una buona parte del percorso fu affrontato con temperature tra i 40 e i 50 gradi all'ombra, «quando questa c'era».

Il pittore Menti, partito da Torino il 25 giugno alle ore 6, è ritornato ieri alle 16 e 30, proveniente da Trieste-Milano. Erano ad accoglierlo una quantità di amici, del «Circolo Artistico» e del «Circolo Padano», felici di riabbracciarlo e di conoscere i particolari della "passeggiata". Egli appariva un po' dimagrito, ma non troppo in sostanza, è chiaro, se si pensa che, in precedenza, la preparazione burocratica delle varie «carte» gliene era costati sette. La signora non ce ne ha ripresi che sei, e quantunque già sufficientemente magra prima, è contenta.

Itinerario: Torino, Trieste, Zagabria, Belgrado, Skoplje, Salonicco, Istanbul, Ankara, Aleppo, Damasco, Gerusalemme, Petra, Amman, Bagdad, Bassora. Al ritorno, press'a poco lo stesso, con deviazioni laterali Beirut e Atene. Ad Amman, i due viaggiatori sono stati invitati a pranzo da re Hussein, ospite squisitissimo, noto corridore automobilistico e appassionato pilota d'aerei a reazione, invito preparato dal torinese dr. Tosio, direttore dell'ospedale italiano. Da Amman a Bagdad, una strada cilindrata segue l'oleodotto di Beirut in zona desertica per mille chilometri. La sua cilindratura, che la renderebbe civile, è alla mercè della sabbia che si ammucchia improvvisamente negli avvallamenti sino al rischio di fatto sommersi, una specie di «naufragio sulla terra ferma». Esso permette però di viaggiare di notte sottraendosi alla calura infernale.

Da Bagdad a Bassora, bisogna invece seguire una pista vaga ed è indispensabile viaggiare di giorno. La «600» ha consumato 1200 litri di benzina ed ha avuto una sola foratura, determinata, caso curioso, per chi crede alla buona o alla cattiva fortuna in dipendenza d'oggetti, da un ferro di cavallo. Il pittore Menti ci ha detto di avere avuto soltanto tre paure: la sabbia della strada cilindrata, i taxi di Istanbul e l'autostrada Brescia-Milano. a. s.

Specchio dei tempi

Quando ribasseranno i prezzi? - Quinto: non ammazzare - La polemica sulle cameriere: "Ho fatto da madre all'orfano della padrona,,

Un lettore ci scrive:

«Abbiamo finalmente ottenuto un piccolo ribasso sul prezzo del pane. Perchè non potrebbe seguire un piccolo ribasso anche sul prezzo della pasta? Ricordo che l'anno scorso, quando c'era stata una diminuzione nel prezzo del riso alla produzione e tutti speravano in un vantaggio anche per i consumatori, il ribasso sperato non venne. Anzi, il Governo consigliò, come per lo zucchero, di diminuire la produzione. Risultato: essendo le maggiori spese ripartite su una minore produzione, si prospettò persino il pericolo di un aumento. Possibile che i consumatori non beneficino mai di quella vecchia legge economica, che dovrebbe ridurre i prezzi di vendita quando la produzione aumenta? Allora che cosa deve succedere perchè i prezzi diminuiscano?».

Marcello Vendramin.

Un lettore ci scrive:

«Ho letto la lettera di quell'artigiano di Alba che invoca la pena capitale per i seviziatori. Non tutti la pensano come lui. Non è quella la migliore giustizia. Anzitutto, come cristiani, dovremmo attenerci al comandamento di Dio che dice: non uccidere. Poi ci sono molte altre ragioni; in Inghilterra e in America, dove vige la pena capitale, vengono consumati ugualmente delitti e forse anche più gravi e gli errori giudiziari non sono sempre evitati.

«Dopo morti, non si resuscita nessuno, anche quando si è scoperto che era innocente, mentre l'innocente riconosciuto tale può sempre tornare onorato cittadino e il colpevole, dopo la giusta espiazione, può rientrare nella società. Per criminali come quello che si è macchiato della morte della bimba di Arquà Petrarca, è sufficiente l'ergastolo, magari aggravato dal lavoro obbligatorio. La nostra fede in Dio ci indica la strada migliore: rimetterci a Lui, cercando di fare vera opera di giustizia, ma dando a tutti la facoltà di redimersi e di espiare».

Armando Vecchietti.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una povera vecchietta che ha fatto la "serva" tutta la vita. Per questo mi fa male leggere quello che scrivono certe signore, che desidererebbero far le domestiche piuttosto che le madri di famiglia. Il lavoro della domestica ne vale un altro. Quello di madre di famiglia, invece, ha tutto un altro significato. Mi sono trovata in una casa quando la padrona venne a mancare, lasciando un bimbo di 6 anni, debole e malaticcio. Oltre al mio servizio, io mi sono dedicata a quell'infelice bambino con cura e affetto per supplire alla madre che non c'era più. Notti insonni, sacrifici di ogni specie, un piccolo stipendio. Il padre lasciava spesso mancare il necessario e lo mettevo meno senza esitare al mio borsellino.

«Ora mi trovo davanti a un bel giovanotto di 20 anni che fa il soldato. Le sue lettere sono commoventi. Nel portafogli porta la fotografia della sua "cara vecchietta" e mi dice che la bacia ogni sera. I nostri incontri sono pieni di affetto e la gioia che provo nessun soldo la può pagare.

«Allora perchè quelle signore si sentono schiave e vittime del gran dono che ha fatto a loro il Signore, con una casa, dei bambini che sono frutto del loro amore (per me "mio figlio" era un estraneo), un marito che si preoccupa di portare a casa uno stipendio? Sappiamo godere delle gioie di cui tante povere creature sono prive. Io che so quale differenza ci sia tra diventare madre (anche d'acquisto) e fare la serva, sento tutta l'assurdità delle loro parole».

Maria Françoise.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sè durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i figli almeno assistiti educati ed istruiti amorevolmente.

Nel centro di Torino l'Istituto Maffei, fondato nel 1894 con sede in piazza San Carlo 162, telefono 45-496, ha istituito il corso elementare con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidandolo a personale specializzato e di lunga esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose, sale di lettura e di studio, vaste terrazze per la ricreazione sono a disposizione dei bimbi che vi ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale. Tassa frequenza, compreso doposcuola: 4000 lire al mese. Servizio automobilistico a domicilio.

ECHI DI CRONACA

EL TROCADERO 17 16: Il Zucchero — la chitarra del secolo — canta Cosimo Olà.

GAY DANCE ESTIVO Nuova fantasia musicale «Buona l'ubicio»

SCUOLA MEDIA. La frequenza ai Corsi di Scuola Media presso l'Istituto Pogliani è particolarmente utile per i respinti all'esame di ammissione e per i non promossi alle classi II, III che possono così raggiungere la Licenza Media senza perdita di anni di studio. Informazioni presso la Segreteria dell'Istituto, v. Francia 5, tel. 48-800.

COLLEGIO «SAN GIORGIO» Corso Fiume 15, tel. 60.479 per Scuole Medie Statali, privata, recupero. Semiconvitto, Disciplina, assistenza. Richiedere programmi.

ISTITUTO STUDIUM via della Rocca, 14, tel. 86.486. Corsi diurni e serali: Scuola Media, Avviamento commerciale, Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri. L'alta percentuale dei promossi è di consiglio nella scelta dell'Istituto. Le iscrizioni si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

ISTITUTO INTERNAZIONALE «METHODO», via S. Francesco da Paola 5 (tel. 46.446). - Corsi accelerati: Avviamento Commerciale, Tecnica, Ragionieri. Corsi di lingue tenuti da professori stranieri per conseguimento diploma di «Corrispondente Commerciale» con esami interni, valore legale.

SCUOLA MEDIA PARIFICATA «S. FELICE», via S. Francesco da Paola 5, tel. 46.446. Valore legale studi ed esami, iscrizioni alle tre classi. Annesse III, IV, V elementare con doposcuola. Corsi di lingue per bambini, tenuti da insegnanti straniere.

HOSTESSES INTERPRETI SEGRETARIE AZIENDA. Richiedere programmi all'Istituto Piemontese v. Garibaldi 40, Torino, t. 53.114.

MOBILIFICIO UMAP 18 RATE: camere da 28.000, tinelli da 18.000; vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

CASABELLA mobili, ratealmente, costitua, mobili usati, garanzia: via Garibaldi, telefono 521-171.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica Consultazioni c. R. Margh. 71 ang. v. Montebello scala destra 1° p. ecc. gior. dom.

PIZZI ricami svizzeri, novità vestiti, camicette, specialità merletti, veli chiesa, Tendaggi, copriletti, Assortimento completo Filati DMC, Servizi tavola, the, lenzuola. Sconti sarte e lingerista. Fonte dei Pizzi, via Orfane 5.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Mobili Borrero Arredamenti, via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 51. Via Nizza 24 Facilitazioni.

SMARRIMENTO - MANCIA restituendo documenti massima importanza smarriti sabato paraggi Garibaldi, Camoletto, Di Nanni 65.

STATO CIVILE

16 Settembre 1956

Carosso Giovanni, anni 77, industriale, v. S. Dalmazzo 24; Serra Giuseppe, a. 66, pens., v. Bernard. Luini 16; Giordano Giuseppe m. Gribaudo, a. 76, casal., v. Lucano 20; Saltra Carlo, a. 84, pens., v. Bologna 143; Masselli Giovanni, a. 30, impiegato, v. Cenischia 60; Barbero Giacinto, a. 73, avvocato, v. Montebello 23; Caldi Luigia m. Tranchetti, a. 66, casal., v. Capua n. 90; Fogliati Alfredo, a. 63, pens., v. Bellini 6; Ambrino Giuseppe, a. 66, pens., str. Vallette n. 209; Bonesi Antonio, a. 55, falegname, v. Spalato 100; Benassi Giuseppe, a. 55, operaio, v. Chiesa della Salute 46; Tamrina Teresa, a. 45, casal., str. Vallette 209; Actis Martino, a. 75, pens., v. Borgaro 56; Rosetto Margherita ved. Virone, a. 58, casal., str. Val San Martino 106; Gatti Luigi, a. 83, industriale, v. Bodoni 2; Giorcio Giovanni, a. 90, pensionato, str. del Castello 54; Chiappino Carlo, a. 63, v. della Rocca 24; Mancuil Angela, a. 59, pens., c. Vercelli 430.

Deceduti in ospedale: Tosalli Teresa, a. 51, impiegata; Saracco Andrea, a. 68, pens.; Demichelis Mario, a. 66, pens.; Marcoaldi Luigi, a. 62, decoratore; Meistre Amelia, a. 66, impiegata; Prola Gaudenzio, a. 55, operaio; Comello Carlo, a. 55, muratore; Corbellini Giovanni, a. 69, pens.

Morti 26 - Nati 27 - Matrimoni 0

17 Settembre 1956

Zanca Irma in Gini, anni 61, casal., v. Pomaia 30; Gianotti Teofila v. Tirelli, a. 86, casal., v. V. Randi 25; Bubat Cinguna Domenica in Selma, a. 58, casal., str. Ant. Collegno 180; Franco Carlevero Giovanni, a. 68, pens., str. Vallette 209; Quagliotti Luigi, a. 77, pens., v. Giorgio 12; Bestino Giuseppe, a. 40, operaio, v. G. Segantini 18; Mannero Maria v. Lanzeri, a. 72, casal., v. Marco Polo 7; Consoglio Savola Giuseppe, a. 65, idraulico, v. Dante di Nanni 33; Brunoglino Giovanna v. Lamberto, a. 45, casal., c. Quintino Sella 36.

Deceduti in ospedale: Giangrande Concetta in Ferrara, a. 63, casal.; Castello Chiara, a. 1; Martella Antonio, a. 57, vend. ambulante; Levi Benedetto, a. 80, commerc.; Guarnieri Torquato, a. 61, pens.; Gatto Giovanni, a. 63, pens.; Ferrero Giacominetto Anna, a. 74, casal.

Morti 20 - Nati 23 - Matrimoni 20

I nuovi mecenati

In una delle varie riviste di propaganda, rilucenti di inchiostri colorati e di indelebile ottimismo, che ci giungono dalla Germania orientale, e precisamente nella *D.D.R. Revue*, si può leggere un articolo interessante sulla risorta Galleria d'arte di Dresda. Le centinaia di capolavori famosissimi che ne costituivano la gloria furono, appena finita la guerra, salvate quasi miracolosamente dalle truppe russe; «salvate per l'umanità», dice l'articolista, e su questo tono continua, conciliante e cordiale, senza mai accennare alla minima discriminazione politica. I grandi pittori, ovunque siano nati e sotto qualsiasi regime, schiavistico, feudalistico o capitalistico, non sono altro che grandi pittori, e come tali vengono presentati alle folle. Prima di farli tornare a Dresda, i quadri furono tutti esposti a Mosca, nel Museo Puschkin, dove in poco più di tre mesi sfilarono un milione e duecentomila visitatori. Questa massa, dice l'autore dell'articolo, «si fermava religiosamente davanti alla *Madonna di S. Sisto* di Raffaello»; e dovette dimostrare un'ammirazione così sconfinata anche per le grazie della Venere del Giorgione e per la festosità godereccia dell'autoritratto di Rembrandt con la moglie Saskia, che la rivista ha creduto necessario riprodurre diligentemente quelle opere pure per noi occidentali ormai diserti.

Ma nell'articolo c'è qualcosa di più inatteso, ed è l'elogio, appena un po' velato, di re Augusto il Forte e di re Federico Augusto III, ai quali si deve la creazione della Galleria di Dresda, oltre che del castello dello Zwinger nella stessa città. Se al loro entusiasmo artistico fu messo alla fine un freno «dall'ostilità dei borghesi verso il lusso dei principi assoluti», l'articolista sembra tuttavia più propenso a difendere la prodigalità dei sovrani che non la grettezza dei sudditi; tant'è vero che così conclude: «Oggi la Galleria di Dresda e lo Zwinger fanno parte dei più preziosi tesori della Repubblica democratica tedesca, dei quali ogni cittadino sarà sempre fiero».

In un altro articolo della stessa rivista, dovuto a un biologo francese, si osserva che il Teatro di Weimar è stato ricostruito seguendo un antico progetto di Goethe, qui ricordato non come poeta bensì, senza ombra di ironia, come «Ministro di Stato di Carlo Augusto». Lo stesso biologo sente poi il bisogno di avvertire che nella Germania orientale non si vedono «i film criminali ed erotici, stupidi e disgustosi» importati in Francia da oltre Atlantico, e infine si chiede come mai in Occidente si voglia sostenere che il pubblico «esige spettacoli capaci soltanto di abbrutire», e si creda necessario, per rispetto alla libertà della persona umana, «di inondare i nostri schermi di produzioni odiose e demoralizzanti».

Da queste e altre considerazioni della *D.D.R. Revue* si può dedurre non soltanto che nell'Europa orientale la cultura del passato viene assunta in blocco senza riserve, ma anche che i dirigenti marxisti, lungi dal preoccuparsi com'era loro consuetudine del sudore e del sangue costati agli schiavi dalle opere dell'ingegno umano, ne assumono invece l'eredità con una «fierezza» che tutti dovranno condividere. La grande arte, insomma, viene imposta per amore o per forza ai cittadini, passando ben oltre i loro gusti frivoli e morbosi. Se in tutto ciò vi è un'intenzione recondita, rimane da tener presente che i risultati sono assai più confortevoli di quel che non sarebbero seguendo il metodo inverso: di disprezzare cioè le opere insigni del passato perché prive di socialità, oppure, come si fa ancora in certi ambienti nostrani, di ridurle cavillosamente a significati sociali che non hanno mai avuto. La Madonna di Raffaello o la Venere del Giorgione, anche per i progressisti tedeschi, diventano oggi oggetto di «religioso» stupore. Occorre pure ammettere che nell'Europa orientale, fra le molte restrizioni inaccettabili dagli artisti liberi, ce n'è una almeno teoricamente benefica, ed è quella rivolta contro la volgarità intellettuale di certi produttori e contro la sciagurata innocenza di un gran numero di lettori e spettatori.

Ci si potrebbe chiedere, ora, se non sia forse vero che l'arte fiorisce ottimamente sotto una spinta esterna: idea religiosa, politica, oppure mecenatismo privato o statale. Alcuni millenni di storia potrebbero infatti dimostrare che grandi capolavori, e anche tra i massimi, sono stati creati sotto governi più o meno autocratici o addirittura tirannici; e proprio perché, come riconoscono implicitamente i marxisti tedeschi d'oggi, l'opera d'arte non dipende tanto dalla società nella quale viene concepita, quanto dall'elaborazione, dallo stile, dal genio personale dell'artista. Né basta. L'opera d'arte è anche legata a mezzi tecnici ed economici che la società, astrattamente intesa, non può o non vuole offrire, e che soltanto un potente organismo, fattosi d'imperio portavoce degli ignari cittadini, può invece prontamente elargire. Ne risulta che nelle democrazie le opere lontane dal gusto corrente, cioè non sorrette dal favore spontaneo della maggioranza, sia perché troppo nuove o troppo approfondite, sia perché non approvate dalle amministrazioni sottoposte a pubblico controllo, o nascono in un clima di ostilità, di indifferenza, di silenzio, o non nascono affatto. E tutto ciò ha anche un effetto, diciamo così, retroattivo: ché difficilmente si trovano aiuti per la riesumazione di opere del passato, in quanto i classici, tutti notoriamente «noiosi», vengono considerati con tacito orrore da quelle stesse moltitudini alle quali si vorrebbero riproporre. Al biologo francese della *D.D.R. Revue* si è dunque costretti a rispondere che ad esigere spettacoli capaci di abbrutire è proprio la peggiore e purtroppo più vasta parte del pubblico, inesorabile sabotatrice di opere letterarie, artistiche, teatrali o cinematografiche che non gli offrano quello che le piace, e quello soltanto. Ed ecco perché talvolta l'artista si sente indotto a rimpiangere i tempi in cui, sotto gli auspici di potenti protettori, un Ariosto poteva scrivere l'*Orlando* e un Vanvitelli progettare la reggia di Caserta; oppure a considerare l'oriente europeo, dove si preferiscono Raffaello, Shakespeare, Beethoven alle melensaggini o trivialità delle quali da noi tanta gente si delizia, come una patria perigliosa e forse crudele, ma meno ingrata di quella dove si è nati e dove parrebbe giusto e gradevole vivere; specie se tale patria è l'Italia.

Detto ciò, noi restiamo dell'opinione che l'arte abbia tuttavia bisogno di libertà, a costo delle peggiori mortificazioni. La libertà non è mai gratuita, in qualche modo bisogna pur pagarla, e l'artista la paga rinunciando forse ai suoi sogni più ambiziosi. Ma la rinuncia non dovrebbe superare un certo limite, altrimenti il danno sarebbe di tutti, anche di coloro che negano futilmente quel calore umano e quel rispetto di cui, mancando più concreti compensi, l'arte si contenterebbe. Quel che non si vuol chiedere allo Stato, si chiede dunque ai cittadini. Ma fin quando i cittadini rimarranno sordi, la tentazione del mecenatismo o della tutela dall'alto, per quanto deprecabile, sarà sempre latente negli artisti, anche nei migliori: che sono anzi i più indifesi, i più delusi e sovente, nella consapevolezza del loro valore, i più oltraggiati.

G. B. Angioletti

SOPHIA AD ATENE



La bella Loren, in Grecia per girare un film, riceve l'omaggio di due bambolotti (Telef.)

NEI CORTILI DI CA' PISANI A VENEZIA

«La finta semplice» opera buffa di Mozart dodicenne

Il prodigioso fanciullo la compose in quattro mesi - Il libretto farraginoso di Goldoni e Coltellini - Nella considerazione critica l'opera è manchevole; né le strofette galanti, né le scene farsesche, né la pantomima d'un ubbriaco riuscirono azzeccate

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 17 settembre.

Dei melodrammi che Mozart compose nel terzo lustro solamente La finta semplice è stata più volte ripetuta durante il bicentenario. Inaugurò nel gennaio le settimane salisburghesi, ha circolato nei teatri d'Europa, ed eccola in Ca' Pisani a soddisfare una duplice curiosità, la biografica e l'artistica. A questa tarda fortuna, che prevede breve, molto ha concorso l'iniziativa di Bernhard Paumgartner, mozartiano solertissimo, il quale, oltre a provvedere a concertazioni in parte o in tutto lodevoli, secondo le locali condizioni, e questa è parsa difettosa specialmente per l'inintelligibilità dei recitativi, ha anche fornito ai lettori di musica una facile sintesi per canto e pianoforte, (edizione Ricordi), utile alla divulgazione, malgrado qualche mutilazione e qualche ritocco.

Un'altra commedia avrebbe meritato, a mio parere, un ricordo, Bastiano e Bastiana. Caratterizzata, benché esile, questa vale più della Finta semplice, anche per la convenienza del soggetto all'animo infantile; ma la maggior corposità, quindi la previsione del pubblico interessamento, ha favorito la scelta dell'«opera buffa in tre atti», che Francesco I desiderò ed ottenne.

L'accennata distinzione della curiosità biografica e della valutazione vuol essere fondamentalmente osservata.

L'aver Mozart steso a dodici anni questa impeccabile partitura è indubbia cagione di meraviglia grande, e più grande di quella che le coeve opere per strumenti, meno complesse, ancor oggi destano. E' tuttavia da ammettere che se tanto era lo stupore dei contemporanei, i quali avevano sotto gli occhi un prodigioso fanciullo e non potevano prevederne il divenire, altrettanto è il nostro, ma anche diverso. Quella straordinaria capacità iniziale ci pare per così dire aneddotica o documentale nel confronto con la maturità alta e illimitata.

A quell'eccezionale precoce ciascuno usava proporre qualche ardimento, un'improvvisazione al cembalo, una sonata, un oratorio, quasi per goderne la sicura prontezza, l'immancabile precisione. Quella volta, soggiornando i Mozart a Vienna, fu l'imperatore che gli suggerì il cimento in una commedia. Senza esitazione, ottenuto dal Coltellini, fiorentino, un libretto che parzialmente rimpastava quello di Goldoni intitolato La finta semplice, in quattro mesi, dall'aprile al luglio 1768, terminò i ventisei pezzi. Beghe e contrasti, non ancora chiariti, impedirono nella capitale la rappresentazione, che avvenne il primo maggio dell'anno seguente nel palazzo dell'Arcivescovo a Salisburgo.

Che s'aspettasse soltanto una prova di versatilità o un'occasione di divertimento, è attestato dalla natura del testo, inadatto a un ragazzo, sia per l'intreccio farraginoso, che, a dipanarlo, leggendo, è fastidioso, quanto faticoso a seguirne in teatro gli episodi, sia per certi accenni erotici, che se stimolavano la ingenua immaginazione, non potevano essere [illegible] nella intimità. Toccò forse al padre, consigliere e custode scrupoloso, spiegargli le allusioni di queste strofette:

Cosa ha mai la donna indosso
Che mi piace tanto tanto,
Se la guardo, in lei m'incanto,
Se la tocco mi fo rosso,
E che caldo ella mi fa!

e di quest'altre:

Quando son vicino a lei,
Vale a dir sola con sola,
A un'occhiata, a una parola,
Mi riscaldo, mi fo rosso,
Mi par ch'abbia il fuoco addosso,
Sento il sangue in ogni vena,
Che ribolle e fa bio, bio.

I documenti della vita non han finora rivelato a qualche impudente freudiano i dati della sensualità di Volfango impubere, o appigli alla scoperta di chi sa quale torbido complesso. Perfino André Michel, psicanalista della musica, ne tace. Sta il fatto che le ariette aggiunte da Mozart a quei mediocri [illegible] goldoniani e coltelliniani, (ma il Fiorentino ne fece di migliori, allorché esemplò il Calzabigi), sono insipide, quanto, del resto, le altre, di diverso oggetto, in questo spartito.

La cameriera Ninetta arruffa la matassa. Poiché il capitano Fracasso ama donna Giacinta, i cui due ricchi fratelli, uno femminiere e l'altro misogino, si oppongono al matrimonio, ella induce la baronessa Rosina, la bella sorella di Fracasso, a conquistare, fingendosi «semplice», quei due goffi, e beffarli. Alla fine Giacinta sposa Fracasso, e Ninetta il servitore Simone. Dialoghi stupidi, strofette insipide e sparse a caso dilungano i qui pro quo e gli espedienti. Di tali sciocchezze il teatro comico nel Settecento abbondava in tutte le nazioni. Ma non la quantità, e neppure il successo delle cose vili, per quanto diffuse in un tempo, influiscono sull'opinione di chi cerca la qualità.

Che un siffatto sviluppo scenico gli sia convenuto meglio d'un altro, cui urgessero osservazioni psicologiche e consapevolezze di espressioni, è probabile. Come avrebbe potuto sbrigarsi? Soltanto tratteggiando, tipeggiando: il vanitoso, lo spavaldo, l'astuto, la frivola, la popolana, la nobile, così come nelle commedie d'intrattenimento avevano fatto e ancora fecero i maggiori operisti. Ma egli non seppe.

Benché palesemente ricalcasse i modi, gli stili, le risorse, dei più noti italiani cultori delle varie specie dell'opera comica, non gli riuscì di disegnare un carattere, né di far coerente la commedia. Le arie e le altre forme presero per lo più l'avvio da motivi, di cui la grazia o la pesantezza, l'agilità o la lentezza, sembrano suggerite dall'aspetto esteriore del personaggio o dall'avvenimento; per esempio, una certa agitazione vocale e strumentale nel punto in cui Fracasso e Cassandro grottescamente duellano. Lo svolgimento seguita meccanico, e perciò riesce uggioso, monotono, quanto più prolisso. Gli insieme, alla conclusione degli atti, pare non debbano mai finire. Gli è che la successione di molti episodi diversi, anziché ravvivare l'attenzione, come accade ascoltando gli elaborati finali delle più ispirate ed organiche commedie, stanca con le inerti aggiunte e con la vana insistenza di frettolose figurazioni orchestrali.

Un sol punto m'induce a una speciale considerazione ed è quello, assai buffonesco, nel libretto, denominato Pantomima.

Cassandro s'è ubbriacato, il fiato gli puzza, e Rosina non lo vuole vicino. Ricorrendo ai gesti, come i mutoli, le domanda se vuole amarlo. Rosina, secondo la didascalia, gli «risponde con cenni, a capriccio, che non significano niente». L'altro le «domanda con cenni se vuole esser sua moglie». La burletta continua. Poi Cassandro, «facendo dei cenni a piacimento, si va addormentando», Rosina «pian piano gli si accosta e gli mette in dito l'anello» rubatogli. Quegli si sveglia e stupisce nel rivedere il gioiello... A questa burletta, tutta di «a parte» recitativi, Mozart diede un accompagnamento prima soave, malinconico, «Adagio», alla maniera d'un notturno, interrotto da qualche battuta «Poco allegretto», poi nuovamente malinconico, e un'altra volta briosa, fino all'entrata di Fracasso.

Se tentiamo di intendere quale pensiero abbia indotto Mozart a un accento patetico, e tanto improprio, una sola ipotesi sembra verisimile: la morbida cantilena preluderebbe al rilassamento, al sonno di Cassandro. Accettata questa supposizione, non si può non riconoscere che tanta delicatezza è del tutto sproporzionata alla bassezza della vista.

Nella considerazione dunque non biografica ma critica, La finta semplice è manchevole, manchevolissima, quanto, in ogni scelta e luogo, i mille e mille «melodrammi», di cui il «melos», la musica, non vela i «drammi». Il dramma, come intimo moto lirico, è la sostanza dell'opera d'arte, senza di che si ha, quando si ha, niente altro che un passatempo soddisfacente. Un esempio immediato: nel corso delle stesse «Vacanze musicali» s'è qui ascoltata la giocosa Semiramide in villa, dove almeno un abbozzo caratteristico dei personaggi c'è. Ma Paisiello, obietterà qualcuno, aveva allora trent'anni! E che? Neanche fosse vissuto trecento anni, avrebbe dato Don Giovanni.

A. Della Corte

Il cantante Charles Trenet ferito in un incidente

Nizza, 17 settembre.

Il cantante francese Charles Trenet è rimasto leggermente ferito al volto in seguito ad un incidente automobilistico verificatosi la notte scorsa nei dintorni di Nizza: la macchina del cantante si è capovolta ad una curva, probabilmente per l'eccessiva velocità.

Partecipazione della Santa Sede ad organismi internazionali

Le vie discrete e pazienti della diplomazia vaticana

Basti pensare al clero ed ai fedeli sparsi in ogni paese con i quali corrono fili invisibili se pure onnipresenti - La preparazione degli strumenti "professionali„

(Nostro servizio particolare)

Roma, settembre.

Mentre la diplomazia dei vari Paesi di rado sfugge ai clamori della stampa e della radio tanto che spesso questi giungono perfino a preannunziare sue manifestazioni e suoi atteggiamenti, quella vaticana invece continua a svolgersi nell'ovattato e quasi misterioso silenzio che costituiva, sino al secolo scorso, la nota tradizionale comune a tutte le diplomazie. Una spiegazione a questa differenziazione può essere additata nel fatto che mentre l'una, la diplomazia degli Stati, per di più agisce sotto l'influsso di contingenti ed immediate circostanze, l'altra, quella ecclesiastica, più che le affermazioni del momento ha di mira resultati a lunga scadenza.

E' già molto se dei mormorii — o, piuttosto, dei sintomi esterni — corrono sulla sua attività. Ma, ad esempio, riuscirebbe oggi oltremodo difficile precisare quali influssi la Chiesa abbia esercitato sulla rivoluzione anti-peronista in Argentina e cogliere notizie sui consigli di mitezza ch'essa avrebbe rivolto alla Francia nei confronti delle severe repressioni contro «i ribelli» dell'Algeria.

E' una voce, quest'ultima, che probabilmente mai verrà confermata da «libri bianchi» o da «note» diplomatiche e che tuttavia non stupisce affatto appena si osservino concreti elementi di distensione e quasi di avvicinamento verso il mondo arabo, quali la visita al Papa del Principe ereditario del Marocco e l'invio di una ambasceria straordinaria presso Nasser, ambasceria presieduta dal delegato apostolico a Gerusalemme mons. Silvio Oddi, un piacentino appena quarantacinquenne. Il Vaticano ha tempestivamente sostituito il Nunzio Apostolico al Cairo — giustificando la sostituzione dietro ragioni di salute — con l'Oddi. Il quale continua a risiedere al Cairo benché la sua missione avesse come scopo (o come pretesto) il desiderio di felicitare Nasser per la sua assunzione alla presidenza della repubblica. Cosicché il Vaticano può fare affidamento su uno dei suoi più esperti osservatori nella capitale egiziana che è oggi il punto dolente della tensione internazionale.

Va intanto sottolineato una volta di più come il Vaticano disponga di strumenti e di canali ignoti alle altre diplomazie. Basti pensare al clero ed ai fedeli sparsi in ogni paese, con i quali corrono fili invisibili, se pure onnipresenti. Gli strumenti «professionali» sono poi fra i meglio preparati e sanno giovarsi di ogni circostanza mentre sono attivamente rappresentati più di quanto il grosso pubblico mostri di conoscere.

La Città del Vaticano come tale, quindi attraverso il proprio governatorato — e non attraverso la Segreteria di Stato, emanazione diretta del Pontefice — partecipa bensì a conferenze e ad organismi internazionali, quali le due unioni internazionali delle telecomunicazioni, e della radio diffusione, ma queste sono attività che potrebbero definirsi amministrative. La Santa Sede invece, come tale, cioè come centro e focolare dei cattolici di tutto il mondo, è introdotta in istituti di carattere internazionale.

Fin dal 1947, infatti, la Santa Sede è stata invitata ufficialmente ad inviare una propria delegazione ai tavoli dell'U.N.E.S.C.O. Essa accedette all'invito mostrando così di apprezzare gli sforzi di tutti i Paesi nel settore della cultura e dell'educazione ed augurandosi che il bilancio annuale di tale organismo (otto milioni e mezzo di dollari, di cui gli Stati Uniti versano il 30 per cento) sia in grado di raggiungere risultati fruttuosi.

Fino al 1950, i delegati pontifici a tali convegni annuali furono i Nunzi apostolici accreditati nei singoli Paesi dove si svolgevano i convegni (Montevideo, Beyrut, Firenze), ma, nel 1951, l'U.N.E.S.C.O. sollecitò la nomina di un osservatore permanente presso il proprio segretariato, che, come è noto, ha sede a Parigi. Si trattava dello stesso invito rivolto a Paesi non ancora membri, in quel momento, delle Nazioni Unite. La Santa Sede designò quale proprio osservatore mons. Petrone, cui succedette mons. Sensi e infine, alcuni mesi or sono, mons. Felice Pirozzi.

Questi, che nella carriera vaticana riveste il grado di consigliere di nunziatura, risiede a Parigi presso la nunziatura apostolica e partecipa ai lavori delle conferenze con commissioni di esperti laici, designati dai singoli Paesi, la cui rete organizzativa è coordinata e controllata, nella stessa Parigi, dal «Centro cattolico di collegamento», di cui è segretario generale il prof. Larnaud (mentre in Italia uno dei suoi esponenti è l'avv. Veronese).

All'osservatore permanente della Santa Sede non spetta alcun voto né consultivo né deliberativo. Per la stessa presentazione di «memorandum» è tenuto a ricorrere a delegati ufficiali di Paesi con cui mantiene stretti rapporti.

Precisamente questi rapporti che in termini parlamentari si definiscono «di corridoio», ci sembrano quelli che meglio caratterizzano la importanza degli osservatori vaticani in quanto appunto essi sono qualificati per una serie di contatti ed una raccolta di osservazioni di sensibile valore.

Né questa è la sola attività internazionale della cattedra pontificia. Essa è membro del consiglio esecutivo della U.N.R.E.F. (Fondo d'emergenza per i rifugiati, emanazione dell'alto commissariato che siede a Ginevra), presso cui ha come osservatore mons. Mario Brini, il quale ha anche partecipato, nelle settimane scorse, alla XII sessione del E.C.O.S.O.C. (Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite). Due sono gli osservatori presso la F.A.O., l'americano monsignor Luigi Ligutti e il dott. Emilio Bonomelli. Questi riferiscono direttamente alla Segreteria di Stato, dalla quale sono distaccati temporaneamente. Il Palazzo apostolico di S. Callisto (che fruisce della extra territorialità) ospita poi un centro a favore dei Paesi sotto sviluppati.

Infine il Card. Valeri (che fu già Nunzio a Bucarest ed a Parigi ed oggi presiede la Congregazione dei religiosi) ha dichiarato in un pubblico discorso che l'idea dell'Unione europea non può essere abbandonata e che il Papa favorisce quel lento principio unificatore. Il Card. Valeri ha pure soggiunto che lo stabilimento di un nuovo ordine giuridico internazionale, capace di condurre ad una pacifica convivenza fra i popoli, potrebbe manifestarsi più altamente ed efficacemente qualora alla Santa Sede fosse concesso di fare sentire la sua voce «nel seno stesso delle grandi assise internazionali».

Questo voto, sia pure espresso in termini vaghi, mostra che la Santa Sede, anziché estraniarsi dai dibattiti di carattere internazionale, aspira a far sentire la sua parola intervenendo con quel prestigio spirituale che tutti le attribuiscono non esclusa la Russia, come lascia presumere il recente passo dell'incaricato di affari sovietico a Roma presso il Nunzio apostolico, monsignor Fietta.

Carlo Richelmy

L'Arcivescovo di Città del Capo contro le leggi razziali

Città del Capo, 17 settembre.

Mons. Audene Mc. Cann, Arcivescovo di Città del Capo, ha preso posizione contro alcune leggi razziali. Della legge che vuole raccogliere in due zone distinte i diversi gruppi razziali, ha detto che «le popolazioni di colore, già meno favorite delle altre ne soffriranno di più»; sulla legge contro i matrimoni misti ha osservato che, avendo effetto retroattivo, «non soltanto calpesterà diritti, ma verranno distrutte famiglie già formate».

Infine il nuovo registro dello stato civile, che impone la classificazione per razza di tutta la popolazione, «è stato causa di grandi sofferenze specialmente per alcuni che erano finora ritenuti «bianchi» e sono stati declassati a «gente di colore».

L'Arcivescovo ha concluso «che questa nuova legislazione e l'atteggiamento della maggioranza dei bianchi al riguardo, sono indice di una pericolosa mancanza di carità, poiché la carità vera — quella di Cristo — non consiste soltanto nel fare l'elemosina, ma soprattutto consiste nel considerare i propri simili come esseri umani e non come strumenti per la produzione».

Lettere al Direttore

Obbiettori di coscienza - Mancano studiosi per le ricerche scientifiche - Un chiarimento del prof. Amaldi

Signor Direttore,

Buona la proposta di «Simplicissimus» su *La Nuova Stampa* dell'11 settembre: gli obbiettori di coscienza potrebbero essere assegnati alla Sanità, in un Corpo speciale privo di armi e addetto ai servizi più disagiati e pericolosi.

Mi occupo da molti anni del problema dell'obbiettore di coscienza; abbiamo organizzato anche congressi (l'ultimo a Roma, nel giugno scorso) per chiarire specialmente due cose: 1) si può essere favorevoli al riconoscimento legale dell'obbiettore di coscienza (aggiornando l'Italia alle principali democrazie), semplicemente perché i cittadini abbiano eventualmente questo diritto, anche se uno ritiene, quanto a sé, di dover prendere le armi, se chiamato; 2) gli obbiettori di coscienza hanno più volte dichiarato che sono disposti ad accettare un servizio alternativo molto pericoloso e faticoso in pace e in guerra, purché siano dispensati dalla costrizione ad usare le armi. Pietro Pinna, nel processo di Torino, chiese di esser mandato a raccogliere mine.

E' assurdo che un obbiettore di coscienza debba stare in carcere (e in un carcere militare!), per successive condanne, più di un omicida. Naturalmente l'obbiettore di coscienza deve essere riconosciuto tale da un corpo giudicante (non militare), e in questo senso è stato elaborato dal Comitato (via Santa Caterina da Siena n. 46, Roma) un progetto preciso.

Prof. Aldo Capitini

Signor Direttore,

L'intervista concessa dal Prof. Amaldi ha messo l'accento su una situazione seria e preoccupante. L'intristire della nostra ricerca scientifica non è solo nel campo nucleare, ma è un fenomeno assai più vasto e generale. Ognuno di noi lo osserva nel suo settore di studio: io, ad esempio, in quello della radio e dell'elettronica. Anzi vi vedo qui l'aggravante che manca il materiale umano, manca la scuola per prepararlo convenientemente. I pochi elementi buoni che di quando in quando vengono fuori dalla scuola sono immediatamente assorbiti dal settore dell'applicazione tecnica, la ricerca scientifica resta deserta e non vi è possibilità di rinverdirne i quadri. Se un giorno si inaridissero quelle modeste fonti formative che ancora qua e là sopravvivono nei laboratori e nelle scuole, diverrebbe praticamente impossibile una ripresa.

La chiusa al commento a firma *Didimo* è molto azzeccata e dovrebbe essere meditata da tutti. Manca nel nostro Paese la coscienza dell'importanza che la ricerca scientifica ha assunto in una nazione moderna e la classe dirigente non fa che riflettere questo stato di incoscienza nazionale e non sembra preoccuparsi affatto di modificarlo. Vediamo cosa sta succedendo per l'Anno Geofisico Internazionale, nella cui organizzazione a carattere mondiale l'Italia costituisce ancora una penosa lacuna. Mancano ormai poco più di sei mesi al suo inizio e ancora, per quanto mi consta, si sta discutendo in alto loco sulle competenze di finanziamento dei 900 milioni richiesti per una modesta ma onorevole partecipazione italiana. Vorrei sapere se altrettanto si è discusso per i 5 miliardi che, secondo quanto è stato scritto, sono stati spesi per le Olimpiadi invernali, e se a sei mesi dalle future Olimpiadi di Roma si discuterà ancora sulle competenze per il loro finanziamento. Di quei 900 milioni una metà circa era stata prevista per l'organizzazione di un moderno servizio meteorologico in Italia, e non è cosa da poco. Quand'anche venisse ora subito accordato tutto il finanziamento richiesto, temo assai che si sia ormai perso il classico autobus e che, per molti settori almeno, non si possa più pensare in sei mesi di raggiungere quella efficienza di preparazione che era doverosa per un'impresa così seria e impegnativa.

Siamo su una brutta china. Siamo ancora forse in tempo per riprenderci: ma non troppo.

Prof. M. Boella
Ordinario di Comunicazioni Elettriche del Politecnico

Signor Direttore,

Su *La Nuova Stampa* n. 212 di oggi 13 settembre, è apparso un articolo intitolato «Marciare con il progresso» riguardante alcuni problemi connessi con lo sviluppo dell'energia nucleare a scopo pacifico nel nostro Paese. In tale articolo mi vengono attribuite alcune dichiarazioni che non corrispondono a quanto io ho detto.

Non ho mai detto «le industrie atomiche inglesi si servono quasi esclusivamente dei nostri fisici» ma che il nostro Paese deve affrontare il problema dello sviluppo dell'energia atomica non solo sul piano tecnico ed organizzativo insieme, e forse ancor prima, sul piano del personale scientifico e tecnico specificamente preparato. E in appoggio di questa tesi ho detto che esiste oggi un vero e proprio mercato internazionale dei fisici in generale e, in particolare, dei fisici nucleari, come è mostrato, per esempio, dal fatto che alcune industrie inglesi impegnate nello sviluppo di attività atomiche, hanno recentemente inviato in Italia alcuni loro funzionari e dirigenti con lo scopo di reclutare giovani fisici e ingegneri da impiegare nella progettazione e costruzione dei loro nuovi impianti. Da colloqui avuti con alcuni di questi tecnici e organizzatori inglesi ho potuto constatare ancora una volta come i nostri giovani, se ben selezionati, vengano valutati sul piano internazionale anche più di quelli di altri Paesi. Con distinti ossequi.

Prof. Edoardo Amaldi

Una donna al ritorno da una festa nuziale

Esce dall'auto in bilico e si sfracella nel burrone

L'autista la supplicò di rimanere immobile, ma ella terrorizzata aprì lo sportello e finì nel vuoto - L'uomo salvato dopo un'ora

La Spezia, 17 settembre.

(g. p.) Un'auto pubblica sulla quale una donna, reduce da una festa nuziale, stava facendo ritorno a casa, è uscita di strada ed è precipitata in un burrone, sfasciandosi contro un grosso castagno dopo un drammatico salto di trenta metri. La donna, che, in preda a terrore, ha voluto uscire dalla macchina, è precipitata ancora per una ventina di metri, stramazzando sul fondo del burrone. La sua morte è stata istantanea, mentre l'autista, rimasto al posto di guida, si è salvato.

Il tragico incidente è avvenuto oggi verso le 17 lungo la strada provinciale che da Pignone conduce a San Pietro Vara. Dopo essere stata al matrimonio della nipote, Berta Malipi, di 46 anni, abitante a San Pietro Vara, aveva preso posto su un'auto pubblica, guidata dall'autista Giobatta Podestà, per far ritorno a casa. L'automobile era partita da Pignone alle 16,30: mezz'ora dopo è avvenuta la sciagura.

L'autovettura procedeva a discreta velocità lungo un rettilineo costeggiante il ciglio di un burrone. Ad un tratto, a causa di un grosso pezzo di legno a forma cilindrica, il veicolo ha avuto un forte sbandamento e l'autista non è più riuscito a controllarne la corsa. Uscita dalla sede stradale, l'autovettura ha compiuto un balzo di cinque metri e si è fermata in bilico sul baratro. La Malipi ha tentato disperatamente di uscire, mentre il Podestà la implorava di star ferma in quanto il più piccolo movimento sarebbe stato sufficiente a determinare l'irreparabile. Ma la donna, in preda al terrore, ha aperto la portiera, provocando la caduta nel vuoto dell'automobile.

Dopo aver rotolato per una trentina di metri, compiendo balzi notevoli e capottando più volte, la vettura si è fermata, ridotta ormai ad un rottame, contro un grosso castagno. Il Podestà è rimasto fermo al suo posto di guida, mentre la Malipi terrorizzata ha voluto uscire. Sotto l'automobile si apriva ancora il baratro, e la donna vi è precipitata sfracellandosi sul fondo.

La notizia del sinistro è giunta poco più tardi a Pignone, e sul posto è accorsa molta gente. Con la massima cautela, superando difficoltà e pericoli, il Podestà è stato portato in salvo: egli attendeva da oltre un'ora. Le sue condizioni erano buone: soltanto uno choc ed alcune contusioni escoriate al viso ed agli arti. Per la Malipi, invece, non c'era più niente da fare. Il cadavere è stato rimosso dopo le constatazioni di legge, compiute alla presenza del Procuratore della Repubblica.

La notizia del tragico incidente è stata trasmessa in serata a San Pietro Vara, ove abitano il marito della vittima, Vito Biasotto, e due figlie.

Ad Aosta in vista delle elezioni di novembre

Fissato un incontro ufficiale fra esponenti del PSI e PSDI

Finora i contatti dei due partiti ad Aosta avevano carattere personale - Incertezza delle previsioni - Chi sono i candidati del capoluogo

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 17 settembre.

L'11 novembre saranno rinnovate le amministrazioni municipali di 73 su 74 Comuni della regione autonoma. L'escluso è Valsavaranche che voterà in periodo successivo in quanto la sua Giunta non è ancora scaduta. Saranno chiamati alle urne in tutta la Valle 65 mila elettori. L'unico centro in cui si voterà con la proporzionale pura è Aosta; in tutti gli altri sarà adottato il sistema maggioritario.

Lo sforzo dei Partiti e l'attenzione degli osservatori politici appaiono sin d'ora concentrati quasi esclusivamente sulla città di Aosta. L'amministrazione comunale è stata sempre in mani socialcomuniste. Nelle votazioni della primavera del 1952 le sinistre (comunisti e socialisti nenniani apparentati) ottennero il premio di maggioranza per un lieve scarto di voti. Nelle elezioni per la nomina del Consiglio regionale, svoltesi nel novembre del 1954, nonostante vi fossero 1500 votanti in più, P.C.I. e P.S.I. persero 700 voti e la maggioranza passò ai Partiti di centro (D. C., P. S. D. I., P.L.I.) che, con l'Union Valdôtaine, totalizzarono 7465 voti; cioè 1500 più dei socialcomunisti.

Sono sufficienti queste sole premesse per dare un'idea della incertezza dell'esito della prossima consultazione. I politici affermano che «sarà una bella battaglia»; gli esponenti dei Partiti di centro, pur senza azzardare previsioni, ammettono che «ci sono molti elementi che possono favorire un successo democratico».

In questo momento, mentre le segreterie dei Partiti sono già all'opera per la scelta dei candidati, tutti si chiedono cosa faranno i socialisti ed i socialdemocratici. Non è pura curiosità. Una decisione in un senso o nell'altro potrebbe determinare l'esito delle elezioni nella Città di Aosta.

Abbiamo parlato del problema con i segretari delle Federazioni dei due Partiti e con altri esponenti politici socialisti. Essi ammettono, pressoché unanimi, che specie dopo Pralognan è molto sentito in tutta la Valle d'Aosta il problema della unificazione. Vi sono già stati incontri a titolo personale e una riunione di carattere ufficiale è annunciata per la fine di questa settimana.

Socialisti e socialdemocratici presenteranno ad Aosta lista unica? I responsabili non si pronunciano ancora su questo scottante interrogativo. Negli ambienti politici cittadini i pareri in proposito sono divisi: c'è chi ritiene la cosa molto probabile e chi invece la giudica di difficile realizzazione. Gli ottimisti giudicano come un punto a loro favore il fatto che i rappresentanti del P.S.I. nel Consiglio comunale recentemente si siano astenuti su una delibera proposta dalla maggioranza comunista.

In attesa delle decisioni socialiste si può delineare un primo sommario panorama politico dello schieramento dei vari partiti sia ad Aosta che negli altri Comuni della Valle. Nel capoluogo presenteranno sicuramente liste la D.C., il P.C.I., il P.L.I., l'Union Valdôtaine, il P.N.M., l'M.S.I. e, se non si unificano, il P.S.I. e il P.S.D.I. Rispetto alle amministrative del 1952 l'unica novità sarà rappresentata dai monarchici che entrano per la prima volta nella competizione politica.

I comunisti avranno certamente a capolista il sindaco uscente rag. Dolchi affiancato dagli assessori e consiglieri. I socialisti del P.S.I. punterebbero sul vice sindaco Bosso, su Colombo e sul prof. Monaco. Dei liberali si dice che sarà capolista il dott. Bonis, affiancato dal dott. Cusumanu, dal presidente dei commercianti cav. Lucchini e dal presidente della Unione Monarchica geometra Brunod. Per l'Union Valdôtaine si fanno i nomi di Marten-Perolino, del geom. Brenvé, dell'avv. Marcoz, del notaio Berton, dei sindacalisti Bois e Ravet, e dell'avv. Vuillermoz. L'M.S.I. avrebbe fra gli esponenti l'operaio della «Cogne» Perotti ed i monarchici del P.N.M. il prof. Guglielmino.

Della Democrazia Cristiana non si sa ancora nulla. Unica cosa certa è che formerà una lista con indipendenti. Sarà inoltre presente con il proprio simbolo, o con raggruppamenti di concentrazione democratica, in tutti i 73 Comuni della Valle.

I grossi centri sono quasi alcuni in mano ad amministrazioni democratiche ed altri con maggioranza di sinistra. I socialcomunisti corrono il rischio di perdere Châtillon, Quart e Pont Saint Martin. Il centro democratico sembra che si troverà in difficoltà a Verrès (dove si era costituita una maggioranza tra D.C. e Union). Nessuna sorpresa dovrebbe verificarsi a Saint Vincent saldamente in mano alla D.C. e indipendenti.

Attualmente i socialcomunisti sono in maggioranza in una decina di centri; la Democrazia Cristiana ha la maggioranza in 34. I restanti Comuni hanno amministrazioni miste formate da democristiani o unionisti con indipendenti o con rappresentanti degli altri partiti di centro.

Le amministrative dell'11 novembre saranno precedute la settimana prossima dalle elezioni sindacali per il rinnovo della commissione interna degli stabilimenti siderurgici della «Cogne». Andranno alle urne 6 mila dipendenti. L'orientamento del loro voto potrebbe essere un indice.

a. d. v.

Una madre vede la figlia morire stritolata dal treno

Parma, 17 settembre.

Una ragazza quattordicenne è stata investita e uccisa dal treno sotto gli occhi della madre che, dalla finestra, ne attendeva il ritorno. Il tragico fatto, che ha commosso vivamente la popolazione della zona, è avvenuto nei pressi di Coduro, frazione di Fidenza, ove stamane verso le 11,30 Carmen Tanzi di Dante, di anni 14, tornando dalla spesa in bicicletta, trovava le sbarre della linea ferroviaria Fornovo-Fidenza, che sorge a un centinaio di metri dalla sua abitazione, abbassate per l'imminente arrivo dell'elettrotreno 906. La ragazza, credendo di fare in tempo, passava con la bicicletta sotto le sbarre e stava per rimontare in sella, quando dalla curva che descrive in quel punto la strada ferrata sbucava il treno dal quale, investita in pieno, la ragazza veniva uccisa sul colpo e scaraventata in un campo a quaranta metri di distanza.

La povera madre, che dalla finestra aveva assistito alla raccapricciante scena, veniva colta da una grave crisi di nervi e stasera si trovava ancora in stato di «choc».

Gomme e sedili rubati dal "pullman della morte,,

Salite a quindici le vittime della sciagura sulle piccole Dolomiti: è deceduta un'anziana signora

Vicenza, 17 settembre.

Il numero delle vittime del disastro del pullman di Val di Leogra, avvenuto il 1° settembre, è salito a quindici: all'ospedale di Schio è infatti deceduta oggi alle 13 la signora Minuzzi ved. Marchiori, di 62 anni, da Marostica (Vicenza), la quale vi era stata ricoverata assieme agli altri nove feriti nel ribaltamento della tragica corriera sulla strada del Re nelle piccole Dolomiti.

La signora Minuzzi pareva essere la meno grave fra i vari feriti, avendo riportato la lussazione della spalla destra e la frattura di una gamba, per cui le sue condizioni non avevano destato alcuna preoccupazione, tantoché la scorsa settimana i congiunti avevano espresso il desiderio di farla tornare in famiglia, ma i sanitari si erano comunque opposti.

Il decesso è avvenuto nella sala di medicazione dell'ospedale scledense, ed a quanto pare è stato determinato da un grave fenomeno di embolia: ufficialmente, però, i medici non si sono ancora pronunciati, anche perché sembra che il Procuratore della Repubblica, dr. Maistri, abbia ordinato la autopsia.

E' stato ordinato anche il recupero del relitto del «pullman della morte», ma una sorpresa attendeva i vigili del fuoco che vi hanno provveduto con autogrù: ignoti ladri avevano infatti asportato le ruote gommate, comprese quelle di scorta, e spogliato cuscini e sedili di tutte le tappezzerie; sono stati asportati anche pezzi di lamiera e quanto altro di commerciabile vi era ancora, e anche per questo è stata ordinata un'inchiesta.

Domani Pietro Badoglio compirà gli 85 anni

Asti, 17 settembre.

Le condizioni di salute del Maresciallo Pietro Badoglio vanno progressivamente migliorando. Allontanato ogni pericolo, l'ammalato, che è ancora a letto per misura prudenziale, si avvia rapidamente alla convalescenza.

Il Maresciallo compirà il 19 settembre l'ottantacinquesimo compleanno e si spera che per quell'epoca possa lasciare il letto.

In una famiglia operaia di Borgosesia la fortuna del Totocalcio

Con 10 milioni la giovane vincitrice anticipa le nozze di quasi un anno

La ragazza ha indovinato il pieno punteggio nel giorno del suo ventiduesimo compleanno
Ora è scomparsa da casa per evitare le noie - Il fidanzato continua a lavorare in fabbrica

(Dal nostro inviato speciale)

Borgosesia, 17 settembre.

Dopo i milioni il mistero. Anita Platinetti, l'unica tredicista piemontese che con una schedina da due colonne ha vinto dieci milioni e 745 mila lire, è scomparsa alle 12 di oggi per ignota destinazione. Il mistero non è però allarmante e si limita alla cerchia degli amici e dei conoscenti i quali per tutta la mattinata si erano susseguiti in pellegrinaggio alla sua abitazione per complimentarsi con lei. Qualcuno le aveva anche proposto un buon affare che avrebbe offerto un'ottima rendita per i dieci milioni; un vecchio di 88 anni, con barba folta e capelli irsuti, è venuto a piedi da Agnona, apposta per farsi spiegare dalla Platinetti il metodo per compilare bene la schedina.

Così, verso le 12, già stanca della notorietà, la giovane è partita, per tutti: per i parenti, per gli amici, per i conoscenti e per i vecchi desiderosi di conoscere i segreti per vincere al Totocalcio. A chiunque si presentasse alla porta, la madre di Anita, Regina Rubinelli, rispondeva che la figlia era andata via e non sapeva nemmeno lei dove si fosse diretta. Recitava bene la sua parte, tanto che a un certo momento in paese si era diffusa la voce che la scomparsa di Anita fosse davvero preoccupante. Ma preoccupante non lo era, visto che il fidanzato della tredicista, Gianfranco Bielli, continuava quietamente a lavorare nella Cartiera Italiana di Serravalle Sesia, dove questa mattina si è recato con un ritardo di un paio d'ore.

Fino all'alba non si era dormito in casa Platinetti. Ieri sera la notizia aveva eccitato gli animi, fugato qualsiasi per lontano stimolo di sonno. Alle 23,30 quando Anita e i suoi genitori già dormivano, era arrivato a battere all'uscio il cugino della ragazza, Giuseppe Platinetti. «Hai fatto tredici — gridava dal pianerottolo. — Alzati che hai vinto una decina di milioni». Poco prima, mentre si trovava in un bar del centro di Borgosesia, una giunta una comunicazione telefonica per Anita Platinetti da parte di un giornale. Era la notizia dei milioni. Giuseppe era balzato sulla sua «Topolino» ed era corso a Montrigone a svegliare la cugina.

Anita si vestiva in fretta: «Bisogna andarlo a dire a Gianfranco», gridava in preda alla emozione. La «Topolino» correva a Serravalle Sesia. Altri pugni battuti all'uscio, altre esclamazioni di gioia, altri abbracci. «Bisogna che torniamo dai miei», gridava Anita, e la macchina ripartiva per Montrigone. Poi i due fidanzati si ricordavano dei genitori di Gianfranco. «Torniamo dai tuoi — gridava ancora la giovane. — Siamo scappati troppo in fretta».

Fino alle ore 2 i fidanzati continuavano a fare la spola tra le loro case per condividere la gioia con i genitori di lui e quelli di lei. Alle due e mezzo si fermavano nell'abitazione di Anita e mamma Regina preparava per il futuro genero l'ottomana nel salotto. Ma il letto era destinato a servire ben poco. Fino all'alba i componenti la famiglia Platinetti e il fidanzato di Anita rimanevano alzati a commentare l'avvenimento ed a far progetti per il futuro. Primo fra tutti quello delle nozze. I due giovani avevano già da tempo deciso di sposarsi nel settembre dell'anno prossimo. I dieci milioni che il buon vento della fortuna ha fatto librare a portata delle loro mani, semplifica tutti i problemi finanziari, i soli che avessero consigliato di fissare la data delle nozze in tempo così lontano. Ora invece pensano di sposarsi in gennaio o al massimo in febbraio.

Sia Anita che Gianfranco hanno 22 anni. La ragazza li ha compiuti proprio nella giornata di domenica. «Pensiero più gentile il Totocalcio non poteva avere per celebrare il mio compleanno», diceva ieri sera Anita alzando il bicchiere alla «banca della speranza». Metteranno su casa con mobili belli e con ogni comodità moderna, ma continueranno ad andare a lavorare; anche lei, la vincitrice.

Dieci milioni sono una bellissima somma, specialmente per chi conosce le fatiche del lavoro pesante, ma non è tuttavia una somma che possa offrire al tempo stesso benessere ed ozio. L'unica concessione in questo senso se la prenderà la mamma di Anita, che da 44 anni lavora nello stesso stabilimento della figlia, la Manifattura Lane di Borgosesia, e che il 28 settembre prossimo avrebbe chiesto di rimanere al lavoro sebbene scadessero i termini per l'inizio della pensione. Non muoverà questa richiesta e accetterà di entrare regolarmente fra i pensionati.

Il babbo di Anita, Pietro, non ha invece voluto concedersi nemmeno un giorno di festa. Stamattina si è alzato alla solita ora ed è partito per il suo lavoro di manovale sulla linea ferroviaria Borgosesia-Varallo. Come tutti i giorni; con un solo particolare diverso: che stamattina, uscendo di casa, si è munito di una sporta e poco dopo, al caffè di Montrigone, l'ha riempita di bottiglie di liquori. Pietro Platinetti conosce bene i suoi compagni di lavoro e si è messo in grado di condurre i loro desideri per festeggiare la vincita della figlia.

r. l.



Anita Platinetti, il fidanzato Gianfranco Bielli (a sinistra) il padre Pietro e il cugino Giuseppe Platinetti manifestano la loro gioia per la grossa vincita ottenuta al Totocalcio

vincia di Milano, abitante a Cinisello Balsamo. Si tratta di Alberto Nerboni, 56 anni, operaio, il quale fino a questa mattina ha ignorato la cospicua vincita e si è recato, come di consueto, al lavoro presso un'industria chimica della zona. Un compagno di lavoro l'attendeva ansioso. Egli aveva compilato sabato una schedina, ma non avendo soldi per giocarla si era rivolto al Nerboni che glieli aveva forniti incaricandolo di giocare per suo conto. Sulla schedina, che l'altro teneva ancora in tasca, era stato azzeccato il «13». Il Nerboni ha detto che continuerà a lavorare per gli anni che gli rimangono fino al collocamento in pensione.

Un ragazzo vince cinque «12» ma non può incassare nulla

Bologna, 17 settembre.

A San Giovanni in Persiceto il quindicenne Piero Bergamini, abitante in piazza Cavour, ha realizzato ben cinque «dodici» al Totocalcio giocando una sola scheda da quattrocento lire.

Il ragazzo, che per un'idea improvvisa aveva compilato in uguale modo cinque colonne, ha azzeccato tutti i risultati della prime dodici partite, sbagliando la tredicesima, Venezia-Messina. Data la giovane età, egli dovrà aspettare ben sei anni prima di poter incassare il premio che si aggira sul milione e duecentomila lire.

Bimbo minacciato da cecità per un aeroplano di carta

Milano, 17 settembre.

Un bambino ora ricoverato al padiglione oculistico del Policlinico rischia di rimanere cieco essendo rimasto ferito ad un occhio da un aeroplanino — giocattolo di carta e latta che cadendo a terra era andato a finire in pieno viso del ragazzo. L'incredibile episodio è accaduto a Paderno Dugnano al bimbo di nove anni, Beniamino Rotta; il piccolo ieri pomeriggio stava giocando col fratello e si divertiva a far librare nell'aria un piccolo aeroplano che compiva numerose evoluzioni nello spazio.

Ad un certo punto i due ragazzini spingendosi e vicenda si erano fatti sotto al giocattolo che stava scendendo velocemente a terra. Fatalità ha voluto che l'aeroplanino andasse a conficcarsi proprio nell'occhio sinistro di Beniamino che si portava le mani al volto con un grido di dolore. I genitori hanno creduto in un primo tempo che si trattasse di cosa da poco conto, ma in seguito hanno reputato opportuno chiamare un medico che constatava una profonda lacerazione al bulbo oculare per cui ordinava l'immediato ricovero del piccolo al Policlinico. La diagnosi dei sanitari dell'ospedale è stata purtroppo pessimistica, per cui si teme che Beniamino perderà senz'altro la vista.

La Garoppo esce incolume da un incidente d'auto

Como, 17 settembre.

Maria Luisa Garoppo è stata protagonista di un pauroso incidente automobilistico che solo per un caso non ha avuto gravi conseguenze. La macchina sulla quale viaggiava la bella tabaccaia di Casale si scontrava improvvisamente nei dintorni di Bellagio, con un'altra auto proveniente dalla direzione opposta. Nel tremendo urto le automobili riportavano qualche ammaccatura.

I passeggeri, compresa la stessa Garoppo, se la sono cavata con il solo spavento.

I vincitori lombardi

Milano, 17 settembre.

La fortuna della prima domenica del Totocalcio è andata anche a due milanesi. Uno di essi è il tranviere Alfredo Trabucchi, di 44 anni, abitante in via Fratelli Bronzetti. Aveva giocato la sua schedina da 100 lire sabato e poi era partito per un paese della provincia di Bergamo, dove si trovano in villeggiatura la moglie e la figlia. A Milano era rimasta la vecchia madre, alla quale è stata comunicata nella notte la notizia del «13». Il Trabucchi, oltre alla schedina fortunata, ne aveva giocata un'altra, sempre da 100 lire, in società con una coinquilina. Per un momento si è dubitato che la schedina vincente fosse quella giocata in comune; ma sembra ora certo che il Trabucchi sia l'unico vincitore della somma distribuita dal Totocalcio: la schedina, sul retro reca la sua sola firma.

L'altro vincitore è della provincia di Milano, abitante a Cinisello Balsamo.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Borse uguale alle precedenti. Deboli i Buoni e scambi ridotti al minimo per gli azionari contanti al listino. Nullo il dopoborsa.

Centrale 7930; Stet 2210; FF. Merid. 1446; Invest 2600; Viscosa 1350; Siele 7260; Amiata 8300; Montecatini 2690; Ilva 471; Fiat 1263; Unca 712; Romana Elettr. 2680; Merid. Elettr. 1300; Adriatica 1296; Edison 2772; Zuccheri 750; Risanamento 5400; Immobiliari 553; Beni Stabili 4450.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6500-6600; sterlina unitaria 1640-1680; sterlina egiziana 1490-1560; marengo 5050-5150; dollaro 632-633; franco francese 152-154; franco svizzero 147,50-148; oro fino 721-723; argento puro 19.600-20.000.

Quotazioni ufficiali della banconota estere: dollaro U.S.A. 622; dollaro canadese 636,35; franco svizzero 145,825; corona danese 88,75; corona norvegese 78,75; corona svedese 116,75; fiorino olandese 159,35; franco belga 12,48; franco francese 150,25; lira sterlina 1608; marco tedesco 147,30; scellino austriaco 23,88; peseta spagnola 13,60; scudo portoghese 21,50; peso argentino 13,75; cruzeiro brasiliano 8,30; rublo (U.R.S.S.) 30; sterlina egiziana 1425; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,125; lira turca 65.

MILANO — La risposta-premi si è effettuata portando al ritiro di alcune partite marginali, contrattate sulla base dei prezzi di maggio-giugno. Nello scambio per contanti, effettuate ancora secondo il solito [illegible] dei «contanti», si riscontra una reale povertà di affari, accentuata sui titoli più importanti, come Fiat, Edison, Pirelli ed anche Cotini. Il lavoro si è sparpagliato su un notevole numero di voci. Particolare interessamento su qualche valore tessile. Mercato piuttosto pesante nel comparto dei reddditi fissi, dove taluni valori risentono il peso dell'offerta.

Titoli trattati: valori di Stato 5.300.000; Buoni del Tesoro 21 milioni 500.000; obbligazioni 26 milioni 960.000; azioni 132.500, di cui Nebiolo 25.000, Cotini 13.100, Rinascente 10.000, Fiat 9.100, Liquigas 7500, Finsider 6000, Edison 5 mila 700; Smeriglio 5000, Pirelli 3600, Terni 3.500, Caffaro 3600, Bastogi 3000, SME 3000, Dalmine 3 mila, Gas Torino 1500, Snia 1500, Immobiliare Roma 1500, Sip 1000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Rendita Ital. 5%, 83,65; Rendita Ital. 3,50%, 61,75; Redim. (ex-Cons.) 3,50%, 80,50; Redim. (Imm.) 5%, 93,05; Ricostr. 3,50%, 71,37; Ricostr. 5%, 90,80; Rif. fond. (red.) 5%, 91,45; Trieste 5%, 91,25; Buoni Tesoro 1959 5%, 95,65; 1960 5% 94,65; 1961 5% 93,65; 1962 5%, 93,30; 1963 5%, 93,32; 1964 5% 93,12; 1965 5%, 93,05.

G.I.M. 5150; La Centrale 7950; Invest 2590; Bastogi 1445; Sviluppo 1180; Finsider 395; Finelettrica 1204; Ass. Gener. 13.215; Cucirini 4410; Rumianca 12.800; Man. Tosi 2400; Gavardo 3300; Lanif. Rossi 3850; Châtillon 2420; Snia Viscosa 1376.

Ilva 470; Metalli 5400; Montecatini 2690; Dalmine 1637; Siele 7270; Bianchi 549; Fiat 1257; Nebiolo 17; Sade 1296; C.I.E.L.I. 3210; Dinamo 2656; Edison 2778; Breschiana 2560; Campania 1460; Caffaro 381; Valdarno 2755; Sesa 2855; Subalpina 2616; S.I.P. 1350; Vizzola 3075; Meridelettrica 1310; Orobia 2165; Romana El. 2670; Terni 352; Unes 730; E. Marelli 531,50; Stet 2214.

Distillati 4510; Eridania 21.250; A.N.I.C. 2500; S.A.F.F.A. 1050; Italgas 1250; Liquigas 238; Rumianca 1450; Aedes 6300; Gen. Immob. 549; C.I.G.A. 3685; Italcem. 13.040; Smeriglio 387; Pirelli S.p.A. 3073; Pirelli & C. 3030; Rinascente 131,50.

GENOVA — Mercato sempre con pochi affari per contanti. Fra i locali richieste le NAI, in lieve vantaggio le Nicolay ed Eternit. Poco variati gli altri. Reddito fisso incerto. Titoli trattati: di Stato 3.200.000; azionari 7000; obbligazioni 1.300.000.

FIRENZE — Affari sempre pochi, limitati ai titoli principali; perdono alcuni punti le Bastogi e le Immobiliari che segnavano rispettivamente 1446 e 546; per gli altri valori trattati nessuna variazione degna di rilievo. A titolo informativo segnaliamo: Centrale 7930 offerte, e fra i locali Valdarno sulle 2765. Titoli trattati: di Stato 600.000; obbligazioni 500.000; azioni 2700.

A TORINO

	16	17
VALORI DI STATO		
Rendita Ital. 3½	61 10	61 10
» » cons.	61 —	61 —
Rendita Ital. 1902	59 —	59 —
Rendita 5%	83 60	83 60
» cons.	83 50	83 50
Redimibile 3½	80 60	80 60
» cons.	80 50	80 50
Redimibile 5%	93 60	93 60
» cons.	93 70	93 70
Pr. Ricostruz. 3½	71 40	71 40
» cons.	71 30	71 30
» 5%	90 85	90 85
» cons.	90 75	90 75
Riforma Fond. 5%	91 10	91 10
Red. Trieste 5%	91 40	91 40
BTN 1959 5%	95 80	95 80
1960 5%	94 75	94 75
1961 5%	93 80	93 80
1962 5%	93 50	93 50
1963 5%	93 40	93 40
1964 5%	93 40	93 40
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 —	90 —
» 6%	95 90	95 90
Iri-Mare 4½	100 50	100 50
» 6%	98 —	98 —
Iri-Ferro 4½	256 —	256 —
» opz.	126 —	126 —
» 1949	156 —	156 —
» opz.	111 —	111 —
Iri-Mecc. 5½	97 —	97 —
Iri-Elettr. 6%	112 25	112 25
Iri-Siderur. 5%	88 85	88 85
Elter 4½ (Ill)	85 —	85 —
FF. SS. 5½	89 25	89 25
Opere P. 6%	93 10	93 10

	16	17
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 7%	98 —	98 —
Cr. Agr. Mig. 5%	81 —	81 —
Ind. Sicil. 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	84 75	84 75
Ind. B. Napoli 5%	92 50	92 10
I.P.N. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 6% XI	96 —	96 —
» 6% XIII	94 —	94 —
» 6% XV	94 85	94 85
» 6% XIX	93 10	93 10
Ferrov. 5% 1952	89 —	89 —
» 5% 1957	90 —	90 —
Fiat 6%	98 —	98 —
Pirelli 6%	97 75	97 75
Olivetti 7% 1948	101 —	101 —
» 7% 1952	103 —	103 —
» 7% 1955	103 —	103 —
Magneti 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	101 50	101 50
» 7% 1956	100 50	100 50
Cerutti 7%	103 —	103 —
Viberti 7%	103 —	103 —
Cast 7%	98 75	98 75
Westinghouse 7%	100 75	100 75
Sade 6%	97 —	97 —
Fornara 7%	100 —	100 —
De Ang. Fr. 6%	87 —	87 —
Cardano Ital. 7%	101 —	101 —
Cotini 6%	99 —	99 —
Merid. Elettr. 6%	96 20	96 20
Vizzola 6%	92 —	92 —
Emp. 6%	99 50	99 50
Tem 6%	98 —	98 —
Terni 6%	97 —	97 —
Terni 6%	92 50	92 50
Sme 6%	94 —	94 —
Ene 6%	95 —	95 —
Sip 6%	97 90	97 90

La Borsa ha perduto anche quel minimo di vitalità occasionale che caratterizzava gli ultimi tempi. Non è stata registrata alcuna contrattazione, per mancanza assoluta d'interessamento verso tutti i settori. Il listino dei titoli di Stato, quello delle obbligazioni e quello del settore azionario non hanno pertanto raccolto quotazioni.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Nonostante il volume ancora ridottissimo degli scambi, le quotazioni hanno resistito anche oggi. Particolarmente solidi sono stati i petroli, i prodotti chimici e i metallurgici. Scarsa attività nel mercato dell'oro.

LONDRA. — Quasi nessun mutamento nel livello generale dei prezzi. E' evidente che la Borsa è in fase di attesa e soltanto al termine della conferenza sul problema di Suez si avranno movimenti di rilievo.

NEW YORK. — Dopo un esordio esitante la Borsa valori di New York ha registrato oggi il regresso di gran parte dei comparti con perdite in chiusura da 1 a 2 dollari per azione e con alcuni guadagni generalmente non superiori a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente 1.900.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano, non trattato, ha chiuso con migliorie a 226,125 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 5 a 60 cents per balla: ottobre 34,76; dicembre 33,73; marzo 33,31; disponibile 34,40.

FALLIMENTI: TORINO — Ginestelli Giuseppe, esercente officina meccanica, via Mongrando 40, sentenza 13 settembre, giudice dott. Olivero, curatore Turletti dott. Aldo, verifica 22 ottobre. Costa Carlo, esercente commercio colori e vernici ed articoli affini, via Garibaldi 18, sentenza 13 settembre, giudice dott. Olivero, curatore Sanero rag. Michelangelo, verifica 24 ottobre. Serafin Alina in Fara, laboratorio e negozio di metalli preziosi, via S. Tommaso 35-37 e via della Fonsala, sentenza 17 settembre, giudice dott. Caccia, curatore Picchetto rag. Luigi, verifica 29 ottobre.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: SQUADRA CRIMINALE CASO 24, di F. Adreon.

Carolyn Grant, protagonista del modesto «giallo» *Squadra criminale caso 24* («No man's woman») di Franklin Adreon, è una donna di tale perfidia che non stupisce che debba finire con due pallottole in corpo. Chi è l'assassino? La rosa dei colpevoli comprende naturalmente tutti i personaggi del film: si va dal marito dell'uccisa, che aveva invano tentato di ottenere il divorzio dall'infedele ma accorta consorte, alla giovane che avrebbe dovuto succedere a Carolyn nel talamo coniugale; e dall'amante che la malvagia aveva congedato, dopo averlo ridotto sul lastrico, al giovanotto che essa ha tentato di strappare alla sua più cara amica; e ancora si può scegliere fra questa ultima e altre figure di minor conto. Tutti con ottime ragioni per commettere il delitto e tutti, vedi caso, senza uno straccio di alibi. Come è uso, si tace il nome dell'omicida, ma allo spettatore smaliziato non sarà difficile scoprirlo ancor prima della polizia, il che non depone troppo a favore del film. Il quale, tirato giù piuttosto alla brava, è discretamente interpretato da John Archer, Patric Knowles e Nancy Gates. Si fa notare soltanto Marie Windsor, se non altro per la tenacia con cui tenta di ridare Joan Crawford.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.112

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti - Via Rossini 8): sono aperti gli abbonamenti per i «Lunedì del Piccolo Teatro».

Circo Togni: Torino Porta Susa, telef. 48-300: 2 spettacoli 16-21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 45-822): ore 21-1 M° E. Andreghetti, canta A. Broglia.

Bruno (Valentino): ore 21 danze. Chalet del Valentino: ore 16,30-21. Francini, cant. Audenino e Lotti. Danze (via Argentero 4): ore 21. Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli. Gay Danze (corso Moncalieri 53): 21 fantasia musicale. Televisore. Hollywood Danze: 21 Turi Gelino. La Serenella: Ferrarese-Accardo. Lutrario: ore 21 M° Mario Di Cunsolo, canta Giordana Sarra. Montecappuccini Danze: ore 21-24. Pagoda Danze: 21 serata a premi. Trocadero: 17-21 Zuccheri-C. Gilè.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultima frontiera» CineScope technic., Victor Mature, Guy Madison e Robert Preston. Astor: «Squadra criminale caso 24» P. Knowles, Marie Windsor. Doria: «Simone e Laura» techn. VistaV. Peter Finch, Kay Kendall. Lux: «L'uomo dal vestito grigio» CinemaScope col., Gregory Peck, Jennifer Jones, Fredric March. Metro-Cristallo: Glenn Ford, Donna Reed: «Il ricatto più vile» MetroScope. Mattinata ore 10,30. Reposi: «Quando l'amore è poesia» J. Scott, V. Gray, techn. Ingr. L. 300. Vittoria: «Sentieri selvaggi» tech. VistaVision. J. Wayne di J. Ford.

Alfieri: Ap. 15 «Principessa delle Canarie» Scope, S. Pampanini, 300 Ariston: «I giorni più belli» A. Lualdi, F. Interlenghi, Gramatica, V. De Sica, Campanini, Billi, Riva. Augustus: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin. Baffel: «Astronave atomica dr. Quatermass» B. Donlevy e Riv. N. Guida, P. Salas 16,15 e 21,15. Nazionale: «I senza Dio» (subn. Randolph Scott e A. Lansbury. Torino: «La frustata» techn., R. Widmark, Reed, Campbell, Ap. 10.

Alessandra: «Continenti in fiamme» immane tragedia in un gran film. Arlecchino: «Fondo della bottiglia» Sc. col., V. Johnson, Cotten. Capitol: «Continenti in fiamme» immane tragedia in un gran film. Faro: «Continenti in fiamme» immane tragedia in un gran film. Gianduja: «Grande gioco» Gina Lollobrigida e J. Claude Pascal. Hollywood: «La romana» Gina Lollobrigida e Daniel Gélin.

Ideal: «Non scherzare con le donne» R. Podestà. Eccezionale spett. con Leonor Maria ore 16,15, 21,15. Massimo: «Notti di terrore» con J. Kelly e H. Parks. Principe: «La romana» con Gina Lollobrigida e Daniel Gélin. Statuto: «Notti di terrore» con J. Kelly e H. Parks.

Adriano: «Fanfan la Tulipe» con Gina Lollobrigida, Gérard Philipe. Alcione: «Santarellina» technic. Fernandel. Nuova Riv. Bataclan Ferrero-Nava-Perelli 16,15 e 21,15. Alpi: «Cella 2455 braccio della morte» con William Campbell. La Perla: «La Bella di Roma». Solo per oggi. Regina: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. J. Jones, Holden.

Asti: «Malaga» techn. M. O'Hara, Mc Donald Carey. Apert. ore 14,30. Milano: «Grande valzer» e «Messaggio del rinnegato». Apert. 10. Olimpia: «Frusta di fuoco» techn. Po: «Passo falso». P. Nuova: «Duello Rio d'Argento». Romano: «Serpente sulla croce». Riv. Bixio-Argenteuil 16,15 e 21,15. S. Pellico: «Sposata ieri».

Esperia: «Ciclone dei Caraibi» in technic. Scope con Robert Newton. Giardino: «La casa di bambù» in techn. Scope, R. Ryan, R. Stack. Italiano: «G-men evaso 10674» con Joanne Jordan e Ray Middleton. Mirafiori: «Criminali di turno». Vinzaglio: «Moglie è uguale per tutti» N. Taranto e L. Padovani.

Eliseo: «Madame du Barry» tech. con Martine Carol, Massimo Serato. Frèjus: «Voce della calunnia» con Gene Tierney e Leo Genn. Nuovo: «Frustateli senza pietà» con Edmund O'Brien. S. Paolo: «Senza catene» B. Hale.

Belgio: «Terrore Golden West». Coralio: Maria Antonietta. Power. Eridano: «Terrore dei gangsters». Orepa: «Ultima sfida» technicolor. Medium: «La legge del silenzio». V. Veneto: Tempeste sotto i mari.

Astra: «Conte Aquila». Bernini: «Tra due amori» tech., R. Ryan, Greer Garson, Sullivan. Cibrario: «Prigioniero città deserta» con James Sterling. Elios: «Gli allegri esploratori». Excelsior: «La corda di sabbia» Burt Lancaster e Corinne Calvet. Odeon: «Cortigiana di Babilonia» R. Fleming, Ricardo Montalban. Star: «Frustateli senza pietà».

Adua: «Fate il vostro gioco». Aurora: «Continente scomparso». Brescia: Bandiera combattimento. Eri-Dan: Bassifondi di Shangay. Falchera: «La corda d'acciaio». Fortino: «Cortigiana di Babilonia» techn., R. Fleming, R. Montalban. Maloe: «Bellezze al bagno» col. Palermo: «Sconosciuta mia porteo. S. Paolo: «Carovana di pionieri». Sociale: «Nessuno mi fermerà». Zenit: «Le amiche» Rossi Drago.

Cabiria: «Anonima delitti». Colosseo: «Fratelli messicani» in technic., A. Kennedy, B. St. John. Italia: «Eravamo 7 fratelli» tech. VistaVision, M. Vitale e B. Ropa. Lingotto: «L'uomo e il diavolo» techn., G. Philipe e D. Darrieux. Moderno: «Tre segreti» E. Parker. Piemonte: «Ladri di automobili» William Campbell e Van Doren. S. Carlo: Brooklin chiama polizia. Spesia: Mostro dell'isola, Karloff.

Alba: «Ape regina» Crawford. Apollo: «Gli anni che non ritornano» techn. Scope, Gérard Philipe. Diana: «Il coraggio» Totò. Dora: Piogge di Ranchipur. Scope. Edera: «Banditi atomici». Lucento: Grande coltello. Palance. Lutrario: «Tempo furore» Scope. Roma: «Duello di spie» Scope. Splendor: «Suo onore gridava vendetta» technic. con Rock Hudson e Donna Reed. Solo per oggi.

Riduzioni ENAL oggi nei seguenti cinematografi: Ambrosio, Augustus, Astor, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Circo Togni; biglietti a riduzione alla Cassa.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di portoghese - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Narratori tedeschi dell'800: Isabella d'Egitto (di Achim von Arnim) - Mendelssohn - 12,10: Canzoni napoletane - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,35: Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Complesso Allegriti - 17: Orchestra Barzizza - Ai vostri ordini - 19: Musica per banda - Questo nostro tempo - La settimana delle Nazioni Unite - Pomeriggio musicale - 19,30: Fatti e problemi agricoli - La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Canfora - Una canzone di successo - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «Ragazzo d'oro» tre atti di Clifford Odets - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Incontri e scontri della settimana sportiva - Flash - 13,30: Giornale radio - Il contagocce - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Canta Giorgio Consolini - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Bollettino meteorologico - Orchestre Cergoli e Russo - 16: Giochiamo alla roulette - 17: Musica operistica - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,30: Complesso Ferrari - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - Anteprima - 21: Botta e risposta - 22: Ultime notizie - Telescopio - Stasera si balla - 23-23,30: Siparietto - Canta Fausto Cigliano.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vetrine - 18,15: La Sfinge TV - 21: Telegiornale - 21,15: Nuovi film italiani - 21,30: L'amico degli animali - 22: Un'inchiesta del commissario Prévot: L'uomo della Rue Raffet (telefilm) - 22,35: Cittadini in erba (servizio sulle scuole inglesi) - 22,50: Dieci minuti con Florence Tomea.

Una lepre braccata dai cani si rifugia in una farmacia

Vercelli, 17 settembre.

L'apertura della caccia ha avuto, come prologo, una movimentata scena con protagonista una maestosa lepre e vittima, senza gravi danni, il farmacista del paese di Desana.

Nella campagna adiacente al paese, in regione S. Ramisio, un gruppo di cacciatori — Antonio Pasca, Gian Michele Garella e Carlo Ferraris — aveva braccato alcune lepri, accerchiandole. Ormai la libertà di movimenti degli animali era ridotta al minimo dai cani e dai cacciatori, ma una lepre, bellissimo esemplare di oltre tre chili, guadagnata la strada maestra, era fuggita verso il paese di Desana.

Giunta in piazza, ove si trovava un considerevole numero di persone, l'animale rimaneva disorientato, mentre alcuni uomini iniziavano la caccia senz'armi. La lepre, non avendo altre vie di scampo, infilava la porta della farmacia, andandosi a nascondere nel cestino della carta. Entrava pure uno dei cani dei cacciatori e smuoveva la lepre, che saltava sul banco, rovesciando flaconi, coppette, bacinelle e spaventando due donne che attendevano la consegna di medicinali. Dal banco saltava sul davanzale della finestra, ove gettava a terra flaconi di medicinali, fermandovisi; poi veniva azzannata dal cane, che l'uccideva.

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino occidentale, sul Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Sicilia e Sardegna si avrà cielo nuvoloso con probabili precipitazioni locali. Sulle altre regioni tempo generalmente buono, ma con tendenza all'aumento della nuvolosità sulle Venezie. Foschie persistenti sulla Val Padana. Temperatura in leggero aumento.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	8,2	26,3	Pescara	10,8	25,2
Trento	11,4	29	L'Aquila	6	27,4
Trieste	17,6	25,2	Roma	12,7	27,7
Venezia	15,5	24,6	Bari	18,6	24,6
Milano	12,6	25,9	Napoli	15,4	25,9
Torino	11	25,7	Potenza	12,4	23
Genova	15,4	23,3	Reggio C.	17	28
Bologna	14	26,6	Messina	18,6	26,6
Firenze	9	27,4	Palermo	19,5	26,2
Pisa	10,4	25,6	Catania	14	27,4
Ancona	17,7	24,7	Alghero	15,7	27
Perugia	15,2	25,4	Cagliari	16,3	25,1



AGRIPPINA: aveva ragione quando non voleva far cantare Nerone e lo voleva mandare invece alla guerra? Ciò vi sarà svelato da Gloria Swanson che ha impersonato Agrippina nel Cinemascope Eastmancolor «MIO FIGLIO NERONE» prodotto dalla Titanus-Vides per la interpretazione oltre che di Gloria Swanson di Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Brigitte Bardot. La regia di «MIO FIGLIO NERONE» che sarà presentato in tutta Italia dalla Titanus è di Steno. Domani al cinema Reposi.

La minoranza non vuole accettare la legge italiana

Violenta reazione dei "tedeschi,, al discorso del ministro Tambroni

Il "Dolomiten,, riafferma che il ricorso all'Austria è più che legittimo - I giornali di Innsbruck scrivono che si è tornati "ai sistemi del regime fascista,, - Il Volkspartei prepara per il 30 settembre a Bolzano una grande manifestazione anti-italiana - Forse la riunione sarà proibita dal commissario del governo

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 17 settembre.

Il discorso pronunciato sabato dal Ministro dell'Interno, on. Tambroni, ha provocato profonde e diverse reazioni. La popolazione di lingua italiana l'ha accolto con soddisfazione. Per la prima volta il Governo ha espresso con fermezza il proprio pensiero sulla dibattuta questione della minoranza tedesca e, pur confermando la sua precisa volontà di rispettare scrupolosamente le norme dello statuto regionale, ha fatto chiaramente intendere che, oltre certi limiti, l'autonomia non può andare senza ledere profondamente la dignità e la integrità dello Stato.

Che il discorso del Ministro degli Interni abbia colpito nel segno lo dimostrano l'irritazione che si nota negli ambienti del Volkspartei e gli aspri commenti apparsi sui giornali di lingua tedesca, e non solo altoatesini. In certi punti l'asprezza rasenta l'arroganza, talvolta il tono è addirittura minaccioso.

Nel suo editoriale, il *Dolomiten* scrive, tra l'altro: «In mezzo al festoso clima della Fiera si è alzata improvvisamente per noi sud-tirolesi una stridente stonatura. Il Ministro degli Interni, Tambroni, ha creduto di poter approfittare dell'occasione per dare ai sindaci ed agli altri esponenti sud-tirolesi una lezione sul punto di vista del Governo italiano sullo scottante problema del nostro Paese. La stonatura non era soltanto nel contenuto del discorso, ma anche nella sua forma, che ricorda troppo i "rapporti" di tempi passati, che noi credevamo sepolti per sempre».

L'atteggiamento degli irredentisti alto-atesini, dopo il discorso dell'on. Tambroni, si direbbe ancor più intransigente di quanto non fosse in precedenza. I temi preferiti della loro propaganda affiorano in ogni discorso, in ogni articolo. Che nel Palazzo di Giustizia inaugurato sabato dal Presidente della Repubblica sia stato processato oggi un giovane ferroviere austriaco, Egon Mayr, di Linz, che nel dicembre scorso lanciò manifestini a Bressanone con sopra scritto: «E' giunta l'ora che il Sud-Tirolo ritorni all'Austria» è considerato una provocazione, una dimostrazione che l'Italia intende violentare la struttura etnica dell'Alto Adige erogando anni di carcere ai patrioti tirolesi. Il diritto che ogni cittadino della Repubblica ha di fissare la propria residenza dove reputi più opportuno per i suoi interessi è stato interpretato dal *Dolomiten* come un'aperta minaccia di far affluire in sempre maggior numero operai da altre regioni, «una dichiarazione da parte ufficiale in favore dell'incontrollata immigrazione e della connessa, lenta soffocazione del nostro elemento etnico».

Poiché non si considerano cittadini italiani, trascurando allegramente che il trattato di pace riconosce il Brennero come confine definitivo tra Italia ed Austria, gli alto-atesini insistono sull'aspetto internazionale della loro questione, ed il *Dolomiten* dichiara esplicitamente che le interferenze austriache in questo problema sono più che legittime.

«Dal giorno in cui, dieci anni or sono, fu firmato l'accordo Grüber-De Gasperi — dice il giornale — il Tirolo del Sud ha cessato di essere soltanto una questione della politica interna italiana, è diventato una questione di carattere internazionale. All'Austria, seconda parte contraente dell'accordo, non solo è stato riconosciuto il diritto, ma è stato commesso anche il dovere di vigilare sul rispetto delle norme che tutelano la nazionalità tirolese del Sud».

Di tale diritto e dovere l'Austria fa largamente uso. Basta sfogliare i giornali tirolesi di Innsbruck per rendersene conto. Con un linguaggio violento ed anche irriguardoso il *Tiroler Tageszeitung*, portavoce dei socialisti, sotto un titolo a tre colonne in prima pagina, dice: «Riprovevole ritorno del Governo italiano ai sistemi del regime *fascista*», scrive testualmente: «Il fatto più importante è, però, che il Presidente della Repubblica ha ascoltato con calma i falsi miracolismi del Ministro dell'Interno. Bisogna, dunque, trarre la conclusione che il Capo dello Stato è completamente d'accordo con l'opera di disintegrazione dell'autonomia tirolese e copre con la sua autorità questi ritorni a metodi fascisti».

Dal canto suo, il *Tiroler Nachrichten*, organo del Partito popolare cattolico di Innsbruck, rincara la dose con un linguaggio ancor meno controllato, giungendo all'istigazione ed alla minaccia. «Le istruzioni impartite ai cittadini di Bolzano — si legge — di imbandierare le loro case sono di per sé illegittime, ed esse sono state eseguite soltanto dagli italiani». Continua su questo tono, compiacendosi che molti dei novantanove sindaci tedeschi si siano presentati al ricevimento in onore del Presidente della Repubblica senza la fascia tricolore, e conclude: «L'Italia sembra abbia perduto ogni senso delle possibilità politiche. La reazione all'inqualificabile discorso di Tambroni, ed a tutti i fatti svoltisi intorno a questa ultima inaugurazione della Fiera di Bolzano, avverrà in una maniera che non sarà gradita all'Italia».

A quali reazioni alluda il giornale con le ultime parole non appare chiaro. Forse è un accenno alla convocazione di tutti gli alto-atesini di lingua tedesca per il 30 settembre davanti al Palazzo della Provincia di Bolzano per una solenne protesta contro il governo, accusato di non avere ancora attuato il trattato Grüber-De Gasperi. E', però, dubbio che tale riunione di massa possa effettuarsi: anche se camuffato sotto l'aspetto di un comizio elettorale, l'autorità può vietarlo. Ma che cosa accadrebbe se agli esponenti del Volkspartei fosse ordinato di disdire la convocazione? E se tale convocazione si effettuasse, che cosa farebbero i partiti italiani?

Oggi il M.S.I. ha fatto affiggere il suo manifesto, violento, intonato ad un nazionalismo oltranzista, con cui avverte il Volkspartei che non rimarrà inerte ai tentativi di staccare l'Alto Adige dall'Italia. Sempre per iniziativa del M.S.I., stasera c'è stata una riunione di esponenti di alcuni partiti in un albergo di Bolzano, ma alla riunione, oltre al M.S.I., hanno partecipato soltanto liberali, monarchici e repubblicani; erano assenti democristiani, socialisti, socialdemocratici e comunisti, che non hanno accolto l'invito.

Al termine della riunione, i partecipanti si sono limitati a vaghe espressioni sull'integrità nazionale, ma senza decidere nulla sull'azione che intendono svolgere il 30 settembre per la riunione indetta dal Volkspartei. Forse si limiteranno a prospettare al commissario governativo i pericoli che possono scaturire se la riunione avverrà.

Il M.S.I., opponendo il proprio esasperato nazionalismo a quello altrettanto esasperato degli irredentisti alto-atesini, si dichiara disposto a qualsiasi azione. Ma si prevede che il buon senso, alla fine, prevarrà ed anche gli estremisti del Volkspartei si convinceranno che nessuno è disposto a far la guerra per consentire a forse cento di loro di realizzare la piccola ambizione di trasformarsi in ministri, sottosegretari e deputati di uno staterello indipendente e povero, anziché continuare ad essere funzionari di una regione italiana, autonoma e prospera.

Francesco Rosso

La questione di Bressanone all'Alta Corte Costituzionale

Bolzano, 17 settembre.

La Giunta Provinciale della nostra città ha discusso nella sua ultima seduta la questione del «doppio commissario» di Bressanone. Com'è noto nella cittadina altoatesina, in seguito alla situazione createsi dopo la consultazione elettorale del 27 maggio, si era resa necessaria la nomina di un commissario al Comune, ma, per un conflitto di competenza, dopo il commissario nominato dal vice-commissario del Governo, che nella provincia fa le veci del prefetto, anche la Giunta Provinciale aveva provveduto a nominare un proprio commissario, il quale per altro non aveva mai potuto insediarsi.

Ora la Giunta Provinciale di Bolzano, richiamandosi al comma 5, art. 48, dello Statuto di autonomia che prevede che i compiti di vigilanza e tutela sui Comuni passino di competenza alla Provincia, ha deciso di sottoporre la questione al giudizio dell'Alta Corte Costituzionale, in attesa del quale responso la Giunta stessa ha deciso di non apporre il visto alle delibere prese sinora dal commissario straordinario nominato dal vice-commissario governativo.

Saragat fa scoprire un autista che uccise una donna e poi fuggì

Il vice presidente del Consiglio ha trovato sul luogo dell'incidente il bollo della macchina investitrice

Aosta, 17 settembre.

L'intervento dell'on. Saragat, di passaggio ieri sera nella Valle d'Aosta, ha permesso di identificare e arrestare il responsabile di un mortale incidente di strada, il quale, dopo aver investito una donna, era fuggito senza prestare alcun soccorso alla vittima.

Il vicepresidente del Consiglio, scendendo in macchina da Courmayeur, giungeva verso le 21 in località Villa des Fleurs, del comune di Sarre, quando un'auto che lo precedeva fermava di colpo, perché sulla strada v'era una donna gravemente ferita. Anche l'on. Saragat si arrestava prontamente e mentre l'altra macchina provvedeva a trasportare la ferita all'ospedale di Aosta, il vicepresidente del Consiglio, osservando il luogo dell'incidente, s'accorgeva che sull'asfalto v'erano frammenti di vetro, e ad uno di questi era appiccicato il bollo di una autovettura. Doveva certamente appartenere alla macchina investitrice, per cui l'on. Saragat, raggiunta Aosta, consegnava il bollo alla polizia stradale per le opportune indagini.

Stamane la vettura veniva identificata e subito il Procuratore della Repubblica dott. Riffi-Gentile, accompagnato dal sostituto dott. Dumontel, raggiungeva Cogne, dove provvedeva al fermo del giovane che ieri sera pilotava l'autovettura. Si tratta del diciottenne Camillo Charles, di Andrea, di Cogne, il quale dopo avere reso la sua deposizione, è stato trasportato alle carceri di Aosta.

Da una prima ricostruzione dell'incidente, abbiamo appreso che la donna investita, la trentaquattrenne Elvira Lea Bredy, di Oyace, e residente in regione St. Martin, di Aosta, stava rientrando in città in bicicletta. All'altezza di Villa des Fleurs, veniva raggiunta alle spalle dalla macchina del Charles il quale, forse abbagliato dai fari di un'altra vettura, non si era accorto della donna e l'investiva. In seguito all'urto la Bredy cadeva sul parabrezza che andava in frantumi, ma la macchina continuava ancora per un centinaio di metri prima di arrestarsi.

Fermatosi, il Charles si accorgeva delle gravissime condizioni della donna per cui, impaurito, fuggiva. La Bredy, trasportata all'ospedale Mauriziano, veniva ricoverata con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica e commozione cerebrale, e decedeva nel corso della notte.

Smentito il fidanzamento tra Carlo di Borbone e Gabriella

Lisbona, 17 settembre.

Il giornale pomeridiano *Diario de Lisboa* scriveva oggi che il principe Carlo di Borbone, il diciottenne erede di don Juan, pretendente al trono spagnolo, «a quanto pare» è fidanzato segretamente alla principessa Maria Gabriella, la seconda figlia di Umberto. La notizia è stata, peraltro, smentita.

Il giornale affermava che «il giovane principe ha già chiesto il permesso di Umberto di corteggiare la principessa Gabriella». Il principe Carlo che, col consenso del generalissimo Franco, sta attualmente frequentando l'Accademia militare spagnola di Saragozza, ha trascorso le vacanze estive all'Estoril ed a Cascais e, secondo il *Diario de Lisboa*, ha passato la maggior parte del suo tempo con Gabriella.

Semplice rito nuziale nel Canton Ticino per un "re,, dell'acciaio e una indossatrice

Lo sposo è il barone von Thyssen, sportivo e appassionato d'arte; la sua villa ed i suoi quadri valgono 4 miliardi - I due divorzi gli sono costati 1800 milioni - La sposa era la più elegante "mannequin,, d'Inghilterra



Il barone Von Thyssen, dopo il matrimonio, entra nella sua villa portando in braccio la moglie (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Lugano, 17 settembre.

Alle 11 di stamane nel piccolo municipio di Castagnola, un grazioso paesino a circa tre chilometri da Lugano, si sono uniti in matrimonio il barone Heinrich von Thyssen e la bellissima indossatrice inglese Fiona Campbell Walter. Alle nozze, celebrate soltanto col rito civile, hanno assistito alcuni parenti degli sposi, appositamente giunti dall'Olanda, dall'Inghilterra e dalla Germania, oltre a pochissimi invitati ticinesi.

La cerimonia, durata esattamente quindici minuti, si è svolta in italiano e in inglese. Alla rituale domanda, formulata in italiano dal sindaco di Castagnola, ha risposto lo squillante «sì» degli sposi, i quali successivamente hanno pronunciato un non meno limpido «yes» quando il segretario comunale, ha ripetuto la domanda in inglese. In questa stessa lingua, poi, il segretario, che è anche amico personale dello sposo, ha letto un indirizzo di omaggio alla giovane coppia.

La bellissima sposa indossava un abito di pizzo bianco senza coda. Il barone portava un abito grigio scuro. Testimone per la sposa è stato il padre, contrammiraglio Keith Mc. N. Campbell Walter; per lo sposo, il barone Bentink Van Schoonheten, un diplomatico olandese. Nella fiabesca cornice della «Favorita», la villa del barone, gli sposi hanno offerto poi un ricevimento ai parenti e ai pochissimi invitati. Tale villa, che conserva qualche ricordo di un breve soggiorno di Carlo Cattaneo, racchiude una galleria d'arte, nelle cui sale si ammirano dipinti di Carpaccio, El Greco, Tintoretto, Tiziano, Rembrandt, Rubens, Dürer e altre opere insigni: il valore della villa e della pinacoteca raccolta dall'appassionato collezionista, si fa ascendere a circa quattro miliardi di lire.

Secondo un pettegolezzo che riferiamo per puro dovere di cronaca, è stato cronometrato il bacio nuziale, che sarebbe durato esattamente diciotto secondi. Dall'eccezionale durata del rituale bacio, qualcuno ha ritenuto di poter arguire che questa volta anche il matrimonio del barone von Thyssen sarà di durata insolitamente lunga; e non mancano gli ottimisti che, da alcuni indizi, si credono autorizzati a prevedere che questo matrimonio sarà definitivo per il non troppo costante Heinrich. Questi è noto infatti negli ambienti mondani, oltre che per il casato illustre, e per la colossale ricchezza, anche per una singolare tendenza a rinnovare le esperienze matrimoniali. Il primo matrimonio lo unì sei anni or sono con la principessa austriaca Teresa di Lippe, dalla quale ebbe anche un figlio; il divorzio gli costò circa un miliardo di lire. Successivamente Heinrich von Thyssen sposò una parigina, Ninon Dyen, indossatrice come la terza è, si spera, ultima moglie. Anche l'annullamento del secondo matrimonio gli costò piuttosto caro: si parla di ottocento milioni di lire.

Heinrich von Thyssen è nato in Ungheria nell'aprile 1921: appartiene al ramo ungherese di una ricchissima famiglia tedesca, che deve la sua immensa fortuna all'industria dell'acciaio. Fiona Campbell Walter è nata a Londra nel giugno del 1932. E' molto bella: di lei un parente inglese, presente alle nozze, avrebbe detto testualmente: «Fiona è due volte donna; in lei c'è malia e candore; c'è una ardente ragazza dai capelli rossi, dal temperamento ricco d'impulsi, una ragazza dalla seducente femminilità; e c'è anche una soave creatura dagli occhi azzurri, dolcissima, sognante».

Nella società londinese, Fiona conta numerose e cospicue amicizie. Ricercatissima come indossatrice di estrema eleganza e di spiccata personalità, ella è stata anche ammessa alla Corte d'Inghilterra. Il che, a quanto si dice, le ha aperto i più aristocratici salotti di Londra e molte delle bellissime ville di campagna nelle quali, in occasione dei tradizionali week-ends fioriscono alcuni fra i più signorili flirts della buona società britannica. Appunto in occasioni del genere, la bellissima Fiona avrebbe destato il più vivo interesse in qualche giovane dell'aristocrazia inglese, come il visconte di Dalkeith, che fu visto frequentemente anche con la principessa Margaret. Fu in occasione di un viaggio a Londra che il barone Heinrich von Thyssen conobbe Fiona Campbell e se ne invaghì, a quanto si dice, a prima vista; in altri termini, fu il proverbiale colpo di fulmine.

Il trentacinquenne barone è uno sportivo: ama particolarmente il tennis e l'automobilismo; ma non risulta che egli dedichi molto del suo tempo ai problemi dell'industria siderurgica. Si assicura, in ogni modo, che il suo patrimonio, tradotto in lire italiane, non stenti molto a raggiungere i 45 miliardi. Segretario di von Thyssen e amministratore di tutti i suoi beni, è l'avv. Groh, anche lui ungherese, figlio del vecchio e noto avv. Groh, che difese il cardinale Mindszenty nel processo per alto tradimento.

Nel pomeriggio di oggi, subito dopo il ricevimento, gli sposi hanno abbandonato in macchina villa «Favorita» e si sono diretti alla volta dell'Italia, dove trascorreranno gran parte della loro luna di miele, per poi tornare a stabilirsi nel Canton Ticino. Si dice, però, che fra i doni di nozze con i quali il barone ha suggellato il suo terzo grande amore, figuri anche una meravigliosa villa, che il ricchissimo sposo acquisterà per la moglie in Italia nelle prossime settimane.

v. r.

Ferroviere austriaco condannato per attività contro lo Stato italiano

Tre anni di carcere - Era stato arrestato a Bressanone con lettere e documenti

Bolzano, 17 settembre.

Davanti alla Corte d'Assise di Bolzano è comparso oggi un giovane austriaco, l'impiegato delle ferrovie Egon Mayr, di 20 anni, imputato di attentato alla integrità dello Stato italiano e di propaganda antinazionale.

L'imputato, un fanatico assertore del ritorno dell'Alto Adige all'Austria, il 26 dicembre scorso, mentre viaggiava sul direttissimo Roma-Monaco, alla stazione di Bressanone, pochi attimi prima che il convoglio riprendesse la corsa, aveva lanciato dal finestrino dei manifesti in lingua tedesca nei quali si affermava tra l'altro che le discussioni sull'autonomia apparivano del tutto inutili in quanto era ormai suonata l'ora dell'annessione del territorio alto-atesino alla repubblica austriaca.

Il propagandista per non essere individuato dai carabinieri di servizio alla stazione aveva effettuato il lancio sporgendo soltanto un braccio dal finestrino, ma ciò malgrado egli venne identificato e arrestato al Brennero. In una borsa di sua proprietà vennero rinvenuti altri manifesti analoghi a quelli diffusi a Bressanone e nel portafogli due lettere assai compromettenti, una indirizzata al redattore-capo del periodico «Austria» che viene stampato a New York a cura di un gruppo di irredentisti emigrati in America, l'altra al prof. Reut-Nicolussi, professore all'Università di Innsbruck e per lunghi anni capo spirituale dell'irredentismo tirolese. Ad ambedue il Mayr esponeva la necessità di agire concretamente per determinare il distacco dell'Alto Adige dall'Italia lamentando che il governo di Vienna trascurava vergognosamente la «tragedia del Sud-Tirolo».

Al processo di questa mattina, che era vivamente atteso nei circoli politici, ha assistito in veste di osservatore il console generale austriaco a Milano dott. Steinacher. La sua presenza in aula è stata messa in relazione a una recente presa di posizione del ministro degli Esteri austriaco Figl il quale, accusato dal giornale *Austria* di disinteressarsi del processo intentato contro il connazionale Egon Mayr, aveva precisato in una lettera di rettifica pubblicata dallo stesso giornale che egli aveva sottoposto la questione alle autorità consolari austriache in Italia. Figl aveva inoltre sostenuto il diritto dell'autorità giudiziaria italiana di giudicare l'imputato.

Nel corso degli interrogatori Egon Mayr si è difeso asserendo di aver portato in Italia i manifestini per errore e di averli lanciati dal finestrino per disfarsene nella tema che essi venissero scoperti durante la visita doganale al Brennero. Nel corso del suo interrogatorio odierno è risultato che egli aveva abbracciato la causa dell'irredentismo tirolese quando era studente nelle scuole di Linz e in particolare in seguito alla lettura di un libro di sapore spiccatamente anti-italiano: *Il Tirolo sotto la scure* del prof. Reut-Nicolussi.

Alle ore 16, alla ripresa del processo, il procuratore generale comm. Faustino Dell'Antonio nella sua requisitoria si è richiamato al discorso pronunciato a Bolzano dal ministro Tambroni alla presenza del Capo dello Stato, riaffermando che nessuno ha il diritto di rivolgersi all'estero per questioni che riguardano unicamente la nazione italiana, il cui confine legittimo, in seguito alla firma del trattato di San Germano, è al Brennero. Dopo aver illustrato la campagna di chiaro sapore anti-italiano condotta con estrema faziosità dal quotidiano di lingua tedesca di Bolzano, il P.G. ha affermato che non c'è da meravigliarsi se in questa atmosfera maturino fatti di estrema gravità quali il delitto di Fundres ove al grido di «porci italiani» un finanziere venne barbaramente trucidato a calci e randellate. Il comm. Dell'Antonio nella sua requisitoria, che è stata sottolineata da mormorii di consenso da parte del pubblico presente in aula, ha ricordato anche una recente aggressione avvenuta a Monguelfo ai danni di alcuni operai italiani che vennero bastonati e coperti di insulti, e alcuni episodi verificati in Val Badia e a Brunico, ove vennero strappate ad alcuni coscritti altoatesini le coccarde tricolori che furono poi gettate nel fango in segno di disprezzo.

A questo punto il P. G., rilevando che è ormai diffusa la impressione che per una esigua minoranza di faziosi in Alto Adige le leggi non valgono ormai più, ha espresso il timore che andando avanti di questo passo non sia lontano il giorno di un nuovo 8 settembre allorché i tedeschi con le armi tenute nascoste nelle case uscirono trionfanti a sparare contro gli italiani.

Avviandosi alla conclusione della requisitoria, dopo aver rilevato che il «Dolomiten», in occasione della visita del Capo dello Stato non ha scritto una riga di saluto all'on. Gronchi, riportando invece l'annuncio di una «marcia su Bolzano» che il Volkspartei organizzerà il 30 settembre prossimo in segno di protesta contro la presunta mancata attuazione degli accordi di Parigi, il P.G. ha richiesto per Egon Mayr la condanna a quattordici anni, quattro mesi e quindici giorni per i reati ascrittigli, tenendo conto delle circostanze attenuanti.

Dopo le arringhe defensionali degli avvocati Egger e Leone Ventrella che hanno chiesto l'assoluzione del Mayr dall'accusa principale perché il fatto non costituisce reato, la Corte, presieduta dal dott. Borzaga, dopo un'ora e mezza di discussione in Camera di Consiglio ha emesso la sentenza: tre anni di reclusione, 8 mila lire di multa, espulsione dallo Stato italiano dopo avere scontato la pena. L'imputato è stato ritenuto colpevole di istigazione pubblica e apologia dell'irredentismo.

Nessuna speranza di salvezza per i 31 naufraghi del "Pelagia,,

Il mercantile americano si è spezzato in due sugli scogli della Norvegia settentrionale - Un'unica scialuppa in mare; dei sei occupanti uno è morto assiderato

Oslo, 17 settembre.

I cinque superstiti del naufragio del «Pelagia» sono sbarcati stamane nel piccolo porto norvegese di Harstad. Purtroppo non si hanno più speranze di ritrovare in vita i rimanenti 31 membri dell'equipaggio del mercantile americano, spezzatosi in due durante una furiosa tempesta al largo di Bodoe (presso il Circolo Polare) e affondato.

Un sesto superstite era morto assiderato, a bordo del battello di salvataggio, prima che arrivassero i soccorsi. Con ogni probabilità tutti gli altri uomini sono periti con la carcassa della nave, infrantasi sugli scogli verso il mezzogiorno di sabato.

La tragedia è avvenuta durante una fra le più furiose tempeste estive di quest'anno. Il piroscafo americano, di oltre 7000 tonnellate, costruito nel 1942, aveva sbarcato merci a Narvik, proveniendo da Baltimora; sabato mattina era uscito dal porto diretto verso l'Atlantico settentrionale. Preso dalla bufera, urtò contro uno scoglio, o contro un iceberg, spezzandosi. Lo svolgimento della tragedia è molto oscuro.

L'urto dovette avvenire verso le ore 12. Circa a quell'ora giunse dalla nave a Roervik un messaggio disperato. Il radiotelegrafista fece appena in tempo a udire: «Abbiamo urtato...» poi la comunicazione venne disturbata e le successive parole non giunsero chiare. Un istante dopo, però, il contatto era nuovamente regolare: «La nave si spezza in due. Ci troviamo al largo di Bodoe». Fu impossibile udire altro. Il contatto non venne più stabilito.

Da Roervik furono lanciati immediatamente appelli a tutte le navi che incrociavano al largo del fiordo e che invertirono la rotta dirigendosi verso il luogo del sinistro. La visibilità era nulla. L'oscurità celava i mezzi di soccorso, mentre perlustravano le acque tra Relna e Engelov. Le ricerche vennero riprese più intensamente durante la mattinata di ieri sempre senza alcun esito.

Soltanto nella tarda mattinata di ieri poté essere avvistata una scialuppa del mercantile, con cinque naufraghi a bordo: essi vennero scorti ed aiutati dalla nave britannica «Northern Duke», che, dopo i ripetuti appelli lanciati dalla stazione radio di Roervik, affrontò la bufera, che ancora sconvolge il mare entro il Circolo polare artico, per portare soccorso ai naufraghi.

Dal capitano della «Northern Duke» si è saputo che il «Pelagia» aveva potuto mettere in mare una sola scialuppa, in cui presero posto sei uomini, uno dei quali morì poi di freddo. Non fu possibile più calare le altre lance di salvataggio; i due tronconi della nave vennero sbattuti sulle rocce, trascinando nel fondo i 31 uomini ancora a bordo.

La "corsa,, di un tassista da Roma all'Inghilterra

Oltre duemila chilometri per riportare a casa una famiglia britannica rimasta senza denaro - Il viaggio è costato quasi mezzo milione

Roma, 17 settembre.

L'autista di piazza Antonio Mezzoni ha portato a termine la corsa più lunga della sua carriera: da Roma a South Shiels, in Inghilterra, per una distanza di duemila e duecento chilometri.

I passeggeri che hanno noleggiato la sua vettura per questo tragitto, i coniugi inglesi Gray con il figlioletto Billy, si erano trovati senza denaro a Roma, e non sapendo come tornare in Gran Bretagna, avevano fermato un'auto pubblica in una strada cittadina. Il Mezzoni acconsentì alla straordinaria richiesta.

Alla fine della corsa, il tassametro ha indicato il prezzo: trecento sterline, cioè circa mezzo milione di lire. Senza batter ciglio, il signor Robert Gray, pilota della Aeronautica civile britannica, ha ringraziato l'autista ed ha pagato.

La lotta contro i rumori in ospedali ed alberghi

Venezia, 17 settembre.

(U.) - Anche una «sonata» di Beethoven — se propinata alle quattro di mattina — può diventare un rumore. Che cosa è allora questo rumore di cui da cinque giorni ormai si discute nella quiete di San Giorgio?

Una nuova definizione ne ha dato stamane il prof. Castiglia, direttore dell'Istituto di scienza delle costruzioni dell'Università di Palermo: «Il rumore è un suono che non si vorrebbe udire». Una definizione, se si vuole, poco scientifica, ma al massimo significativa e soprattutto pertinente all'argomento che si è trattato oggi nella seduta del Congresso per la lotta contro i rumori.

La giornata è stata infatti dedicata all'isolamento dei rumori nella progettazione e nella costruzione di alberghi e ospedali. Appare chiaro che in entrambi questi settori dell'edilizia, e soprattutto nel secondo, è necessario attenuare il più possibile la «propagazione». L'ipersensibilità di un malato mal sopporta anche i disturbi acustici più insignificanti. Occorre quindi isolarlo da ogni fonte possibile di rumore.

Come ottenere ciò? Naturalmente per prima cosa — come hanno detto i due relatori, il prof. Rasi, docente di fisica tecnica all'Università di Padova, e il già citato prof. Castiglia — occorre perfezionare la tecnica di costruzione dei complessi alberghieri e ospedalieri in ogni particolare: nella scelta dei materiali, nell'ubicazione dei vari settori e padiglioni, nella costruzione delle pareti, dei tramezzi, delle finestre, dei pavimenti e dei solai.

Come ha consigliato il prof. Castiglia, che ha trattato in particolare degli ospedali, è preferibile la costruzione di un «blocco clinico» magari a parecchi piani e il dislocamento in altri padiglioni lontani dei servizi «rumorosi» che non sono strettamente legati alla vita di un ospedale.

Ma questo non basta. Occorre anche educare il personale d'ospedale a produrre la minor misura di disturbo acustico. E' infatti accertato che buona parte dei rumori nelle case di cura proviene appunto dall'ineducazione specifica del personale.

A questo proposito è auspicabile la sostituzione nel grado più ampio dei segnali acustici con segnali luminosi e con il sistema del «parla-ascolta» che produce maggiore velocità nel disbrigo dei vari servizi, quindi maggior rendimento anche dal punto di vista economico.

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato di calcio si è iniziato con il concorso di grandi masse di pubblico

Fiorentina, Juventus e Sampdoria hanno ottenuto le vittorie più clamorose

La prima giornata ha confermato che la squadra campione sarà ancora lo scoglio più duro da affrontare - Il capitombolo dell'Inter e il crollo della Lazio - Di buon auspicio il pareggio del Torino

Guardato ancora sempre con interesse dal gran pubblico, il campionato ha fatto il suo ingresso sulla scena. Come si sapeva, il successo della prima giornata di gare è stato di curiosità, più che d'altro. Recare una nota chiarificatrice sul modo in cui si sarebbero portate le squadre maggiori e minori nel nuovo torneo, questo era essenzialmente il compito della prima tornata di gare.

Bisogna subito dire che gran luce sulla situazione, i risultati e l'andamento delle partite disputate non l'hanno portata. Accanto ad incontri che hanno confermato quello che i più si attendevano, altri se ne sono avuti che lasciano perplessi e sui quali è prudente guardarsi bene dall'esprimere giudizi impegnativi. Accanto a compagini che più hanno dato prova di un grado di forma tecnica e di efficienza materiale notevoli, altre hanno detto in termini chiari di trovarsi ancora in condizioni ben precarie di funzionamento e di rendimento. Il campionato è un po' fine a se stesso, nella sua terribile lunghezza, e non è che una serie di risultati che potrà rispondere esaurientemente ai diversi quesiti che i tecnici e gli appassionati si pongono.

Si è detto da parte di un po' tutti, che uno dei principali motivi d'interesse del campionato di quest'anno è quello della continuità o meno di comportamento della squadra campione rispetto alla stagione scorsa. Destinata ad entrare in scena su un lontano campo e contro un avversario pericoloso, la Fiorentina ha vinto per il risultato un po' strano di 5 reti a 2. Un risultato che parla d'una resistenza che, delineatasi aspra e risolutiva, ha finito per cedere di fronte alla superiore classe e al deciso volere dell'undici toscano. Come per fornire un indice di quello che dovrà avvenire con continuità nel prosieguo della stagione, l'Udinese ha portato un rude attacco alla rocca della Fiorentina. Trovatisi in svantaggio per 2 reti ad 1 a mezz'ora dall'inizio, i viola hanno reagito e gradatamente ma inesorabilmente si sono imposti a un avversario che ha terminato letteralmente stremato di forze. Una Fiorentina dotata delle capacità e della volontà della scorsa stagione indirizza il campionato tutto, in un determinato senso.

E' stata, la Fiorentina, uno dei tre contendenti a vincere fuori casa. Gli altri due si chiamano Sampdoria e Juventus. I liguri, giocando a Padova, hanno fatto meglio ancora dei toscani. Hanno segnato subito in inizio di partita a mezzo delle loro grandi firme, Ocwirk e Firmani, si sono portati in vantaggio per 4-0 al riposo di metà tempo e, facendo fronte alla inevitabile reazione dei patavini, hanno finito per vincere per 4-2, la cifra di reti più elevata che la giornata abbia prodotto in un solo incontro. Ha mezzi e modi per dire la sua parola in campionato — una parola d'importanza —, la Sampdoria di quest'anno.

L'altro sorprendente successo esterno è stato opera dei bianconeri di Torino. La Juventus ha battuto la Lazio per 3 reti a 0 allo Stadio Olimpico. Il risultato è giusto. Hanno dato il loro contributo ad esso il gioco poco coordinato e per nulla incisivo dei laziali e il grado di efficienza al quale, dopo un primo tempo più che altro prudente, è assurto l'undici torinese alla ripresa. La Lazio non ha fatto nessuna pressione sulla consistente difesa bianconera, e la prima linea bianconera viceversa ha decisamente sconvolto il settore arretrato dei bianco-celesti nell'ultima mezz'ora dell'incontro.



La prima rete segnata da Pellis (il secondo da destra dopo il palo) in Torino-Bologna

Per la Juventus si tratta di un bell'esordio di campionato. Nulla che possa mandare in euforia e che autorizzi grandi speranze, ma un gioco cauto, misurato, studiato, e un crescendo di tono che non può mancare di dare i suoi risultati anche in avvenire. Una cosa impressiona favorevolmente nella squadra: lotta, tenta, lavora di busso buono, non è più la Juventus abulica ed apatica della stagione passata. Ed ha riserve di valore a disposizione. Quel piccolo e giovanissimo Donino che non aveva mai giocato nella categoria maggiore, ha stupito tutti per il suo comportamento disinvolto, lineare e pratico. Il «fatto» Donino — che non è il primo che si verifica nell'anziana società torinese — va studiato e considerato: esso viene ad offrire delle possibilità e ad aprire un orizzonte nel vicolo cieco in cui si è buttato l'ambiente. E' la produzione nazionale che viene a dire la sua parola come via d'uscita da svariate difficoltà presenti ed avvenire.

A due altre unità, l'assalto portato al campo avverso non è riuscito che a metà. Si tratta della Roma a Genova e del Bologna a Torino. In ambo i casi gli incontri si sono chiusi col risultato di 1 a 1. Il Genoa, traballante alquanto in difesa, può dirsi lieto di come siano andate le cose al cospetto dei romanisti. Il Torino, che sta sempre ancora lottando contro le difficoltà che tutti conoscono — quelle della inquadratura, della tutela, del buon funzionamento e del rendimento — si è portato discretamente contro un avversario del calibro del Bologna. E' opportuno lasciarlo lavorare questo Torino, dargli tempo e pace per uscire dalle difficoltà nelle quali di testa sua è andato a mettersi. Va rivisto e giudicato più tardi.

A vincere in campo proprio sono rimaste quattro squadre sole: il Napoli, il Palermo, il Milan e la Spal. Fatti normali hanno finito per essere le vittorie dei due primi sull'Atalanta e sul Lanerossi di Vicenza. Di stento e di misura è stata invece il successo ottenuto dallo svogliato Milan sulla Triestina. E significativa, perchè realizzata a spese dell'Internazionale, l'affermazione della Spal. I nero-azzurri milanesi sono stati battuti alla loro prima uscita in campionato. Delle quattro città che mettono in lizza due compagini, Milano e Roma sono quelle che i peggiori risultati hanno collezionato: un punto solo di classifica per ognuna. Genova e Torino stanno meglio: tre punti e nessuna sconfitta. Gli sportivi torinesi, per quanto li riguarda, dovrebbero rallegrarsene e trovar modo e materia per esprimere in modo sostanziale il loro incoraggiamento a chi ha ben cominciato la lunga fatica del campionato.

Vittorio Pozzo

La provincia calcistica impegnata nei campionati minori

Buon inizio di Alessandria e Novara ed esordio sfortunato della Biellese

Il campionato è incominciato bene per le due piemontesi di serie B. Tanto l'Alessandria che il Novara erano giunte all'inizio ufficiale della stagione con una situazione interna piuttosto pesante. La compagine alessandrina, che nella campagna acquisti non aveva nascosto i suoi ambiziosi propositi, nei collaudi precampionato non era riuscita a dare una dimostrazione convincente delle sue effettive possibilità e la fiduciosa attesa del pubblico si era mutata in un giustificato riserbo confinante con il pessimismo. L'undici novarese, dal canto suo, oltre ad aver dovuto superare la logica crisi di scoraggiamento seguita alla retrocessione, si era trovato di fronte all'aperta ribellione di alcuni giocatori al momento di ridimensionare i premi di reingaggio alla luce della nuova situazione sociale. Il fermo atteggiamento dei dirigenti ha ridotto a più miti consigli la maggioranza dei titolari, tuttavia si è reso necessario un grave provvedimento di sospensione nei confronti di De Giovanni, Formentin e Piccioni, provvedimento inevitabile ma che priva tuttavia la già non troppo ricca inquadratura del Novara di tre dei suoi uomini migliori.

La prima giornata di campionato, che ha visto i grigio-azzurri vincere a Modena ed i novaresi affermarsi sul loro campo contro il Simmenthal Monza ha troncato sul nascere ogni discussione restituendo all'Alessandria il suo ruolo di protagonista ed autorizzando più ottimistiche previsioni circa il Novara. I grigio-azzurri di Sperone avevano bisogno del clima di campionato per poter mettere in mostra il loro vero volto di squadra solida e pratica. Gli incontri amichevoli disputati in sommarie condizioni di preparazione e contro avversarie di levatura superiore, avevano costretto l'undici alessandrino ad andare oltre i propri limiti, a subire il gioco degli avversari anzichè imporre il proprio. Uomini rudi e avvezzi alla lotta come Beniardi, Pedroni, Snidero hanno bisogno del clima ardente della battaglia per i due punti per dare l'esatta misura del loro valore. La squadra stessa, che modella il suo gioco sulle caratteristiche della sua massiccia difesa, ha necessità di lottare per il risultato per poter far valere la sua superiorità senza tuttavia concedere molto allo spettacolo.

A Modena la squadra di Sperone ha costretto i gialloblu emiliani ad attaccare ed a scoprirsi e li ha dominati con trame semplici in contropiede che hanno avuto a brillanti protagonisti quegli stessi attaccanti che in precedenti occasioni non si erano dimostrati capaci di organizzare un'offensiva a massa. La misura del successo (3-2) contrasta in modo stridente con la superiorità esercitata dai grigio-azzurri, i quali sono usciti dal primo severo collaudo con il morale rifatto e con la nuova fama di squadra da contropiede. Questa caratteristica potrà dare altre soddisfazioni in trasferta alla squadra di Sperone ma potrà anche arrecarle qualche fastidio sul suo campo, quando a giocare in contropiede saranno gli altri.

Quanto al Novara, il successo sul ben più quotato Simmenthal Monza è stato ottenuto più per colpa dell'errata tattica di gioco dei bianco-rossi lombardi che per effettivo merito degli azzurri di Rossetto i quali, date le loro precarie condizioni di inquadratura, non potevano certo aspirare a un pronostico favorevole. Ad ogni modo l'aiuto della fortuna, che ha indirizzato a rete, ingannando il portiere monzese, il pallone di Manzino, permette al sodalizio piemontese di pensare al futuro senza l'incomoda palla al piede d'un insuccesso iniziale. Tra breve potrà rientrare in formazione lo svedese Eldefjall, il neo-presidente comm. Piodari ha già promesso l'acquisto di un altro attaccante e la situazione del Novara potrebbe essere vista, tra qualche domenica sotto un aspetto assai più incoraggiante.

Meno lieto invece l'inizio di stagione per la Biellese, la matricola piemontese di serie C. I bianconeri di Castello hanno esordito nel torneo incassando una sconfitta casalinga contro il Pavia. Non è il caso di trarre da questo infortunio considerazioni pessimistiche sul valore della compagine biellese. E' vero che qualche elemento che poteva essere ritenuto all'altezza della situazione in IV Serie non lo è più nella categoria superiore, ma il valore complessivo della formazione bianconera è tale da non poter alimentare pessimistiche previsioni. Il Pavia ha effettuato in ritardo la sua campagna acquisti, essendo stato ripescato in extremis dalla IV Serie dopo la condanna del Piacenza, ma non ha per questo agito con minore saggezza. Elementi esperti come l'ex bresciano Mangini e l'ex spallino Fabbri e giovani di sicuro avvenire come il terzino bolognese Favalli e l'ala sinistra Ferrari del Genoa possono garantire alla squadra lombarda successi ben più convincenti di quello ottenuto a spese della Biellese. Per la quale Biellese — ripetiamo — l'infelice inizio non dovrebbe scoraggiare nè i giocatori, nè i dirigenti, nè i tifosi.

g. p.

Giunti dall'Argentina i documenti per Conti

Boniperti ha ripreso l'allenamento atletico

La vittoria della Juventus nella partita contro la Lazio ha destato grande entusiasmo negli ambienti bianconeri. I dirigenti che hanno accompagnato la squadra a Roma comunque, pur ammettendo e confermando la buona prova complessiva degli uomini di Puppo, si preoccupano che questo stato di generale euforia possa nuocere al buon andamento dell'undici juventino. Una partita giocata bene — si dice — è il presupposto per disputare un buon campionato. Null'altro.

E' ovvio del resto che si cerchi di smorzare eccessivi entusiasmi, e questo non certamente perchè non si abbia fiducia negli atleti a disposizione, ma piuttosto per non creare uno stato di ottimismo aptato, che potrebbe essere dannoso.

Puppo, intanto, già ieri mattina ha radunato i suoi ragazzi per un rapido controllo sulle condizioni fisiche: tutto bene, anche se Hamrin lamenta una leggera distorsione ad un piede. Malanno questo, che dovrebbe scomparire in un paio di giorni. Boniperti riprenderà oggi stesso la preparazione atletica e si spera possa essere presto pronto al rientro.

Nella mattinata di ieri sono giunti da Buenos Ayres i documenti anagrafici di Conti, regolarmente corretti. Nella stessa giornata sono state iniziate le pratiche per la trascrizione dei certificati agli uffici competenti di Torino. Forse oggi stesso l'incartamento sarà pronto per essere trasmesso a Roma. Conti potrebbe — a quanto si ritiene — essere disponibile per la terza giornata del torneo.

Al Torino situazione tranquilla. Il pareggio conseguito con il Bologna è considerato come una buona prova complessiva della squadra. Nessun infortunio di rilievo, così che Liberti e Baldi potranno domenica disporre di tutti gli uomini in forma.

Geronazzo è giunto da Napoli ieri sera e sarà sottoposto a prova per l'eventuale assunzione.

Multati di 100 mila lire Defilippis, Albani e Nencini

Milano, 17 settembre.

I corridori Albani, Defilippis e Nencini sono stati multati dalla commissione tecnica sportiva dell'U.V.I. con 100 mila lire ciascuno «per aver dimostrato scarso senso di responsabilità ritirandosi nel campionato del mondo professionisti su strada senza giustificato motivo». Al dilettante Ogna è stata inflitta invece la sospensione di un mese, a decorrere dal 18 settembre «per aver partecipato a riunioni all'estero senza la necessaria autorizzazione».

Per le specialità olimpiche la C.T.S. dell'U.V.I. farà svolgere a Genova sulla pista di San Martino nei giorni 5 e 6 ottobre gli appositi campionati italiani.

I campionati piemontesi tennistici di 3ª categoria

Allo Sporting Club si sono conclusi i campionati regionali tennistici di III categoria, maschili e femminili, che hanno dato i seguenti risultati:

Singolare maschile: 1. Ceria (Biella) b. Trevisan (To) 6-3, 6-1. **Singolare femminile**: 1. Gilli (To) b. Rossetti (To) 3-6 rit. **Doppio maschile**: De Ambrogio-Trevisan (To) b. Villata Toscano. **Doppio femminile**: Motta-Boffa (To) b. Catto-Bodo (Biella). **Doppio misto**: (semif.) Marini-Rossetti b. Gilli-Villata 2-6, 6-1, 6-4; Boffa-Toscano b. Catto-Casaniga 4-6, 6-1, 6-2; (finale): Boffa-Toscano b. Marini-Rossetti 4-6, 6-4, 6-2.

Incontro internaz. di tennis fra dipendenti della Michelin

Sui campi di gioco delle S. C. Michelin si sono disputate le partite dell'annuale incontro internazionale tennistico fra le rappresentative degli stabilimenti della Michelin di Torino e di Clermont Ferrand. L'incontro ha avuto i seguenti risultati:

Singolare maschile: Nonis b. Leger H. 6-1, 6-2; Vilbasco b. Vidaud 6-4, 3-6, 6-3; Buffardi b. Caillez 6-8, 6-2; Fiorio b. Paris 6-1, 6-2; Scolaje b. Cuinet 6-1, 6-4; Castellani b. Scholastique 6-3, 7-5; Vario b. Leger R. 6-4, 6-2; Baldessari b. Verdier 5-7, 6-4, 6-2; Puts b. Michelin (annullato); Lupano b. Lachal 6-2, 4-6, 6-2; Jallequès b. Ferrari 4-6, 6-1, 6-4; Gatelet b. Rossi 6-2, 7-5.

Singolare femminile: Meteru b. Motta 6-2, 6-2; Puiseux b. Cibera 6-4, 6-3.

Doppio maschile: Castellani-Fiorio b. Paris-Scholastique 7-5, 6-0; Scolaye-Martelli b. Caillez-Leger 6-2, 6-2; Baldessari-Paiss b. Verdier-Lachal 6-2, 6-4; De Angeli-Rossi b. Gatelet-Bideaux 6-2, 3-6; Lupano-Vario b. Lachal-Jallequès 6-3, 6-0.

Doppio misto: Jallequès-Puiseux b. Lupano-Civera 6-2, 6-3; Meteru-Lachal b. Motta Vario 6-2, 7-5; Jallequès-Leger b. Villasio-Nonis 6-2, 6-4; Verdier-Caillez b. Baldessari Puts 6-2, 7-5.

Punteggio: Michelin Torino, punti 15; Clermont Ferrand p. 5

La 1ª tappa della Sei giorni motociclistica

L'Italia senza penalità con altre quattro Nazioni

Garmisch, 17 settembre.

Concorrenti di 18 Paesi hanno oggi preso il via per la gara di fondo motociclistica che avrà la durata di sei giorni. Sono in lizza 313 piloti per la conquista del «Trofeo internazionale» e di altri ambiti premi.

Nella squadra italiana Basso è stato sostituito da Bertuzzi. Si ritiene probabile il ritiro del 30 o 40 per cento dei concorrenti lungo il percorso che si sviluppa per 2.006,7 chilometri su ripide strade montagnose.

Dopo la prima giornata infatti solo 282 sono riusciti a terminare i 293 chilometri del percorso odierno. Nota al motore e le stesse asperità del tracciato, piena di forti salite e ripide discese, hanno compiuto una dura selezione.

Delle 8 donne che hanno preso il via solo 2 sono riuscite a terminare la gara, le altre si sono ritirate. Nel confronto principale, cioè il «Trofeo Internazionale» delle 7 squadre iscritte solo 5 sono rimaste in lizza senza penalità. Esse sono: Gran Bretagna, Svezia, Cecoslovacchia, Italia e Germania. La Russia e l'Austria sono state entrambe penalizzate.

Nella competizione per il «Vaso d'argento» entrambe le squadre «A» e «B» del Belgio, Inghilterra, Italia, Olanda, Svezia, Cecoslovacchia, Russia e Germania, nonchè quella «A» della Bulgaria sono al primo posto, con zero penalità.

Ecco invece il dettaglio delle penalità cui sono incorse le altre squadre in lizza: Svizzera, punti 5, Finlandia 17, Romania 36, Irlanda «B» 100, Austria 102, Svizzera «A» 116, Irlanda «A» e Bulgaria «B» 200, Spagna «A» 240, Spagna «B» punti 306.

Nel concorso «Totocalcio» della prima giornata di campionato la colonna vincente è stata: X-2-1 1-2-1 1-X-2 1-1-2-2. Il monte premi è risultato di 343.781.064. I «13» sono sedici, di cui uno in Piemonte, e ricevono ciascuno 10.743.000; i «12» risultano 702, dei quali 50 nelle province piemontesi, e ricevono una quota di 244.000 lire.

Nel concorso Totip di questa settimana la colonna vincente è risultata: 1-2, X-1, 2-1, 1-X, 2-X, 2-1. Il monte premi è stato di 18.062.060. I nove vincenti con «12» punti riceveranno quota di 668.482 lire ciascuno; i 130 vincitori con «11» avranno lire 43 mila 280 e i 1180 «10» lire 5077 ciascuno.

Baldini si prepara per il primato dell'ora

L'ultimo allenamento su strada e al Vigorelli

Milano, 17 settembre.

(*l. a.*) Dopo essersi deliberatamente risparmiato nella seconda prova della «Ruota d'oro» evitando la parte in salita, il dilettante Ercole Baldini impostosi ieri con la media di km. 42,551 nel tratto a cronometro di 70 km. ha pedalato stamane a buona andatura da Bergamo a Milano scortato dal commissario tecnico Proietti (in motocicletta). Nel tardo pomeriggio il campione del mondo dell'inseguimento ha girato per 40 minuti sulla pista del motovelodromo Vigorelli; domani proseguirà nella preparazione compiendo una settantina di chilometri su strada in attesa dell'ora X.

Tutto è predisposto con estrema cura e se le condizioni meteorologiche saranno propizie il dilettante romagnolo, già detentore del primato mondiale assoluto dei 20 chilometri alla media di km. 47,346 e del primato mondiale di categoria dell'ora con km. 44,870 attaccherà mercoledì verso le 17,30 il fresco record di Anquetil (km. 46,159).

Tranquillo e sereno Baldini ha una grande fiducia nelle proprie forze, nei propri mezzi e nella propria efficienza. Nessuna spavalderia, ma piuttosto una fervida speranza.

La Leone migliora a Bucarest il suo primato dei 200 metri

Bucarest, 17 settembre.

Nell'ultima giornata dei campionati internazionali di atletica che si sono svolti in questi giorni a Bucarest, l'«azzurra» Leone, di Torino, ha migliorato il primato italiano femminile dei 200 metri classificandosi al terzo posto dietro la polacca Leresak e la russa Itkina.

Il nuovo tempo della Leone sulla distanza è stato di 24"1, che migliora di due decimi di secondo il primato italiano precedente, che apparteneva a lei medesima, stabilito quest'anno.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/33031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni di data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo del casella in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono esperimere il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori. Fotografie e mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO organi betoniere, lavavaglia-trici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 652-642. Rateazioni. 1649

ABBIAMO conduttori elettrici «Isol-Pirelli». Prezzi fabbrica. Nakovi, via Corso Balbo 21, telefono 580-621. 536

ABBIAMO torni legacci occasione, prezzi convenienti, condizioni. Mes, Mancini 6. Telefono 60-662. 11714

ACQUISTO contanti rottame lamiere ferro metalli. Ferrero. Catania 35 tel. 20-093

ACQUISTO tornio 160-200 monopuleggia ottimo stato. Castagneri, Palestrina 32.

AFFITTATRICI, affettatrici, bilance «Vittoria», tritacarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), Torino.

AFFILATRICI con mole diamantate, Rullatrici per filetti. Torni Bassi & Masseri. Torni De Bernardi. Rettifiche senza centri idrauliche. Rettifiche Universali. Ultimi modelli. Tielateci. Momal. via Nizza 152

BEMBOLE consegno sestilone tinteria piatto girevole platonico vendo. Bartolini, Goffredo Casalis 48. 27500

CALDAIE ogni tipo nuove semi-nuove occasione. Amenole Caldaie, Milano, via Nievo 26. 10673

COMMISSIONARIA locat. Fili avvolgimento. Ponti, via Baccini 31, tel. 31-067.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIPTOR, via Nizza 32, telef. 663-976. 73304

ELETTRICISTI Telespind costa meno dei tubi ferro, resistente, isolato. Approvato Azienda Elettricità, Fabbrica Gindro, Roda 7. Telefonare 772-785. 5619

FABBRICA serrature elettriche pulsanti luminosi in-saldabili, cassette per lettere in plastica novità garanzia. «Rosso», via Boccadoro 3, telef. 34-749, 32-659.

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-084 7536

LAMIERE nere e zincate, codolate, piane, nuove, occasionali. Gay, Tassoni 90, telef. 70-081, 70-084. 7536

MACCHINA utensili nuove ed occasione, vendonsi. Torni paralleli, a revolver, automatici, rettifiche, fresatrici, trapani radiali colonna e banco, presse, limatrici, ecc. Via Pigafetta 39, tel. 31-505.

MACCHINE lavorazione legno occasioni liquidonsi. Vasto assortimento, prezzi imbattibili. Scassa, via Nizza 81, Torino, telefono 62-305. 7856

MACCHINE riproduzione disegni, tavoli automatici, tecnigrafi, raccoglitori disegni. Cavestri, Caldara 27, Milano. 12106

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lugaria, Unione Sovietica 137. 7865

PIATTINE e filo rame, isolati i tipi per avvolgimento, specialità in vetroloc. CENIT, via Cuneo 23, Telefono 287-438. 70225

BOTTAMI, forniture ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40, telef. 280-307.

STABILIMENTO vendesi avviatissimo carpenteria ferro, stampaggio, meccanica 30 chilometri Torino, vicinanza stazione, superficie 3000 (coperti 1300), autocarro, bilico, portineria, uffici 50 operai. Scrivere casella 187 A, Sipra, Torino.

VENDO caldaia con bruciatore 3 lavabiancheria Nuova sociopsbiancheria. Telefonare 30-702. 27589

VENDO tornio semopuleggia FAP 1 metro punte, occasionissima, Castagneri, Palestrina 34. 27491

CEDESI causa malattia negozio pasticceria con laboratorio. Telefono 61-305.

CEDESI trattoria giardino in Caprie (Valle di Susa). 10671

CEDO attività, mensile 30.000, incasso 90.000. Telefonare 280-270. F9108

CEDO bellissima redditizia pensione acqua calda fredda casa da sola 17 camere. Telefonare 291-811. F8874

CEDO causa ritiro ristorante albergo centro conservato, posizione avviamento ottimi. Scrivere casella 3000, SPI, Torino.

CEDO orologeria con ... Telefonare 793-222. 10680

CEDO sartoria artigiana per signora ritiro economico reddito dimostrabile. Scrivere casella 8116, SPI, Torino.

CERCO persona cuffi ber lunga pratica. Telefonare 296-811. F9878

COMMERCIANTE ingrosso vetrerie cristallerie cerca socio o finanziatore. Telefonare 51-172. 4969

COPISTERIA avviatissima unica nella zona, attrezzatura moderna, macchine ciclostile cede vergognamente causa indisponibilità. Scrivere casella 5101, SPI, Torino.

DROGHERIA avviata bellissimo alloggio telefono cede ... Corso Belgio 46.

FABBRICA gazzose avviatissima vendesi causa malattia, ottima posizione, provincia Torino. Scrivere casella 5171, SPI, Torino. L6744

FIN-FAI, Monte Pietà 2, vende locale industriale millecento metri, coperti mille, zona semi-centrale forte sviluppo, forza, luce, acqua, doppia strada accesso, vicinanza corso, comodità scalo ferroviario. Telefono 527-410; 527-411. T1256

FIN-FAI, Monte Pietà 2, vende negozio, ampio retro, servizi, grande laboratorio adiacente, via Bibona angolo Madama Cristina, mobili. Telef. 527-410; 527-411.

GABETTI, XX Settembre 17 cede drogheria, fiaschetteria americana, lavoreceo, incasso 90.000 settimanali. Occasione.

GABETTI, XX Settembre 17, cede merceria, incasso 30.000 giornaliere, 2 milioni 600.000. 10959

GRANDE società petrolifera cerca gestore, residente Torino, per conduzione distributore benzina, gasolio, di nuova apertura su arteria di grande transito, avente capacità e capitale sufficiente per acquisto e movimentazione prodotti. Referenze. Scrivere casella 5374, SPI, Torino.

IMPORTANTE accreditata azienda sede capoluogo provincia ligure commercio olio combustibile ed autotrasporti cederebbe per potenziamento quota a giovane e attivo disponga capitali. Casella 1467 M SIP, Genova. 12535

LATTERIA, gelateria, ... commerciali, qualunque fidaggio, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 900

LAVANDERIA buon avviamento ottima zona cede. Telefonare 30-702. 27587

MOTIVI famiglia cedesi bisogno locali confezioni maglieria biancheria. Telefonare 80-606. F7467

OCCASIONE cedesi ... calzature Pro. la Nuova trattabile 300.000. Tel. 42-063.

PANETTERIA Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9959

PENSIONE centralissima 23 letti lussuosamente arredata, fortissimo reddito, cedesi motivi famiglia. Telefonare 69-770.

PETTINATRICE avviata occasione cedesi ... prezzo. Telefonare 763-132 ore pasti.

SALUMIFICIO centrale Torino cedesi. Scrivere casella 3112, SPI, Torino.

SAPONA cedesi modernissima pasticceria-pasticceria centrale, redditizia. Ottimo affare. Scrivere SPI, casella 9-D, Savona.

UDIGE vendere officina meccanica, richieste dei milioni. Telefonare 51-178.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AGILE confezionata maglieria conto lavoro a domicilio anche in serie. Telefonare 294-473. F7483

ALPHA. Termomacchie e copriradiatori svizzeri! Via Cemmona 53. Tel. 31-450

DECORATORE esegue lavori finitissimi anche lavabili, prezzi convenienti. Telefonare 297-193. F7550

FABBRICA artigiana mobili liquida vendita assortimento camere letto, pranzo, ingr., comodi, cucine laccate, ...; tinelli, mobili isolati, ... salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 28-B; Principe Amedeo 30-C. 4728

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas prezzi ristretti. Corso Machiavelli 5, telef. 66-684. M2008

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, in ... F. Massimo 43. 18864

PELLICCERIA artigiana, confezione, riparazioni, pulizia ... pellicceria. Corso Vittorio Emanuele 24 bis A. 12365

SARTA uomo cerca lavoro domicilio lavorazione accuratissima. Scrivere casella 6142, SPI, Torino. 27842

3 NEG.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A signorina capacità trattamento clientela offresi combinazione sociale in negozio articoli maschili, occorre capitale mille minimo 70 mila mensili. Scrivere casella 3008, SPI, Torino. F9068

A 2.800.000 solo laboratorio pasticceria, due forni attrezzatissimi. Telef. 32-732.

ACCONCIATURE vendesi grande alloggio incasso mensile 180.000 cedo 2.300.000. Scrivere casella 6133, SPI, Torino. 27547

AFFIDATE incarichi compra-vendite e ricupero crediti ad ufficio specializzato. Telefonare 51-172. 4569

AFFITTO Riviera Ponente terreno uso... località rinomata mare, ingresso viali. Trattoria Colombo, Cogoleto (Genova).

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concediamo rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, 3, Quintino 4 bis. 2656

ATTENZIONE. Cedesi commestibili drogherie fra ... due entrate zona popolata lavoro assicurato. Telefonare 264-463.

AUTORIMESSA moderna adatta famiglia spese mite, cedo 5.000.000. Genola, Regina 21. M2059

AUTOSALONE centrale con attrezzata officina riparazioni vendita auto nuove ed usate, rappresentanza esclusiva Fiat cedesi. Scriv. casella 1141, SPI, Torino.

AVVIATA salumeria produzione specialità ..., cedesi motivo famiglia. Telefonare 882-617. 11894

AVVIATA ricambio ... ferrovie calzature ... vicinanza ... cedesi. Scrivere: Pubblicità, casella 110 A, Unione. 12622

AVVIATISSIMA autoriparazioni attrezzata, verniciatura meccanica lavaggi, cedesi. Telefonare 693-807. L7749

AVVIATISSIMA officina meccanica torni automatici cedesi. Eventuali facilitazioni. Telefonare 793-049. F8053

AVVIATISSIMA piccola azienda vini medesimi. Scriv. casella 1450 M SIP Genova.

CAUSA espatrio cedesi negozio avviatissimo, radiotelevisione elettrodomestici centrale 10 anni unico proprietario. Telefonare 51-206. F7520

CAUSA malattia cedesi agenzia commerciale Porta Nuova. Argua, piazza Carlo Felice 47. 28800

CAUSA ritiro cedo ottime condizioni ... laboratorio ... ricamificio ... Riconosciuta clientela. Scrivere: A. Palmero, via Aprovio 89, Ventimiglia. 13516

CAUSA trasferimento cedo piccolo ... negozio centro Torino, licenza confezioni sartoria donna, uomo, bambino. Telefonare 45-869. 12641

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili, giornalieri centrale, ... 1.290.000 ... causa malattia. 8056

CAVALLERA, Saluzzo 21, rosticceria avviatissima, forno elettrico ... Torino ... cedesi 900.000 ...

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo ... il Santo ... Alfarone. Angiolio, Nizza 9. 2225

A buone condizioni vendiamo casa libera signorile 20 camere tutti i comfort zona Vanchiglia. 26.000.000, 10.000.000 mutuo. Alfarone, Angiolio, Nizza 9.

A condizioni vantaggiose vendonsi alloggi occupati Largo Cigna 73. Rateazioni. Visite: martedì, giovedì, sabato 15-20. Fassivi 10-13. 13009

A Lemonea, posizione incantevole, vendo lotti terreno, eventuale rateazione pagamento. Telefonare 42-274. 8417

A novembre consegnamo alloggi ultrasignorili 1-2-3-4 camere tinello cucinino servizi, centro S. Rita, Telefonare 620-691.

A panorama collina Po vendonsi alloggetti tutti comfort, via Cortemilia 21 angolo Ventimiglia (Lingotto). Telef. 632-016. Visitateli. 10006

ABBIAMO abitabili subito 2-3 camere con ogni comfort. ... 18.

ABBIAMO alloggi (Crimea) bloccati, ... celi 3-4 camere servizi, bagno, via Casleggio angolo Curtatone. Visite 15-17.

ABBIAMO alloggi pronti 1-2 camere, cucina, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi. Pinerolo 13, angolo corso Vercelli. Telefonare 290-474. 8342

ABBIAMO collina barriera Casale con signorile, nuova costruzione, 30 camere servizi, 3000 mq. giardino, vendiamo lire 12.000.000 contanti; 7.000.000 mutuo; 6.000.000 rateando. Donna, Garibaldi 20. Telefonare 51-080. 11682

ABBIAMO locale centrale mq. 550 uso industria, ... vendesi. Telefonare 693-795. 19066

ABBISOGNAMO appartamenti, nel vostro interesse interpellateci. Trattati direttamente. Edifici Santangelo, via Arsenale 42, telef. 49-816. T1778

ABITABILE, subito vendiamo via Bologna alloggetto 2 camere cucinino servizi. Donna, Garibaldi 20. 11608

ABITABILE subito 2 camere cucina cucinino parapiani piazza Rivoli (via Lera 8) massime rateazioni. Buona costruzione. Vendesi. Telefonare 650-070. Visite 15-18.

ABITABILI subito vendiamo corso Tassoni 15 (angolo largo Borgaro) alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, mutuo et lunghe rateazioni. Visite 15-18.

ABITABILI subito vendonsi direttamente alloggi due, tre camere servizi su corso franciogiani Giardini Reali. Telefonare 272-851. 70826

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 86. 70723

ABITABILI subito 2 camere cucinino secondo piano, centralissimo. Tel. 688-132.

ACQUISTO contanti casetta 4-5 camere con terreno periferia Torino. Scrivere casella 5136, SPI, Torino. 27581

AFFARE! piazza Carducci, via Varese 8, vendonsi alloggi nuovi 3 camere servizi bagno, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T1412

AFFARE! Vendesi alloggio 3 camere ..., nuova costruzione, ... 2.700.000. Agnesia, Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! 25.000.000 vendesi casa 25 camere 2 negozi con retro tutti servizi. Reddito 8%. Telefonare 40-585.

AFFARE! 1.750.000, negozio ... centrale, tre vani, servizi. Telefonare 388-948. 10943

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende negozio e retro capolinea tram 21, 1 milione 300.000 complessivamente, libero subito. 16565

ALASSIO. Vendesi appartamento ... 2 camere cucina ingresso bagno cantina ... 50 mt. da lungomare, zona tranquilla. Scrivere casella 60 A, SPI, Milano. 13041

ALLOGGETTI in palazzina camere 3-4-5 disimpegni, giardino. Anticipando 2 milioni 500.000 rimanenza 5-20 anni. Cantiere, Tenacchi 36, Velodromo. T1339

ALLOGGETTI occupati 1-2 camere termosifone facilitazioni, vendonsi. Visite 17-19. Boccaccio 56. 27682

ALLOGGETTI signorili camera cucina cucinino, zona ... prezzi fine agosto regione Lingotto vendo ... Telef. 53-001. 11040

ALLOGGETTI 3-4 camere ... garage, vendonsi, via Cuneo 58. Tel. 750-262.

ALLOGGETTO camera cucina ... 890.000 camera, rateazioni. Seneca 12, cantiere (piazza Stampalia). T1333

ALLOGGETTO confortevole, camere, ingresso, servizi. Anticipando 500.000 rimanenza 17.000 mensili. Lanzo 77, cantiere. T1333

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina, vendonsi. Cantiere: Arbalzo 30, Mirafiori, facilitazioni. 11979

ALLOGGI confortevoli, decorosi, 1-2-3 camere, cucina, bagno, via Siena 200, via Vinchiana 2, vendonsi prezzi convenienti. 8137

ALLOGGI liberi Valsalice, 2 camere cucina, bagno, ... vendonsi. Corso T... 33, visite 15-18. Telefono 50-782. L6520

ALLOGGI nuovi ... via Genova 64 ... posizione ... Visite pomeriggio. T1612

ALLOGGI signorili vendo 2-3 camere via Cigna 42, 2-5 camere via Avigliana 28. Telefonare lunedì 525-614. 10273

ALLOGGI signorili Palazzo ... Torino Capoluogo, vendonsi. Visite 10-12, 15-18. Pomarro 30. 12001

(Continua a pag. 9)

Nuovi orizzonti per la scienza

La scoperta dell'antineutrone e il mistero dell'universo

Esiste nello spazio un mondo eguale al nostro in cui la materia ha struttura contraria alla nostra? - Le ipotesi di un fisico atomico americano

La recentissima scoperta dell'antineutrone vuole un breve commento. Da molti anni gli scienziati si sono resi conto che le particelle fondamentali di cui è fatta la materia possono, anzi debbono, avere ciascuna una sua antagonista, identica per massa, dimensioni e altre proprietà fisiche, ma di carica elettrica opposta. Per l'elettrone, la minuscolissima particella negativa che ha la sua dimora abituale alla periferia o piuttosto nei sobborghi dell'atomo, l'antagonista positivo fu trovato fin dal 1933. Il protone, particella molto più massiccia, che dimora, invece, nel centro dell'atomo, nel suo nucleo, ha, da meno di un anno, il suo antiprotone negativo, scoperto dopo una ricerca durata un quarto di secolo. Quanto al neutrone, abitatore esso pure dei nuclei, si potrebbe pensare che, essendo neutro, non dovrebbe avere antagonista; ma esso, se non manifesta elettricità, manifesta però magnetismo; e l'antineutrone dovrebbe avere, per l'appunto, proprietà magnetiche uguali e opposte a quelle del neutrone. Nel suo volume sulle *Particelle elementari*, scritto nel 1951 (apparso in italiano nelle Edizioni Einaudi 1952), Enrico Fermi osservava: «Finora nessun protone negativo è stato scoperto; nè è stato scoperto l'antineutrone». Questa proposizione ora andrebbe corretta. Comunque, questi due personaggi che pochi anni fa erano soltanto ipotetici, Fermi li introdusse nelle trattazioni, ciascuno col suo bravo simbolo.

L'esistenza delle antiparticelle risponde a certe esigenze teoriche nelle quali non possiamo addentrarci. Ma la teoria non rende conto del fatto che in natura queste antiparticelle sono molto rare, tanto che per scoprirle sono occorse lunghissime fatiche di ricercatori. Qualcheduno ha voluto ricordare la simmetria della natura, o, se si vuol meglio, un supposto gusto del Creatore per le costruzioni simmetriche, immaginando che in qualche altra parte dello spazio ci debba essere un universo, con i suoi bravi pianeti, stelle e galassie, in cui le parti sono cambiate rispetto all'universo da noi abitato; in cui, cioè, la materia sia fatta di atomi nei cui nuclei si addensano antiprotoni e antineutroni, e alle cui periferie stanno gli antielettroni. Là, se qualche ingegnere ha costruito apparecchi radio o cellule fotoelettriche od oscillografi o altro del genere, questi oggetti sarebbero frutto non della elettrotecnica, ma dell'antielettrotecnica, e cioè di una tecnica nella quale si adoperano le proprietà delle minuscole particelle positive della materia. Così, con l'esistenza di quest'altro ipotetico universo, l'equilibrio del tutto sarebbe ristabilito.

Il dott. M. Goldhaber, fisico della Commissione dell'energia atomica americana, ha costruito una specie di cosmogonia su questo principio; e noi ne riferiamo per curiosità, avvertendo il lettore, se fosse necessario, che qui si esce dal rigore della scienza per indulgere a fantasie aventi per oggetto la scienza. Secondo questo studioso, quattro o cinque miliardi di anni fa una enorme particella (ci si scusi se uniamo un tale aggettivo ad un tale nome), una particella primigenia comprendente tutta la materia esistente, si divise in due parti che tosto si allontanarono in fretta l'una dall'altra. Una di esse ha dato origine a questo mondo che noi abitiamo e conosciamo; l'altra, perdutasi nello spazio e comunque inaccessibile ai mezzi di osservazione che possediamo, è quella dove la struttura della materia è capovolta; dove c'è l'antimateria e prevalgono le antiparticelle; mentre quelle particelle che a noi sono familiari, come gli elettroni, i protoni, i neutroni, gli scienziati, se là vi sono scienziati, debbono tribolare da matti per scoprirle.

Didimo

I membri del Comitato per le ricerche nucleari

Roma, 17 settembre.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 13 settembre '56, con il quale per il triennio luglio 1956-luglio 1959 il Comitato Nazionale per le ricerche nucleari risulta composto come segue: Presidente: sen. Focaccia Basilio; Vice Presidente: prof. Angelini Dotto, ing. Arnaldo Maria, prof. Amaldi Eduardo; Membri esperti: Prof. Cagliotti Vincenzo, prof. Carrelli Antonio, ing. Castelli Franco, prof. Ferretti Bruno, prof. Ippolito Felice, on. Medi Enrico, dott. Silvestri Amari Aldo.

Completato il traforo del monte Lupacino

Lucca, 17 settembre.

Dalle 11,20 di stamane il traforo del monte Lupacino, che collega direttamente la Garfagnana con la Lunigiana, è un fatto compiuto. L'opera ha richiesto ben trentaquattro anni: solamente dal 1945, da quando cioè i lavori non hanno più subito alcuna interruzione, si è potuta avere la sicurezza che la galleria sarebbe andata felicemente in porto. A completare la linea della Lucca-Aulla mancano oggi solo quei chilometri 3,388, che sono nella massima parte compresi nella galleria lunga chilometri 7,518.

I lavori dovranno essere terminati entro il 31 marzo 1957.

La Lucchesia, nella sua parte tirrenica della Toscana, verrà direttamente congiunta con la vallata del Po. La linea ferroviaria, di chilometri 89,890, passando tra i contrafforti degli Appennini lungo il corso del fiume Serchio, sfocerà ad Aulla sulla Parma-Spezia, per raggiungere di qui la pianura padana. Ministri, autorità, invitati e popolo hanno encomiato le maestranze che hanno lavorato a lungo, superando spesso difficoltà ambientali, mettendo a repentaglio la loro stessa salute.

Sono intervenuti i ministri Angelini, dei Trasporti, e Romita, dei Lavori Pubblici.

Piloti europei reduci da Suez



Alcuni piloti europei della Compagnia internazionale del Canale di Suez sono giunti a Roma reduci dall'Egitto. Ecco tre di essi al bar dell'aeroporto di Ciampino (Telefoto)

UN MANIFESTO DELLE DESTRE SUI MURI DI NAPOLI

De Nicola avrebbe dato le dimissioni per offese alla Corte Costituzionale

Un anonimo gli ha fatto pervenire a casa in una busta il testo polemico - I giudici supremi accusati di favorire l'azione dei comunisti - Due colloqui con il presidente della Camera - Si spera che l'ex Capo dello Stato receda dal suo proposito

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 settembre.

L'on. De Nicola avrebbe presentato oggi al Capo dello Stato una lettera di dimissioni da presidente della Corte Costituzionale. E' tuttavia convincimento degli ambienti a lui più vicini che nei prossimi giorni si riuscirà a farlo recedere dalla sua decisione.

La notizia non è giunta nuova per i più intimi amici dell'illustre giurista, ai quali egli nel suo soggiorno napoletano, durante l'intervallo dei lavori, aveva più volte manifestato la propria profonda amarezza e perplessità per i continui, violenti e subdoli attacchi di stampa provenienti da un determinato settore giornalistico.

Alludendo anzi a quella campagna, De Nicola, parlando recentemente con un eminente penalista partenopeo, aveva esclamato testualmente: «Ma come la Corte poteva diversamente deliberare per esempio sul provvedimento dell'ammonizione», quando v'è, chiarissimo, l'art. 13 della Costituzione il cui testo precisa che le misure restrittive della libertà individuale non possono essere adottate dal potere esecutivo, ma devono venire, invece, decretate con motivazione dalla Magistratura? E che cosa stabiliva la vecchia legge di P.S. anteriore al fascismo se non l'identico principio che la Corte Costituzionale ha riaffermato? Indubbiamente oggi esiste un vuoto legislativo ed una conseguente difficoltà delle forze di polizia nella loro azione repressiva, ma è compito del Parlamento il colmarlo al più presto, approvando leggi in armonia con la Costituzione repubblicana».

Il colpo più forte De Nicola lo ebbe giorni fa quando gli pervenne in una busta il testo di un manifesto che, con il pretesto di attaccare il ministro, faceva, in sostanza, una aperta critica all'operato della Corte. E questa sua amarezza giunse al colmo allorché l'altra mattina, uscendo per la solita passeggiata dall'abitazione del corso Umberto, vide i muri tappezzati del foglio. Sotto il titolo «Le due facce dei socialcomunisti - anarchici all'opposizione ma forcaioli al governo», il manifesto diceva:

«Oltre cortina i socialcomunisti sostengono il più spietato governo di polizia e adottano feroci sistemi di repressione contro i lavoratori che rivendicano i più elementari diritti civili e sindacali. Ma in Italia questi stessi socialcomunisti cercano in ogni modo di sopprimere quelle poche disposizioni che regolano l'attività della più mite polizia del mondo. Per il PCI i giganteschi stanziamenti militari dell'URSS sono di vitale importanza per la «pace», ma le modeste spese militari italiane sarebbero una minaccia di guerra. I dirigenti del PCI e del PSI mirano a smantellare l'intera nostra organizzazione di P.S., ad ottenere piena libertà d'azione per la quinta colonna socialcomunista e piena impunità per la delinquenza sovversiva.

«Purtroppo tale delittuoso intento è in gran parte raggiunto. Le decisioni della Corte Costituzionale hanno già reso inoperanti le disposizioni basilari del Testo Unico delle leggi sulla P.S. concernenti: 1) l'autorizzazione per la stampa periodica e la propaganda; 2) il rimpatrio di persone pericolose o sospette; 3) l'ammonizione di polizia. Sono così sottratti alla polizia i più efficaci mezzi d'azione preventiva per il mantenimento dell'ordine pubblico. D'ora in poi la polizia potrà solo intervenire a disordini scoppiati con gravissimo danno per l'ordine pubblico. Perciò l'Avanti! del 14 luglio ha esaltato il lavoro "rivoluzionario" compiuto dalla Corte Costituzionale, augurandosi che essa lo possa condurre "sino in fondo".

«Cittadini italiani, in guardia! Coloro che nei Paesi dove sono al governo hanno fatto massacrare dalla polizia politica comunista milioni di cittadini e hanno distrutto tutte le libertà, qui in Italia, dove sono ancora all'opposizione, puntano sul disordine anarchico come la via più breve per instaurare l'ordine di Poznan. Italiani, in guardia!».

Ritornato a casa, l'eminente parlamentare telefonò subito alla persona che gli è più vicina, il presidente della Camera on. Giovanni Leone. Leone è stato procuratore di De Nicola, che ne ha seguito affettuosamente le tappe della brillante carriera universitaria che lo portò, a 24 anni, alla cattedra di diritto processuale penale nell'Università di Camerino.

Al suo ex-allievo De Nicola comunicò per primo la decisione di dimettersi, tanto più che, dalle informazioni dategli — e che non erano esatte — sembrava che all'affissione dei manifesti in tutta Italia non fosse estranea una corrente della D. C.

Come si osserva stasera a Napoli, fra gli elementi che fanno sperare nel suo ritorno al Palazzo della Consulta ve n'è uno che De Nicola sembra avere particolarmente apprezzato, cioè l'informazione che a quel manifesto è del tutto estranea qualsiasi corrente del maggiore partito di governo e che esso, invece, è dovuto al Comitato promotore dell'unificazione delle destre. Da fonte assai bene informata è stato anzi precisato che il manifesto, stampato in centinaia di copie a Milano nella tipografia della Compagnia Grafiche Italiane, è stato diffuso a Napoli dall'Ente Autonomo Volturno, concessionario delle affissioni municipali, su ordine dell'agenzia romana APA.

Stamane il presidente della Camera, dopo un altro colloquio con De Nicola, ha interrotto le sue vacanze napoletane partendo subito per la Capitale. Domani De Nicola si recherà a Torre del Greco nella Villa dei Cappuccini, dove il 19, festa solenne di S. Gennaro, riceverà per una colazione intima un gruppo di avvocati suoi amici compagni di toga.

Crescenzo Guarino

La Corte riprenderà i lavori il 10 ottobre

Roma, 17 settembre.

La prima sentenza citata nel manifesto si riferisce alla abolizione dell'art. 113 del Testo unico delle leggi di P.S. Esso è stato ritenuto in contrasto con la Costituzione perché, prevedendo una autorizzazione preventiva della polizia, «sembra far dipendere da una concessione dell'autorità di P.S. il diritto a manifestare liberamente il proprio pensiero che, invece, l'art. 21 della Carta costituzionale conferisce a tutti». «E' quindi desiderabile — fecero osservare i giudici in quella sentenza — che una materia così delicata sia presto regolata in modo soddisfacente con una disciplina adeguata alle nuove norme della Costituzione».

La seconda e la terza decisione della Corte, alle quali si riferiscono le critiche contenute nel manifesto riguardano l'abrogazione degli articoli della legge di P.S. relativi al «foglio di via obbligatorio» e alla «ammonizione di polizia». Per entrambi i casi i giudici stabilirono che i due «istituti» dovevano considerarsi incostituzionali soltanto perché così, così come erano concepiti dalla legge, non prevedevano la motivazione del provvedimento lasciando «aperto l'adito ad arbitrii». E «non davano al cittadino la possibilità di difendersi».

La Corte costituzionale — come già ufficialmente comunicato — riprenderà i suoi lavori il 10 ottobre prendendo in esame, la legge promulgata nel giugno 1952 relativa all'apologia del fascismo; il decreto presidenziale sull'iscrizione agli albi professionali e quello concernente l'Ente risi.

Scarsi i carnieri dei cacciatori troppi gli incidenti per imprudenza

Bottini discreti solo attorno alle riserve - Abbondanza di lepri - Lo Stato concede i permessi di caccia senza preoccuparsi dell'idoneità fisica dei richiedenti

Giornata di carnieri magri quella del 16 settembre malgrado le ufficiose notizie provenienti da Roma che, impressionate suggestionabilmente ad una eccezionale favorevole situazione locale, davano come «soddisfacente» la quantità di selvaggina trovata nelle campagne italiane. Fatte rarissime eccezioni, la massa dei cacciatori settentrionali non è soddisfatta della sua giornata.

I risultati sono stati quelli che tutti prevedevano; già si sapeva che la selvaggina non era abbondante perché le lanciate avevano dato per un complesso di circostanze un gettito appena discreto e perché nella prima apertura, non si erano fatti complimenti nello sparare e perché il bracconaggio aveva falcidiato la stanziale.

Nelle vicende della caccia vi sono sempre i fortunati — purtroppo pochi — che sono ritornati con buoni carnieri, specie quelli che hanno cacciato attorno alle riserve. Si è notata una certa abbondanza di lepri nei confronti dell'altra selvaggina, specie presso quelle poche riserve che hanno aperto al 16 settembre; molte ritardano l'apertura al primo d'ottobre.

I terreni limitrofi alle riserve hanno avuto la solita fedele clientela che andrà di giorno in giorno aumentando col decrescere del già scarso selvatico nelle aperte campagne.

Grande affluenza di cacciatori, secondo il previsto, nel Vercellese; si sono notati affollamenti nel territorio di Greggio, di Roasio, Lozzolo, Gattinara e nel così detto Basse Biellese. Parecchie le migliaia di cacciatori che si sono sparsi per quella ubertosa campagna; conseguenza questa di quella amena trovata della prima apertura nel perimetro di 50 metri del lago Viverone.

Il problema della densità della selvaggina — per lo meno anche solo di una relativa densità — è un problema che dovrebbe essere di competenza statale, perché lo Stato ritrae vantaggi finanziari diretti ed indiretti semplicemente altissimi; anche oggi, come ha sempre fatto, se ne disinteressa completamente creando questo curioso paradosso: i cacciatori provvedono con denaro proprio ai rifornimenti di selvaggina; la selvaggina quindi nella assoluta totalità è cosa loro; lo Stato non tenendo conto di questo particolare dispone e generalmente il desiderio dei cacciatori è lettera morta.

Ma di un altro doloroso fenomeno dovrebbe preoccuparsi il Governo, delle troppe disgrazie di caccia — quest'anno sembrano purtroppo in ascesa — che spiccano nei resoconti della cronaca nera nella stampa di ogni regione.

Il peccato d'origine non è difficile individuarlo: lo Stato promuove a cacciatori tutti quelli che pagano il porto d'armi e le relative tasse, non preoccupandosi nemmeno lontanamente delle loro idoneità fisiche. Ogni anno si aggiungono così decine di cacciatori (!) cui mancano anche le elementari doti che sono indispensabili per chi maneggia un'arma pericolosa. Ogni anno aumenta quindi il numero degli insufficienti e degli irresponsabili. Come conseguenza diretta accrescono le disgrazie.

Il numero elevatissimo delle disgrazie non può non preoccupare perché si tratta di un fatto che va ben oltre l'ambito sportivo. Per eliminarle — salvo i pochi casi di forza maggiore — a nulla servono le raccomandazioni, i richiami, i consigli alla prudenza. Succede tra i cacciatori come tra i motociclisti: ogni giorno qualche appassionato del motore muore e gli altri continuano imperterriti a sfidare il pericolo.

In questo frangente l'unica via a tentare sarebbe una severissima eliminazione dei responsabili delle disgrazie, ivi compreso le vittime di autoferimenti perché questi sono pericolosi anche per i terzi. Previa naturalmente una severa selezione dei candidati alle richieste di porto d'armi perché in un paese civile come il nostro non deve bastare il pagamento di una tassa per acquistare il diritto di fucilare se stesso ed il prossimo.

E questo doloroso fenomeno è assai più grave della scarsezza di selvaggina e della redazione di un calendario o di un manifesto ed è solo lo Stato che deve e può intervenire per ridurlo se non per farlo cessare.

g. l. d.

Le disgrazie più gravi

Si calcola che non meno di 800 mila cacciatori siano stati puntuali al richiamo della loro passione. Purtroppo, anche quest'anno, gli incidenti non sono stati pochi e qualcuno mortale.

In Alta Valsesia, il giovane Antonio Serra, di 27 anni, residente a Campertogno, recatosi ad una battuta ai camosci, è precipitato da una balza nella valletta dell'Ardogna, rotolando per una quarantina di metri. Soccorso dai compagni di caccia e trasportato all'ospedale di Varallo, il Serra vi è stato ricoverato in gravissime condizioni.

Il signor Giordano Lapponi, di 43 anni, da Paderno Anguano, mentre stava alla posta in un cespuglio in località Borgo Priolo, nei pressi di Stradella, veniva colpito al petto da una fucilata sfuggita accidentalmente al cacciatore Luciano Stefanelli, di 40 anni, da Voghera. Il Lapponi è morto poco dopo.

All'ospedale di Acqui è stato ricoverato con sospette lesioni agli occhi, il cacciatore Luigi Bellini, da Rocchetta di Cairo, il quale, nella campagna di Sessame, era stato raggiunto al viso da una scarica di pallini esplosa da un ignoto sparatore. Un altro incidente è avvenuto nei pressi di Bizzano dove il contadino Alfonso Bianchi, di 23 anni, è stato ferito ad una gamba da un colpo sfuggito dal fucile dell'amico Carlo Del Prato. Un cacciatore di Cassano Spinola, Giacomo Mancino, di 46 anni, è stato rinvenuto cadavere in un campo, ucciso da un attacco cardiaco.

In frazione Gobbi di Alessandria, l'agricoltore Mario Tosi, di 42 anni, è stato colpito al braccio ed alla spalla destra, da due scariche sfuggite alla sua doppietta che gli era caduta a terra per la rottura della cinghia. Il Tosi è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Alessandria.

Un incidente mortale è avvenuto in Carnia, e precisamente sul Monte Tenchia, presso Cercivento. Durante la battuta uno dei cacciatori ha deposto a terra un fucile lasciandolo per qualche istante incustodito. Lo raccoglieva il giovane Giorgio Vidoni, di 19 anni, che, insieme al sedicenne Enrico Cosarini, e altri ragazzi tutti di Pordenone, era venuto al seguito delle comitive di cacciatori.

Sembra che il giovane abbia visto avvicinarsi un gallo cedrone e che, impugnato il fucile, abbia sparato un colpo nella direzione del volatile. Il gallo compiva un rapido spostamento, seguito dal cacciatore, che puntava ancora l'arma in direzione dell'animale. Fatalità volle che stavolta il proiettile trovasse sulla sua traiettoria il Cosarini, che sostava nelle vicinanze con altri ragazzi dietro un cespuglio, colpendolo al capo. Il giovanetto è poi deceduto durante il suo trasporto all'ospedale.

Padre e figlio si sfracellano con un volo di duecento metri

Trento, 17 settembre.

Sono giunti oggi da Vernago i particolari di una grave sciagura alpinistica, nella quale hanno trovato ieri tragica morte l'ing. Guglielmo Kolbert, di 52 anni, da Landshut, e il figlio rag. Rolando, di 20 anni, impiegato di banca. La sciagura è avvenuta durante la scalata alla Wildspitze (metri 3874), una parete ricoperta di ghiaccio che si eleva poco oltre il nostro confine di Melago, quasi di fronte alla Pallabianca. I due Kolbert, esperti rocciatori che avevano già compiuto numerose ascensioni sulle Alpi tirolesi e tridentine, erano partiti alla mattina da Vent perfettamente attrezzati per la marcia attraverso il ghiacciaio e la successiva salita in cordata verso la cima.

Altre comitive di alpinisti che compivano escursioni nella stessa zona hanno assistito raccapricciati alla fulminea tragedia. I due rocciatori avevano già superato la parte più difficile della parete e si trovavano ormai a circa 30 metri dalla vetta quando l'ing. Kolbert, che precedeva il figlio, fu visto abbandonare l'appiglio e precipitare a capofitto nel vuoto. Il figlio, che era agganciato alla stessa corda, veniva così trascinato lungo il fianco sud-orientale della montagna, verso l'abisso. Al violento strattone la fune di canapa si spezzava ed entrambi i rocciatori, dopo un pauroso volo di oltre 200 metri, piombavano in una stretta gola della montagna sfracellandosi contro pietre e anfratti rocciosi.

Acquistate dall'Olivetti le ex-officine Zanzi

Ivrea, 17 settembre.

In una sala del Tribunale è stato concluso stamane l'atto d'acquisto da parte della Società Olivetti delle ex-officine meccaniche Zanzi, per l'importo di duecento milioni di lire.

La ex-fabbrica di candele Zanzi, fallita circa due anni or sono, potrà in tal modo riaprire ora i battenti, sanando una crisi che era costata il licenziamento di quasi cinquecento dipendenti, fra impiegati e operai. La «Olivetti», a quanto si dice, vi trasferirà l'intera sua produzione di telescriventi.

Sono scesi a 300 metri gli speleologi del Marguareis

Ormea, 17 settembre.

Gli speleologi torinesi hanno dovuto interrompere, ad una profondità di 300 metri, l'esplorazione della grotta Mecca, sui monti del Marguareis, da loro stessi scoperta nell'agosto scorso. I sei giovani del gruppo speleologico piemontese del CAI-UGET, Giuseppe De Matteis, Eraldo Saracco, Renzo Gossi, Sergio e Dario Ponzetto, Nino Martinotti sperano di completare la visita della paurosa voragine, la terza in profondità di tutto il Piemonte, durante un'altra spedizione: sarà necessario creare un vero e proprio campo-base sotterraneo, con tende ed attrezzature, e disporre di parecchie giornate di tempo.

Le maggiori difficoltà sono state incontrate nel primo «pozzo», profondo 50 metri e dalle pareti completamente coperte di ghiaccio, sulle quali è stato necessario l'uso di ramponi, chiodi e piccozze come in un'ascensione nel regno dei 4000 metri.

ULTIME NOTIZIE

Completata la preparazione alla Conferenza dei "18,,

Fissate tra Segni, Martino e Zoli le direttive per i delegati italiani

Il ministro degli Esteri dichiara prima di partire per Londra: "Cercheremo un accordo pacifico che difenda i giusti interessi di tutti,, - Un emendamento al "piano Eden,, studiato a Palazzo Chigi

Roma, 17 settembre.

In una ristretta riunione avvenuta stamane nell'abitazione del Presidente del Consiglio, presenti il ministro degli Esteri Martino e il ministro del Bilancio Zoli, è stata concordata la linea politica che l'Italia seguirà alla conferenza di Londra mercoledì mattina alla «Lancaster House».

E' una linea politica che, fondamentalmente, non si discosta dalle posizioni fissate nella riunione del Consiglio dei ministri del 31 luglio e in quella della scorsa settimana; di qui la ragione di evitare una nuova convocazione di ministri, ed anche della mancata partecipazione, alla riunione odierna, del vice-Presidente del Consiglio.

Saragat, da sabato scorso, si trova a Saint-Vincent per un breve periodo di riposo e prima di lasciare Roma aveva avuto un colloquio con l'on. Segni, nel corso del quale era stato convenuto che, in linea generale, ci si poteva richiamare agli indirizzi già enunciati dal governo, ferma restando la necessità di studiare, con gli altri ministri occidentali, oltre il ricorso all'O.N.U., ogni altra via per una pacifica soluzione della pesante crisi di Suez.

E' quindi sul fatto nuovo della progettata «Associazione» e sulla conferenza londinese di mercoledì che si è impostata la riunione di stamane. Due aspetti della questione, politico ed economico, erano da esaminare; donde la presenza del ministro del Bilancio. Martino era in possesso di elementi sufficienti per ragguagliare l'on. Segni, sia per gli incontri dei giorni scorsi a Parigi con i ministri degli Esteri, sia per il rapporto inviato dalla nostra Ambasciata a Washington riguardo al programma, attualmente allo studio nella capitale americana, per un finanziamento in dollari ai Paesi europei utenti del Canale, qualora i fatti dovessero portare al dirottamento del traffico navale da e per l'Oriente attraverso il Capo di Buona Speranza.

Quest'ultima prospettiva ha imposto un approfondito esame di carattere tecnico, economico e finanziario, che ha tenuto conto della incidenza dell'aumento dei noli marittimi, della disponibilità in dollari del Tesoro, dei quantitativi di petrolio, che, in caso di nuove rotte, dovrebbero essere importati dagli Stati Uniti e dal Venezuela ecc.

Ampio è stato anche l'esame rivolto all'aspetto politico della questione in rapporto alla conferenza di Londra, soprattutto per quel che riguarda il ruolo degli utenti. Martino ha informato Segni e Zoli che egli, prima di intervenire alla conferenza dei «18» avrà un incontro con Mollet a Parigi e con Lloyd a Londra: entro domani sera, prima della conferenza, sarà in grado di fornire telefonicamente precisi ragguagli al Presidente del Consiglio sui particolari del «piano Eden».

E' però certo — e di ciò è stato discusso stamane a casa Segni — che l'avere aderito alla conferenza di Londra non significa (nè i tre alleati lo chiedono) sottoscrivere implicitamente il «piano Eden». Ogni emendamento al progetto è possibile, ed è anzi richiesto. Per questa via potrebbe farsi valere il pensiero degli esperti italiani secondo il quale l'associazione non dovrebbe configurarsi quale un consorzio di gestione, bensì quale un sindacato che possa esercitare un controllo sui bilanci, la manutenzione e le tariffe del Canale. Si tratta insomma, senza derogare al principio della garanzia internazionale della libertà di transito, di apportare al progetto Eden opportune modifiche, che potrebbero indurre Nasser ad avvicinarsi a trattative.

Martino è ripartito per Parigi alle 17,30 in compagnia del direttore generale degli affari politici ambasciatore Magistrati. Prima di salire sull'aereo, il ministro ha dichiarato: «Mi ricordo di aver detto proprio in questo aeroporto di Ciampino che la conferenza di Londra dell'agosto scorso doveva essere considerata soltanto quale punto di partenza, per la complessa e difficile trattativa sul Canale di Suez. Ora, sempre a Londra, i "diciotto" riprenderanno i lavori sempre allo scopo di ricercare tutti i mezzi possibili per il raggiungimento di soluzioni pacifiche, atte a salvaguardare i giusti interessi di tutti. L'Italia darà ancora una volta il suo contributo affinchè il negoziato futuro possa portare a risultati positivi e concreti».

Sugli stessi concetti, che suonano adesione alla linea governativa, espressi stasera alla Camilluccia in un comunicato emanato al termine di una riunione della Direzione della D.C. alla quale, oltre a Fanfani, è intervenuto anche il sen. Zoli in veste di Presidente del Consiglio nazionale democristiano. Nel comunicato si auspica per la crisi di Suez «la migliore soluzione possibile», che salvi la pace e riduca al minimo «le difficoltà che le decisioni dell'Egitto hanno creato o possono creare alla navigazione e al commercio del mondo».

Anche la Direzione repubblicana, che ha concluso stasera le sue riunioni, ha preso posizione sulla crisi di Suez, biasimando, da una parte, il gesto unilaterale di Nasser e rimproverando al Governo di essersi dedicato a «gesti velleitari di separate mediazioni», piuttosto che ricercare una immediata ed efficace solidarietà europea per affrontare la situazione con la fermezza necessaria».

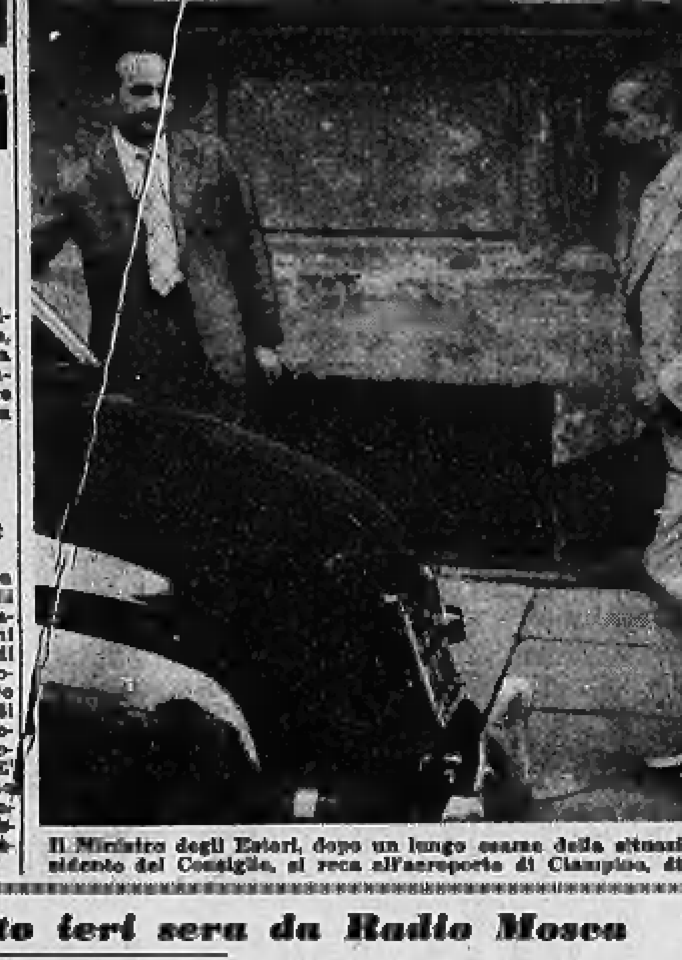
d. m.

Altri 65 cadaveri estratti a Marcinelle

Marcinelle, 17 settembre.

Gli ultimi 65 cadaveri finora ritrovati in fondo al Bois du Cazier sono stati tutti riportati alla superficie: le operazioni sono terminate alle 01,15 di questa notte e alle 2,20 la Croce Rossa ha registrato l'arrivo all'obitorio dell'ultima bara. Si sa che in fondo al pozzo vi sono altri 27 corpi, ma non sono stati ancora ritrovati. E' probabile che alcuni si trovino alla quota dove continua l'incendio. Gli altri potrebbero essere rimasti sepolti sotto cumuli di pietrame.

Martino parte per Parigi



Il Ministro degli Esteri, dopo un lungo esame della situazione internazionale con il Presidente del Consiglio, si reca all'aeroporto di Ciampino, diretto a Parigi. (Telefoto)

L'improvviso annuncio dato ieri sera da Radio Mosca

Kruscev sarà domani in Jugoslavia in "visita privata,, per una breve vacanza

Il segretario del p.c. non si recava a Belgrado dalla clamorosa riconciliazione con Tito - I comunisti cinesi affermano di riorganizzarsi in senso "democratico,,

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 17 settembre.

Nikita Kruscev, segretario generale del partito comunista sovietico, giungerà in aereo a Belgrado mercoledì prossimo. L'annuncio è stato dato stasera dalla radio, la quale ha aggiunto: «Kruscev si recherà in Jugoslavia in visita privata e vi prenderà qualche giorno di riposo».

Kruscev — che s'incontrerà con Tito — ritorna in Jugoslavia dopo due anni di assenza. Il suo viaggio fa seguito a quello ufficiale compiuto con il maresciallo Bulganin per ristabilire buoni rapporti tra i due Paesi comunisti.

Il breve comunicato della radio non ha precisato la località che Kruscev e Tito sceglieranno per i loro colloqui. Il maresciallo jugoslavo si trova attualmente a Belgrado; qui recentemente s'è incontrato con il Presidente indonesiano Sukarno ed ha firmato una dichiarazione congiunta favorevole alla tesi sovietica sul problema di Suez ed al principio della coesistenza in generale.

Ha suscitato molto interesse per gli osservatori occidentali a Mosca il progetto cinese di mutare lo statuto del partito comunista. Il progetto è affiorato nel discorso del segretario del partito, tenuto durante i lavori dell'VIII Congresso in corso attualmente a Pechino.

Esso si propone di costituire una rappresentanza continuativa del congresso del partito, che dovrebbe durare in carica cinque anni; il congresso, in seduta plenaria, dovrebbe riunirsi almeno una volta all'anno. Si tratta di una innovazione che non ha precedenti nei partiti comunisti, a cominciare da quello sovietico. Lo statuto di quello dell'URSS, infatti, stabilisce che i delegati al congresso vengono eletti ogni quattro anni, che il congresso elegga a sua volta il comitato centrale e poi si sciolga. Ciò significa, in pratica, che lo stato maggiore del partito ed i suoi capi supremi vengono eletti ogni quattro anni.

L'emendamento cinese, per quanto si apprende dalle parziali notizie che abbiamo a disposizione, è inteso ad allontanarsi alquanto da questo modello. Il Congresso del partito in Cina avrà vita continuativa durante il quinquennio tra elezione ed elezione, e si pronuncerà sulla composizione della direzione suprema, ogni anno. Dal punto di vista formale non c'è dubbio che il progetto statutario cinese presenta una innovazione in senso più democratico, rispetto all'URSS. Mentre i capi dell'Unione Sovietica vengono riconfermati ogni quattro anni, i capi del partito comunista cinese dovrebbero venire riconfermati ogni anno.

E' chiaro peraltro che nel mondo comunista le elezioni hanno un senso molto diverso che nei Paesi di democrazia liberale; nè occorre insistere su differenze che i nostri lettori certo conoscono, e che in questa sede non sarebbe facile illustrare adeguatamente. Dobbiamo tuttavia riconoscere che, anche negli ordinamenti comunisti, i congressi chiamati ad eleggere i capi non hanno un valore esclusivamente formale. Un certo peso lo devono avere. E la prova è che Stalin, fanatico detentore del potere individuale, volle intervallare i congressi del partito comunista molto oltre i termini statutari, e si ricorderà che tra il 18° e il 19° congresso corsero ben 13 anni.

Gli osservatori occidentali si chiedono se l'emendamento cinese, che stabilisce la continuità del congresso e riunioni annuali, non provocherà mutamenti anche nell'Unione Sovietica.

a. t.

Il segretario del partito comunista destituito a Poznan per la rivolta

Varsavia, 17 settembre.

Il giornale polacco «Trybuna Ludu» pubblica oggi che il primo segretario della sezione di Poznan del partito comunista polacco è stato rimosso dal suo incarico per il suo «atteggiamento passivo nel fermare la rivolta dei lavoratori del giugno» e per non avere impedito ai membri del partito comunista di prendervi parte.

Il giornale afferma che Leon Stasiak è stato rimpiazzato da Jon Izydorczyk, del Comitato centrale della sezione di Varsavia.

Madre figlia e zia uccise in una villa a rivoltellate

Londra, 17 settembre.

Tre cadaveri — due di donne adulte ed una di una ragazza di 17 anni — sono stati rinvenuti a High Burnside, da un impiegato postale chiamato in aiuto dalla domestica delle vittime, preoccupata di non potere aprire la porta della villa abitata dalle tre poverette.

Penetrati nell'abitazione, i due hanno scoperto l'orrendo spettacolo: la signora Marion Watt, la sorella signora Margaret Brown, e la figlia della prima Vivienne, giacevano sui loro letti, in un lago di sangue. Il marito della Watt, si trova in vacanza.

Nessuno dei vicini ha sentito rumori. La porta del villino era chiusa col catenaccio, che l'impiegato postale ha potuto rimuovere solo rompendo un vetro della porta stessa. Dopo le prime ore di inchiesta, la polizia ha dichiarato soltanto che le tre donne «sembrano essere state uccise a colpi di rivoltella».

Mutilato un bimbo per i morsi dei topi

Vicenza, 17 settembre.

Un bimbo di due anni è stato ricoverato in ospedale in gravissime condizioni perchè morso dai topi. Si tratta del piccolo Eugenio Carpanedo, abitante in località Fosa di Asiago. La scoperta è stata fatta dalla madre di ritorno dal bosco ove si era recata a far legna.

Sulla culla del figlioletto la povera donna ha scorto gli animali mentre il bimbo urlava di spavento e di dolore. All'ospedale i sanitari hanno riscontrato al piccino l'asportazione traumatica di alcuni organi e alcune ferite al basso addome che parevano provocate come da una violenta fustigazione.

La «sceriffa» si presenta per il quiz da duemila dollari

New York, 17 settembre.

Domani sera comparirà alla televisione Giovanna Ferrara, la «sceriffa» che vinse il massimo premio a «Lascia o raddoppia» in Italia, facendosi interrogare sulla storia americana, e che ora tenta l'assalto ai 64 mila dollari — sempre sullo stesso argomento — al telequiz di New York. La sua seconda prova, dopo il successo di martedì scorso, la porterà a «quota 2000»: le sarà posta una domanda sola, del valore di duemila dollari.

La prova è attesa con molto interesse da milioni di telespettatori, data la curiosità suscitata dal «personaggio» di Giovanna Ferrara. La settimana è già tutta fitta di impegni per la studentessa in chimica dell'Università di Pavia, che ha conquistato le simpatie del pubblico americano durante i primi dieci giorni del suo soggiorno negli Stati Uniti. Ieri è stata oggetto di una grandiosa manifestazione di cordialità durante una festa svoltasi a Coney Island.

Oltre diecimila persone dei laboratori Pfizer, presso i quali la Ferrara sta raccogliendo materiale per la sua tesi di laurea, sono convenuti allo «Steeplechase Park» di Coney Island per la loro festa annuale e la studentessa italiana ha aumentato largamente lo stuolo dei suoi ammiratori e delle sue ammiratrici.

Oggi la Ferrara ha trascorso alcune ore ai laboratori Pfizer e per il resto della giornata ha sfogliato alcuni libri di storia in vista della sua seconda prova al gioco televisivo.

Congresso ad Assisi sulla riforma della liturgia

Città del Vaticano, 17 settembre.

Il più grande convegno di studi liturgici che si ricordi sarà inaugurato domani sera ad Assisi dal card. Cicognani, prefetto della Congregazione dei Riti, e sarà concluso domenica prossima in Roma dal Santo Padre stesso con un suo discorso.

Ad Assisi è stato predisposto l'auditorio della «Cittadella Cristiana» per lo svolgimento dei lavori e per la simultanea traduzione dei discorsi nelle principali lingue. Argomento del congresso è la liturgia pastorale, ossia lo studio della liturgia in relazione con le attività e le finalità pastorali tenendo come fondamento le recenti innovazioni liturgiche del Papa Pio XII, come la riforma del digiuno eucaristico, la Messa vespertina, la semplificazione delle rubriche, il nuovo ordinamento della Settimana Santa, la restaurazione della veglia pasquale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Parigi ritiene decisivo l'atteggiamento americano

Alla vigilia della conferenza, la direzione del fronte occidentale sembra passata nelle mani di Foster Dulles

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 settembre.

Gaetano Martino, che ha assunto la presidenza di turno del Consiglio Atlantico per la durata di un anno, è arrivato stasera da Roma e ripartirà domani per Londra. Anche Christian Pineau partirà domattina per Londra, dove si incontrerà con Dulles e con Selwyn Lloyd prima dell'apertura della conferenza fra gli utenti del Canale di Suez.

Dal momento che Gran Bretagna e Francia hanno rinunziato a ricorrere alla forza, anche se il colonnello Nasser negherà il transito alle navi pilotate da personale non appartenente alla compagnia egiziana, il Quai d'Orsay ritiene che la conferenza dei «Diciotto» potrà svolgersi mercoledì a Londra senza seri contrasti. Ormai nessuno crede più che la costituenda società cooperativa fra gli utenti abbia la possibilità di gestire il traffico sul Canale, così che si è convinti che tutto si risolverà in un vasto boicottaggio, effettuato dirottando le navi.

Per ciò che riguarda il petrolio, si pensa a Parigi che un credito americano di mezzo miliardo di dollari permetterà ai Paesi interessati di rifornirsi in parte negli Stati Uniti e nel Venezuela, compensando così le perdite causate dalla «sterilizzazione» del Canale di Suez. In questo modo, secondo il commento di *Le Monde* di stasera, «la brusca diminuzione di acquisti di petrolio nel vicino Oriente, privando alcuni Stati arabi della loro principale risorsa, avrà per effetto di staccarli da Nasser, responsabile di questa nuova situazione».

In alcuni ambienti economici si osserva, però, che quello del petrolio è certamente il principale, ma non l'unico problema legato alla «sterilizzazione» del Canale di Suez. Anche se il prestito americano renderà meno sensibili le perdite causate dalla diminuzione di approvvigionamenti petroliferi nel Golfo Persico, non c'è dubbio che molte altre attività commerciali verranno seriamente colpite. Tutta la corrente di scambi tra l'Europa e i Paesi orientali verrà sconvolta, e i Paesi mediterranei saranno le vittime principali, perchè i loro porti risulteranno atrofizzati durante tutta la durata del boicottaggio del Canale di Suez.

In queste condizioni, benchè non venga più attribuito un carattere drammatico alle decisioni che i «Diciotto» stanno per prendere a Londra, comincia a farsi strada a Parigi l'opportunità di trovare una via più efficace per ristabilire l'ordine internazionale turbato dal gesto del dittatore egiziano. Secondo *Le Monde* «un ricorso al Consiglio di Sicurezza è sempre più probabile».

Anche la notizia del messaggio che Eisenhower ha inviato a Nehru, ha fatto rinascere la speranza di una soluzione diplomatica della crisi. La presenza di Krishna Menon al Cairo potrebbe venire messa in relazione con tale iniziativa. Impressione generale è, insomma, che i governi di Parigi e di Londra incomincino a manifestare qualche incertezza e che i nuovi sviluppi della crisi siano ormai passati sotto la direzione di Washington. Dipenderanno in massima parte da Dulles le conclusioni della conferenza di Londra.

s. v.

Da sabato in Alto Adige la campagna elettorale

Trento, 17 settembre.

Il presidente della Giunta regionale, avv. Odorizzi, ha firmato questa sera il decreto col quale vengono indetti i comizi elettorali nelle province di Trento e Bolzano per il rinnovo del Consiglio regionale: le elezioni nelle due province avranno luogo l'11 novembre prossimo, mentre l'inizio della campagna elettorale è previsto per il 22 corrente.

La prima riunione della terza Legislatura del Consiglio regionale è stata fissata per il 13 dicembre a Trento, ove il nuovo consesso legislativo siederà per un biennio.

L'avv. Odorizzi è il capolista della D.C. per le prossime elezioni, mentre nello schieramento politico dei partiti è previsto un fatto nuovo: la presentazione di una lista unificata a Trento del P.S.I. e del P.S.D.I., che si presenteranno insieme agli uomini dell'U.S.I. (Un. Soc. It.). A Bolzano, invece, sono tuttora in corso le trattative fra il P.S.I. e il P.S.D.I.

Oggi Segni si incontra con i sindacati dei ferrovieri

Roma, 17 settembre.

Salvo contrattempi, il Presidente del Consiglio riprenderà domani al Viminale i contatti con gli esponenti delle organizzazioni sindacali dei ferrovieri.

I macchinisti che alle ore 0 di mercoledì incroceranno le braccia per alcune rivendicazioni di carattere economico non contemplate dalle trattative da tempo in corso per opera dei sindacati di categoria, rappresentano solo alcune centinaia di unità, rispetto ai 15 mila macchinisti inquadrati nei ruoli statali.

Il nuovo sciopero non potrà turbare che in misura lievissima il servizio. Esso è stato proclamato dal Sindacato macchinisti autonomi, un organismo che non fa parte di alcuna delle tre confederazioni sindacali in cui sono inquadrati i macchinisti: la CGIL, con il suo sindacato ferrovieri italiani, la CISL con il «Saufi», la UIL con il sindacato ferrovieri.

I socialisti vincono le elezioni in Svezia

Stoccolma, 17 settembre.

Il popolo svedese, chiamato ieri alle urne, ha affidato ancora una volta le sorti del paese al partito socialdemocratico, che da oltre 25 anni regge la direzione della cosa pubblica. Il governo di coalizione fra socialdemocratici e agrari, si appoggerà ad una maggioranza di 108 socialdemocratici e 20 agrari per far fronte a una opposizione di 58 liberali e 39 conservatori, oltre ai sei comunisti.

Ecco la ripartizione dei seggi in parlamento, sulla base dei risultati delle elezioni: Conservatori 39; Agrari 20; Liberali 58; Socialdemocratici 108; Comunisti 6.

ULTIME DI CRONACA

Una smemorata raccolta sulla soglia d'un ospedale

Alle 21 di ieri alcuni passanti notavano davanti all'ingresso dell'ospedale Mauriziano una donna che continuamente si passava le mani sugli occhi e scuoteva il capo parlando da sola ad alta voce. Avvicinata, la poveretta non seppe dir nulla: non ricordava assolutamente nulla, nemmeno il suo nome. I passanti la accompagnavano al «pronto soccorso» dell'ospedale, dove il medico di guardia la riscontrò affetta da una grave forma di amnesia.

La smemorata, benchè non necessitasse di cure ospedaliere, veniva trattenuta al Mauriziano fino a quando — per l'intervento della polizia che aveva ricevuto denuncia della sua scomparsa — poteva essere identificata e riconsegnata ai suoi familiari. Si chiama Angela Maria Villavecchia, ha 72 anni ed abita in via Urbano Rattazzi 72. Era fuggita dall'Istituto per la vecchiaia della Crocetta dove si trovava ricoverata da qualche tempo.

Falso allarme in una banca

Per un guasto il dispositivo antifurto dell'agenzia bancaria di via Madama Cristina 46 è entrato in funzione stanotte verso l'una. Un acuto, insistente suono di sirena ha messo in allarme i passanti e risvegliato gl'inquilini delle case intorno. Il direttore dell'agenzia, avvertito a casa, è accorso per eliminare il contatto. Finalmente, dopo un'ora, la calma è tornata nel quartiere.

— Ignoti ladri sono penetrati nell'alloggio dell'impiegata Bianca Vismara in via Tiepolo 12. Dopo aver rovistato tutti i cassetti, hanno scoperto il nascondiglio dei gioielli e raccolto un bottino di 160 mila lire.

Tagliandi del «Toto» rubati in due caffè

Due tagliandini numerati, che servono a convalidare le schede giocate al Totocalcio, sono stati rubati sabato mattina in due caffè di Borgo San Paolo. Un giovane dall'aspetto distinto è entrato nel bar di via Monginevro 201, ha ordinato un caffè, poi mentre pagava alla cassa si è impossessato del tagliando 122 TA 18480 che il proprietario usava per applicare sulla schedina di un giocatore.

Mezz'ora più tardi lo stesso individuo ripeteva il colpo nel bar situato al numero 66 della stessa via. Il tagliando rubato qui porta le cifre 120 TO 74181. Dei due episodi, poichè il ladro potrebbe cercare di usare i tagliandi a scopo di truffa, si sta ora interessando il commissariato San Paolo.

Paolo e Federica di Grecia in visita ufficiale a Bonn

Piccolo scandalo familiare: la madre di Federica assente dai ricevimenti per desiderio del sovrano ellenico

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 settembre.

(m. c.) Re Paolo e la regina Federica di Grecia sono giunti a Bonn per una visita ufficiale di tre giorni. Alla stazione della capitale, dove sono arrivati con un treno speciale, i sovrani sono stati salutati dal presidente della Repubblica Heuss, da Adenauer, dai ministri e dal corpo diplomatico al completo. Hanno raggiunto quindi in auto l'albergo sul Monte Petersberg, loro riservato, acclamati da migliaia di persone pigiate dietro i cordoni di polizia fra le bandiere, i fiori e i rami d'abete che tracciavano il percorso del corteo delle auto.

Con la colazione offerta oggi a villa Hammerschmidt dal presidente Heuss, è cominciata la serie dei pranzi e dei ricevimenti in onore degli ospiti. Alla colazione c'erano anche i due fratelli della regina, il duca Ernst August (il capo della Casa di Welfen) e Georg Wilhelm di Hannover. E' stata notata però l'assenza della madre di Federica, Viktoria Luise, principessa di Hannover, di Gran Bretagna e d'Irlanda, duchessa di Braunschweig e di Lüneburg, figlia dell'ultimo imperatore Guglielmo II.

Viktoria Luise sarebbe stata esclusa dai festeggiamenti per desiderio di Paolo e Federica: così almeno racconta oggi il settimanale di Amburgo *Der Spiegel*, cui si devono le rivelazioni sul conto della regina d'Olanda e della guaritrice Greta Hofmann. Pare infatti che Viktoria Luise si sia comportata, specie in questi ultimi anni, in maniera piuttosto strana provocando liti in famiglia. Tra l'altro la principessa aveva introdotto in casa come persona di sua fiducia una certa signorina Anneliese Peck, non gradita ai figli.

Così tesi erano i rapporti familiari, che ad un certo punto il principe Ernst August fu indotto a dichiarare per iscritto che Viktoria Luise non era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. La lettera, indirizzata alla presidenza d'una lega monarchica che parteggiava per la principessa Viktoria, ebbe uno strascico di polemiche fra i sostenitori dell'una e dell'altra parte. Federica si schierò con i fratelli e in vista della visita ufficiale in Germania il presidente della Repubblica Heuss ricevette una lettera di re Paolo, che pregava di escludere la suocera dai festeggiamenti.

Dopo altri attriti e polemiche, Ernst August scrisse alla madre per invitarla ad andarsene dalla Germania prima che arrivassero i sovrani di Grecia; le inviò anche per conoscenza lo scritto di re Paolo al presidente Heuss. Tre giorni or sono, infatti, la principessa Viktoria partì per l'Austria, fra le proteste dei suoi sostenitori.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Bajma-Riva ved. Zo

Addolorati ne danno l'annuncio: i fratelli, la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 18 corrente alle ore 14,30 partendo dall'Istituto Villa Angelica, strada Val S. Martino Inferiore 7.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo tanto soffrire, munita dei Conforti religiosi, l'anima bella di

Matilde Deeio

è ritornata a Dio. Il ricordo della sua bontà e rettitudine saranno di conforto e guida a coloro che tanto l'amarono.

Funerali oggi 18 alle 14,30 al Convitto Vedove e Nubili, via Giannotti 20.

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Ermanno Casa

i genitori e la sorella, con immutato dolore, Lo ricordano ai parenti ed agli amici.

Una Messa in suffragio sarà celebrata in Aquila di Arroscia. Savona, 19 settembre 1956.

18-9-1954 18-9-1956

Un ricordo. Una preghiera.

Luigi Vanara

SS. Messe anniversarie a Cortazzone d'Asti il 19-9 ore 7,30; a Torino, S. Rita, il 20-9 ore 8.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Marco Demichelis

di anni 68

ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore.

SS. Messe di suffragio saranno celebrate all'Oratorio «M. Rua» (via Paisiello 37) giovedì 20 settembre, ore 7, e domenica 23 settembre, ore 10.

Il Consiglio di Amministrazione, i Bimbi ed il Personale della Scuola Materna di Sassi prendono viva parte al dolore della loro signora Direttrice per la morte del Consorte, signor

Mario Susa

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giovanni Battista Novara

la mamma, il papà, i parenti tutti Lo ricordano a coloro che Gli vollero bene.

La Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 19, alle ore 9, nella parrocchia della N. S. della Pace.

Nel terzo anniversario della dipartita dell'amato e compianto

Arrigo Santacroce

la moglie e famiglia Lo ricordano ad amici e conoscenti. La Santa Messa sarà celebrata il 19 corr., alle ore 8,30, nella chiesa Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Sem Ciochetti

la moglie con i figli Lo ricordano a quanti Lo ebbero caro.

La Messa verrà celebrata nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa ang. via Mercanti) il giorno 20 corr., alle ore 8.

Nel primo anniversario della scomparsa della carissima Mamma

Teresa Prato ved. Bortolotti

i figli, con immutato dolore, La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Lo Castro

la moglie, con immutato dolore, Lo ricorda con una Messa il 19 corr. alle ore 8, nella parrocchia di Gesù Adolescente (via Luserna).

Il giorno 14 settembre è serenamente spirato con i Conforti religiosi l'

Avv. Paolo Fiorio

di anni 68

Con profondo dolore ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, per volontà dell'Estinto: la moglie Maria Bosconi; i figli: Lele con la moglie Rita Italiano; Roberto; il cognato avv. Angelo Bosconi e consorte; la cognata Giuseppina Bosconi ved. Selvido e figli; zii, cugini, parenti tutti; il dott. Francesco Rubino che lo assistette con fraterno affetto e l'affezionata segretaria Bruna De Mattia.

La famiglia esprime un particolare ringraziamento al Rev.mo padre Costa, al Rev.mo padre Ferrari, al prof. dott. Lorenzo Oreglia ed al dott. Ballaira.

Si associano al dolore della famiglia Fiorio per la scomparsa del caro PAOLO le famiglie: Italiano e Galletti.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori ha il dolore di partecipare il decesso del Collega Avv. PAOLO FIORIO.

Il Collegio di Studio avv. Aldo Fortanelli piange il fraterno amico e collaboratore Avv. PAOLO FIORIO.

Al grande dolore della moglie e dei familiari si uniscono gli amici: Ernesto Accossato, Giovanni Bertone, ing. Antonio Bettanini, dr. Giovanni Bettanini, Lodovico Bevilacqua, maestro Cesare Bixio, dr. Carlo Borghesio, geom. Osvaldo Cammarati, ing. Ferdinando Castone, comm. Liberio Capitani, Attilio Chiantelassa, Cesare Cottiè, ing. Ezio Farinelli, Cesare Ferrero, dr. Ernesto Fubini, Mario Fubini, rag. Andrea Pugiglianda, rag. Luigi Giorgi, Alberto Grosso, Alfredo Leonardi, notaio Giovanni Mosetti, famiglie Pisco e Tahasse, Luigi Revere, dr. Francesco Rubino, Cesare Rubiola, dr. Giuseppe Scalero, rag. Ettore Simone, dr. Francesco Villanis Audifredi, dr. Nino Boppi.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della F.E.R.T. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Amministratore Delegato Avv. PAOLO FIORIO.

Tecnici e Maestranze F.E.R.T. si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro Avv. PAOLO FIORIO, Amministratore Delegato della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, i Soci ed il Personale della Società «La Positiva» prendono vivissima parte al lutto per la dolorosa perdita dell'Avv. PAOLO FIORIO, Consigliere della Società dalla fondazione.

L'Associazione Cinotecnici Torino prende viva parte al dolore della famiglia Fiorio per la scomparsa del Consigliere d'Onore Avv. PAOLO FIORIO.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale della S.C.U.I. - Sviluppo Comunicazioni Urbane ed Interurbane, Soc. p. Az. - partecipano al dolore della famiglia per il decesso dell'Avv. PAOLO FIORIO, Sindaco della Società.

L'U. S. Ivrea si associa al dolore del proprio giocatore Roberto Fiorio per la scomparsa del Papà.

Con animo commosso si uniscono al grave dolore della famiglia per la dipartita dell'amico fraterno Avv. PAOLO FIORIO: Camillo e Maria Ghiglione, Giorgio ed Elda Dardanelli.

E' mancata ai suoi cari, a soli 15 anni

Gemma Merlino

Straziati ne danno il triste annuncio: la mamma Elsa Frieri; il papà Giuseppe; il fratello Giovanni; padrino, madrina, nonni, zii, cugini, parenti tutti; la Superiora colle Suore dell'Associazione Figlie di Maria; le famiglie Deusebio e Revelli.

I funerali oggi 18 corrente alle ore 10, partendo dalla Sede del C.A.I.-U.G.E.T., Galleria Subalpina 30.

Serva la presente anche di ringraziamento.

La Sezione C.A.I.-U.G.E.T. e la Società «La Montanara» esprimono alla Famiglia Merlino vive condoglianze associandosi fraternamente al loro dolore per l'immatura perdita della Figlia, che sarà sempre ricordata da noi.

La Ditta «Remo Donati» e Dipendenti partecipano al dolore della Famiglia Merlino per l'immatura perdita della signorina GEMMA.

Ricevuti con serenità cristiana i Conforti religiosi, ha chiuso la sua vita esemplare

Teofila Tirelli n. Rizzatti

all'età di 87 anni.

I familiari ne annunciano la morte con profondo dolore e infinito rimpianto, a funerali avvenuti in Carpi di Modena, ove la cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 12 settembre 1956.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Lorenzo Stiffanone

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, il fratello, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 19 corr. alle ore 9 partendo da via S. Massimo 24 (Ospedale San Giovanni, antica sede).

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

L'amico fraterno Giuseppe Albano e famiglia si associano in unione di preghiere all'immenso dolore dei genitori e dei parenti tutti del

Dott. Alberto Abrate

tragicamente scomparso.

La famiglia Abrate, profondamente commossa per l'imponente testimonianza tributata al loro indimenticabile figlio

Dott. Alberto

ringrazia vivamente quanti, persone ed istituti, hanno voluto con la loro presenza, con fiori e con scritti partecipare al loro immenso dolore.

Un particolare ringraziamento rivolge a Sua Ecc. Mons. Stoppa, Vescovo di Alba, al dott. Giuseppe Albanico, compagno di cordata, che l'assistè e confortò negli ultimi momenti, alla signora Calcagno, alle Guide, Carabinieri e Autorità di Courmayeur, al dott. Mossinco, al parroco can. Marchisio e rev.di don Battaglino e don Gianoglio, al sindaco on. Cagnasso e Cittadinanza Albese, alle Autorità e Cittadini di Roddi, al prof. A. M. Dogliotti, al prof. Ciocatto, al prof. Brunetti, ai Docenti e Colleghi degli Istituti Clinici dell'Università di Torino, all'Amministrazione, Sanitari e Suore dell'Ospedale di Alba, agli Ufficiali e Suore dell'Ospedale Militare di Torino, all'A.V.I.S. di Alba, al Comando Compagnia Carabinieri di Alba, ai Confratelli della Compagnia San Vincenzo, alle Opere Pie, alle Associazioni di A.C. della città e della parrocchia, ai Vicini di casa, agli Amici, ai Colleghi, ai Medici di Alba e dintorni, alla Sezione D.C. di Alba e ai Condomini di via Sant'Anselmo 30, Torino.

Improvvisamente, in Grugliasco, è mancato ai suoi cari

Giuseppe Carena

Chimico

Desolati ne danno l'annuncio: la moglie Lucia Taroni colla figlia Lella; il suocero Attilio Taroni; zii, cugini e parenti tutti.

La cara salma giungerà al Cimitero Generale di Torino alle ore 16 di martedì 18 corr., ove avranno luogo le esequie e la tumulazione.

La presente serve di ringraziamento.

La Messa di suffragio verrà celebrata martedì 25 corr. alle ore 8 nella Parrocchia di San Carlo.

La Ditta SODEC ha il dolore di partecipare il decesso del Titolare.

Prendono parte al lutto le famiglie: dott. Giovanni Arendi, Otello Songilione, Maddalena Marengo ved. Ferraris.

Le famiglie: Borello, Sacchetto, Bianco si associano al dolore.

Partecipano al grande dolore di Lucia e Lella: Paolo e Carla Code, Enrico Colombatto, Celestino e Enrica Gherardi, Beppe e Bina Giordano, Stefano e Liliana Lisa, Piero e Gina Manca, Giuseppe Pomatto, Luigi e Celeste Bella.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona ed eletta di

Sandro Cannavina

Ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa Trombetti; i figli Antonio con la moglie Elsa e il piccolo Sandrino; Roberto; le sorelle, cognate, cognati e nipoti tutti.

Un ringraziamento al prof. De Benedetti e al dott. Strocco che amorevolmente l'hanno assistito.

I funerali avranno luogo oggi 18 c. m., alle ore 16, da via Giberti 70.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore della famiglia Cannavina le famiglie: Chiesa, Molinari e Tomassone.

Buona, semplice, affettuosa, santificata da dolorosissime sofferenze, confortata dai SS. Sacramenti e dalla benedizione papale è spirata fra le braccia della sua adorata Amalia

Emma Andreis

Con strazio infinito con la sua Amalia ne danno l'annuncio il fratello, le sorelle, la zia, i nipoti, i cugini con le loro famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 8,30 partendo da via S. Domenico 46 indi la cara salma verrà trasportata a Barbania per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Piangono l'amatissima zia EMMA i nipoti: Carla, Ferrero, Ghioni, Peraglia e Simondi.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Rogato

Ne danno la dolorosa notizia: la desolatissima moglie Camilla Bruni; fratelli e sorelle; la zia Agata; nipoti, cognati, parenti ed amici tutti; l'affezionata Maria.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 10,30 partendo da corso Ferrucci 65.

Si dispensa dalle visite.

Presidenza, Dirigenti e Personale della S. p. A. INSIT prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'improvvisa perdita del sig. ORESTE ROGATO, affezionato collaboratore dell'Azienda.

E' cristianamente spirato, dopo una lunga vita terrena tutta dedita al lavoro e alla famiglia il

Cav. Luigi Gatti

Fondatore della Ditta Gatti Mobili e Arredamenti

Lo piangono: il fratello Alberto e consorte; il nipote e figlioccio affezionatissimo Teresio e famiglia.

ERRATA CORRIGE

Il giorno 14 settembre improvvisamente mancava il

PROF. AVV. DOTT.

Giacinto Barbero

Patrocinante in Cassazione

La vedova del compianto

Avv. Giacinto Barbero

sentitamente ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 17-10-56 alle ore 8 nella Parrocchia della SS. Annunziata.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del collega Avv. GIACINTO BARBERO.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGI signorili, 2 camere, cucina, bagno, [illegible] Corso Francia angolo corso Trapani 4. [illegible] 50-785.
ALLOGGI ultimi vendo centrali, su corso [illegible] Telefonare 42-131. [illegible]
ALLOGGIO due camere tinello cucinino, tutti comforts, grande terrazzo 3.900.000. Telefonare 579-729. G7791
ALLOGGIO libero via Forlino vendesi, rateazione. Telefonare 772-601 ore pasti.
ALLOGGIO 3 camere cucinino termo 4° piano, 3.800.000, mutuo, dilazioni. Via Pasquale Paoli 22, telef. 298-967.
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. [illegible] riservatezza. [illegible] S. Quintino 4 bis. 9696
APPARTAMENTINI [illegible], panoramici, corso Monte Cucco 21, due tre camere, servizi, facilitazioni, vendonsi. 6839
AREA fabbricabile regolare pressi piazza Campanella (Parella), vendesi. Telefonare 44-435. 7548
ARTISTI 13, angolo via Guastalla 10. Definizione frazionamento [illegible] ultimi negozi et magazzini liberi. Locali spaziosi, zona altamente centrale et commerciale adatta qualsiasi attività. Facilitazioni di pagamento, minimo [illegible]. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19
CAMERE adatte abitazione o laboratorio, garages Lessona, vendiamo blocco o separate. Telefonare 772-601 ore pasti.
CAMERE 14 servizi nuova costruzione riattabile ampio giardino S. Pietro vendo. Telefonare 790-346. F7441
CASA nuova zona Francia camere 24, eventualmente abbinabile ad altre, affittabile novembre, composta di alloggetti moderni spaziosi, ottime finizioni termo bagno ascensore palchetti, vendesi. Telefonare ore 10-12 [illegible]-821. 11861
CASA signorile nuova libera 30 camere vendiamo zona Vanchiglia 25 milioni, 10 milioni contanti, affarone. Angiolo, Nizza 9. 9205
CASA 15 alloggetti, 80 camere, disimpegni, abitabile [illegible], via Bossoli angolo Drossoso (cantiere). 11382
CASA 18 camere due libere, terreno mq. 800 uso industria; [illegible] vendesi. Telefonare 26-358. F7363
CASA 30 camere accessori, 15 alloggetti abitabili (piazza Stampalia). Fiore, Cibrario 14. 11333
CASE [illegible] reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, [illegible]. Corso Monte Cucco 31.
CASE 10-40-60 camere servizi, negozi [illegible]. Telefonare 53-640. [illegible]
CASETTA [illegible] dieci camere, 5400 mq. angolare con grande laboratorio, S. Mauro, vendo. Telefonare 683-228.
CASETTE con [illegible] 4-3 camere Grugliasco [illegible]. Telefonare 781-810.
CASTER, corso Vittorio 59, vende alloggi 2-3-4 camere liberi occupati. Visite: 15-16,30. Spano 11. [illegible]
CENTRALISSIMO alloggio signorile 6 grandi camere [illegible], servizi, levante, ponente, casa recente costruzione vendesi prezzo conveniente. Telefonare 683-228. 12050
CENTRO turistico alpino vendesi lotti terreno eccellente posizione per costruzione ville, cliniche. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. F7362
CIALDINI 35, vendonsi alloggetti signorili termo bagno ascensore 6° e 7° piano, 2 camere cucina pronti settembre. Telefonare [illegible]. T0222
COMPERO [illegible] locale [illegible] mq. 350 circa. Indicare località, prezzo. Scrivere [illegible] 3072, SPI, Torino.
COMPREREI [illegible] 3-4 camere servizi [illegible]. Scrivere: Piccolo, Vignale Monferrato. [illegible]
COMPERO case in Torino 20-30 milioni; bloccate anche parzialmente. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1160 SPI Torino.
CORSO Dante 53, ultimi alloggi 4 camere vendonsi ore 17-18. M2161
CORSO Francia 94, ultimi alloggi 4-5 camere [illegible], doppi servizi, vendonsi cantiere M8167
CORSO Novara, fronte [illegible], cantiere vende alloggi nuovi liberi 1-2 camere [illegible] ascensore. Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-077. 9120
CORSO Potenza angolo via Leini vendonsi alloggi 1-2 camere servizi casa signorile, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 683-228. T0322
COSTRUENDO basso fabbricato mq. 800 seminterrato 270 uffici vendesi-affittasi. Via Genova 97, cortile. S7561
CROCETTA vende 1-2-3 camere signorili termo bagno ascensore. Cantiere via Tripoli 10. 15469
DOMODOSSOLA 53, vendonsi alloggi liberi et occupati; visite 17-19. [illegible]
GRESI vendonsi terreno fabbricabile metri 1200 angolare corso Toscana 8, annessi locali liberi, terreno via Lanzo 197 [illegible] 850. Telefonare 772-765; 290-706.
FILADELFIA, fronte campo Torino, vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi. Facilitazioni. Visite 14-17.
FIN-VAI, Monte Pietà 2, vende terreno industriale, ampio fronte su aprenda grande via, possibilità raccordo ferroviario, zona semicentrale notevole sviluppo, tremila metri, lottizzabile, prezzi molto convenienti. Telef. 527-410; 527-411.
FIN-VAI, Monte Pietà 2, vende convenientemente ultimi alloggi signorili una, due, tre camere tutti servizi abitabili novembre, corso Novara, comodità tranviarie. Telefonare 527-410; 527-411.
FIN-VAI, Monte Pietà 2, [illegible] terreno panoramico [illegible] signorile corso Moncalieri, metri millesettecento, accesso privato. Telefonare 527-410; 527-411.
FREJUS 158 vendonsi alloggetti liberi ed occupati 2-3 camere termocentrale. Vantaggiose condizioni di pagamento. Lunghe rateazioni. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-19. [illegible]
GIOBERTI 73, ultimi alloggi 2-4-6 camere, vendonsi prezzi convenientissimi, facilitando pagamento. Ore 14-18.
I.F.I.T. vende regione Mirafiori lotto terreno fronte 2 vie, mq. 2000. S. Quintino 4 bis. 9696
I.F.I.T. vende lotti terreno regione Val San Martino finanziando eventuali costruzioni. S. Quintino 4 bis. 9696
I.F.I.T. vende locale seminterrato adatto magazzino o laboratorio con ammezzato, mq. 60. S. Quintino 4 bis. 9696
I.F.I.T. vende negozi centralissimi liberi ed occupati a [illegible]. Massime [illegible]. S. [illegible] 4 bis.
I.F.I.T. vende casa centralissima esente imposte a [illegible] reddito 9%. S. Quintino 4 bis. 9696
I.F.I.T. vende regione Collegno fronte corso Francia lotto terreno mq. 20.000. S. Quintino 4 bis. 9696
I.F.I.T. vende [illegible] Fiat Mirafiori lotti terreno mq. 400-600, finanziando costruzioni. S. Quintino 4 bis. 9696
I.F.I.T., [illegible] Finanziario Immobiliare Torino, vende alloggi centrali e semicentrali. Massime rateazioni. S. Quintino 4 bis, telefono 53-948. [illegible]
IMPRESA acquista terreno fabbricabile zu corso, zona Lingotto, S. Rita, Francia. Telefonare [illegible]. F7878
IMPRESA cerca lotto terreno buona posizione, non angolare, zona Francia, Crocetta, San Salvario. Esamina eventuale combinazione. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. [illegible]
IMPRESA costruzioni, acquisterebbe terreno barriera Milano, borgata Vittoria. Esigonsi precisazioni. Scrivere cassetta 7124 SPI, Torino. 39148
IMPRESA vende alloggetti finitissimi convenienti facilitando pagamento. Strada 33. Telefonare 296-250, 290-101.
IMPRESA vende camera cucina bagno termo 1.600.000, 2 camere tinello cordino servizi, pronti, Mirafiori. Telefonare pasti 31-486. M5730
IMPRESA vende ultimi finitissimi alloggi, negozi convenienti, Ubicaz. Salute angolo via Doppino. Facilitazione pagamento. Telefonare 296-250, 290-101.
LAIGUEGLIA vendo appartamentini [illegible] locali, facilitazioni. Tel. [illegible] Milano.
LEUMANN terreno 60 camere vendo 3.900.000. Scrivere cassetta 8103, SPI Torino. M8380
LOCALE industriale, alloggio, uffici, grande cortile, paraggi corso Grosseto, vendesi. Telefonare 32-223. [illegible]
LOCALI pianterreno mq. 30, 100, 350, 350 grandi vetrate vendonsi eventuale alloggio. Rivolgersi 17-18 cantiere Moncalvo 55. [illegible]
[illegible] 4 per definizione frazionamento vendonsi [illegible] due alloggi 2-3 camere ed locale adattabile a negozio, retro. Casa solidissima, bloccati a prezzi eccezionali, lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, giovedì, [illegible] ore 15-17.
PRENOTASI negozi alloggi 1-2 camere tinello ascensore termo casa signorile Brandizzo 97, pronti marzo, [illegible] 20 anni. Telefonare 21-276. F7548
MONTEROSA 13, alloggi 2-4 camere liberi et occupate con termo vendonsi a condizioni e prezzi eccezionali, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Zona [illegible]. Visite martedì, giovedì, [illegible] ore 16-17. 10560
NEGOZI e magazzini interni, centralissimi, 100 mq. reddito 8% vendonsi 7 milioni 500.000. Telefonare 583-817.
OCCASIONE 30 km. Torino vende villa cascina terreno 7.500.000. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino. M8367
POSIZIONE grandi comunicazioni vendonsi metri quadri 1600 cintati con palazzina. Scriv. cassetta 9076 SPI, Torino.
PRENOTANSI ultimi alloggi 3 camere, cucina, doppi servizi; 1-2 camere, cucina, servizi. Cantiere corso Trapani 48. Pomeriggio feriali ore 15-17. G7433
PRIVATO vende casetta con laboratorio magazzino passaggio carraio. Corso Vercelli 175, giornalaio. 58048
PRIVATO vende libero Mirafiori, via Camillo Riccio 20, alloggio 3 camere cucina, [illegible] convenientissimo, eventuali facilitazioni. Telefonare 50-[illegible]. [illegible]
PRIVATO vende via Po alloggio nove camere di cui tre e servizi libere. Telefonare 50-532. F7407
PROPRIETARI economizzerete combustibile massimo rendimento disincrostando impianti termici con Lyna. Prodotto [illegible] affermato. Castagno, via S. Francesco Assisi 26. Tel. 51-567.
RACCONIGI 142, vendonsi ultimi alloggetti 2 camere, cucinino. Termo, [illegible], scale marmo, [illegible]. Prezzi e condizioni eccezionali. Lunghe rateazioni, minimo anticipo. Ore 15-16.30.
RIO Janeiro 27 angolo via Rivalta, ultimi alloggi liberi et occupati. 2-3 camere spaziose, bagni, termo, scale marmo, centrali. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Ore 15-18.30. Affarone!
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 528
SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. [illegible]
SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere cucina [illegible] nuovo [illegible] via [illegible] 27. [illegible] 8488
SOPRAELEVAZIONE 15 camere corso Francia dopo piazza Rivoli vendo con [illegible] edificio. Telefonare 887-163.
SPOTORNO. Villetta ammobiliata [illegible] 2.100.000. Scrivere: Villaggio Panoramico Groppino. 11752
SVENDO [illegible] indipendente, una libera subito. Corso Spezia. Telef. 650-153.
TERRENO precollinare vendesi per palazzine, ville, villini, progetti [illegible], servizi completi. Corso Moncalieri 277, [illegible] degli Alberoni. Rivolgersi sul terreno. T1869
TERRENO vicinissimo Fiat Mirafiori grandissimo sviluppo adattissimo casette laboratori servitissimo vendiamo. Telefonare 781-732. F7318
[illegible] Sovietica 30, cavalcavia Sommeiller, vendonsi [illegible] signorili grandi, piccoli, [illegible] negozi. [illegible]
VAGLIO vende alloggi affittati via Berta 26, corso Racconigi angolo via San Bernardino, via G. Bruno 8. Altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-267. 681
VAGLIO vende alloggi signorili moderni ottime posizioni. Massime facilitazioni. Corso Peschiera 309, via Sava 25, via Sempione angolo corso G. Cesare, corso Racconigi angolo via S. Bernardino. Altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-267.
VAGLIO facilita pagamento vostri acquisti immobiliari. Metà del prezzo in contanti, con mutuo al 30 %, rateato da 1 a 5 anni il residuo 20 %. Esecuzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10. Telef. 41-479, 524-267.
VAGLIO vende negozi commercialissimi via Nepione 58, corso [illegible] 39, via Maria Vittoria 27. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-267.
VALSALICE, privato, casa [illegible], vende [illegible] terreno posizione incantevole, progetto già approvato. Telefonare 521-302. 11691
VANCHIGLIETTA vendo casa pronta 30 camere 12 alloggetti 1-2 camere termo bagno 28.000.000. Denis, Drovetti 2.
VENDESI affittasi alloggio centrale 4 camere cucina servizi. Telefonare 81-76[illegible].
VENDESI e affittasi alloggio 3 camere, tinello, servizi, sesto piano, via Padre Denza ang. corso Novara. Telef. 694-036.
VENDESI Roma zona Nomentana alloggetto signorilissimo vasto [illegible] camere doppi servizi. Scrivere cassetta 9091, SPI, Torino. G7551
VENDESI terreno fabbricabile mq. 1000 circa Bramilasso 97 progetto in corso; altro Cascine Vica vicinanze strada Rivoli mq. 4200 circa libero. Telefon. 21-276.
VENDITA terreni collinari, progettazione ville, accettansi incarichi, [illegible]. Tel. 51-172. 4069
VENDO casa da ultimare corso Francia Regina Margherita, 5 camere, 700 mq. terreno, richiesta 3.300.000. Tel. 781-408
VENDO in blocco due casette nuove affittate Casermetta S. Paolo presso realizzo facilitando, non intermediari. Telefonare 371-872. B8343
VENDO libero [illegible] rimanente 3 camere in cortile uso abitazione deposito laboratorio. Telefonare 766-494.
VENDO od affitto direttamente negozio retro bagno libero. Bono, via Castelnuovo 5, pomeriggio. F7681
VENDO terreno Torino e dintorni. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino. M8301
VENDONSI, affittansi locali industriali magazzini, uffici, zone centrali. Telefonare 773-023. B8842
VENDONSI [illegible] terreno via Monginevro capolinea tram n. 5. Tel. 582-917 mattino 9-12. T1604
VENDONSI 1900 mq. terreno periferia Torino, servito, L. 2300. Telef. 789-123.
VIA Cigna 41, vendo alloggetto due camere, tinello, servizi, piano quarto, ogni comfort, affittato, contratto annuale, casa nuova costa, alto reddito. Telefonare 683-228. 12050
VENDONSI nuova costruzione, pronti subito alloggi liberi 2 camere, cucina, servizi, negozi con retro già affittati, buona posizione. Telefonare 83-741. 12347
VIA Forlì 140 (capolinea 14) vendonsi alloggi spaziosi, ogni comodità, 2 camere servizi mq. 68; 3 camere servizi mq. 82. Pagamenti rateali, mutuo S. Paolo. Visite cantiere. Telef. 683-228. 12050
VIA Monginevro vendonsi alloggetti 1-2-3 camere ottima costruzione, convenienti, pronti novembre. Telefonare 53-801.
VIA Nizza 106, vendo alloggio signorile quattro camere cucina termo bagno ascensore, secondo piano, libero subito. Telefonare 583-228. 12050
VIGEVANO 50, [illegible] e negozi, magazzini liberi et occupati vendonsi a prezzi e condizioni vantaggiose. Lunghe rateazioni con minimo o senza anticipo. Casa solidissima, termosifone centrale, camere spaziose. Visite 17-19. Affarone!
VILLETTA panoramica km. 25 Torino, orto frutteto cintati, vendesi 3.500.000. Scrivere cassetta 8150 SPI, Torino.
VINCENZO Lancia 105 nuovo palazzo vendesi piano arretrato camera cucinotto servizi 1.300.000. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 73-605. F7852
VINCENZO Lancia 105 nuovo palazzo, vendonsi muri negozi 1.950.000. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 73-605. F8850
ZONA cavalcavia Sommeiller vendesi ultimo piano (quarto) senza ascensore alloggio tre camere più cucina doppi servizi, casa civilissima, 4.000.000. Scrivere cassetta 5341 SPI, Torino. L1040
ZONA piazza Rivoli vendonsi alloggetti camera tinello cucinino termo bagno ascensore, garage. Cantiere via Cristalliera angolo Lera. G7429

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI 2-3-4 camere uso ufficio, libere subito, stabile centralissimo, nuova costruzione. Telefonare 40-571. 9450
AFFITTASI Cigna 41 negozio con retro adatto qualsiasi genere. Telef. 40-765 ore 13-15. [illegible]
AFFITTASI grande negozio zona commerciale. Telefon. orario negozio 51-585.
AFFITTASI locale adatto magazzino laboratorio silenzioso mq. 100 Vanchiglietta. Telefonare 82-208. L2284
AFFITTASI locale mq. 220 et ufficio, cortile. Parella. Telefonare 380-898.
AFFITTASI locale piccola industria con senza alloggio, paraggi Aeronautica. Sciarra, Macedonia 78. F7515
AFFITTASI negozio libero, adatto articoli lusso, grande vetrina. Tel. 46-877.
AFFITTASI uso ufficio 4 locali via Ca[illegible] con signorile ottime condizioni. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. F7659
AFFITTASI vicino Fiat Mirafiori locale luminoso adatto officina magazzino silenzioso mq. 130 forza cortile. Tel. 587-229.
AFFITTASI zona Viberti magazzeno mq. 35, eventualmente garage. Tel. 41-583
CAMERA, cucina, cantina, secondo piano, via [illegible], 11.500. Tel. 54-544.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina; 2 camere cucina 10.000-16.000. 10846
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta [illegible] con retro 2 camere 1° piano, zona Lingotto. [illegible]
ALLOGGIO signorile primo piano palazzina Olivero, quattro camere servizi. Telefonare 83-008. F7259
AMMOBILIATO affittasi, 2 camere cucina bagno telefono, Stati Uniti 21. Visite 15-18. F8148
BORGO San Paolo affittasi locale industriale su strada mq. 90. Telef. 32-560, [illegible]. G7575
CENTRO Porta Nuova, affittasi alloggio 8 vani, doppi servizi. Telefonare [illegible].
CERCASI camera vuota persona sola, referenze; 4000-5000, vicinanze barriera Milano. Tel. [illegible]. L0822
CERCO affittasi [illegible] con retro, zona [illegible], massimo ventimila mensili, urgentemente. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]
CERCO laboratorio 400-500 metri con annesso alloggio 5 stanze più servizi, libero subito, entro cinta daziaria. Magnani, Silvio Pellico 11. F8726
LABORATORI, magazzini, alloggetti, garage, zona Francia, pronti subito. Telefonare 796-185. 12048
LABORATORIO magazzino centralissimo affittasi mq. 450 circa frazionabili, fronte Direzione Fiat, via Principe Tommaso 36.
LOCALE mq. 250 nuovo, luminosissimo, riscaldato, piano cortile, affittasi. Via Po 24, portineria. [illegible]
NEGOZI nuovi annessi alloggetto magazzino affittansi. [illegible] facilitazioni. Via Cortemilia 29, telef. 681-305. [illegible]
NEGOZI spaziosi modernissimi Colombo angolo Pigafetta affittansi subito, condizioni vantaggiose. Telef. 760-981.
NUOVI Mercati affittansi locali mq. 800, 300, 200, eventualmente alloggio; altro locale mq. 180 cortile particolare mq. 250 adatto qualsiasi industria. Telef. 536-051, 693-000. 39096
PRIVATO affitta alloggi 2-3-5, servizi casa signorile [illegible]. Telefonare 83-209
SETTENTRIONALI, 18.500 riattato camera cucina termo bagno [illegible] garage Lucento. Tel. 73-982. [illegible]
[illegible] affitta quattro camere angolare primo piano via Po angolo via Rossini adattissimo uffici professionali. Ampio magazzino semi-interrato mq. 350, via Cuneo 53. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-267. [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 15.000 Lingotto 2 camere cucina gabinetto [illegible]. Telefonare 31-598.
ABBIAMO camere, mobili 7000, [illegible]. Cucina 12.000-[illegible]. [illegible], S. Anselmo 13. [illegible]
[illegible] 1-2 camere oppure mobilia, massima referenza. Telef. 687-463.
AFFITTANSI alloggetti 2-3 camere servizi termo ascensore nuova costruzione pronti subito, via Arbe 36. Pullman «B».
AFFITTANSI alloggi primo piano via Masera 5 composti 2 camere tinello cucinino bagno. Dalle 12 alle 13 oppure corso Francia 31. F7519
AFFITTANSI alloggi tre vani servizi, comodità tram, casa nuova. Tel. 26-422 feriali. [illegible]
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 10872
AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi, via Venaria 72 int. 6. 87497
AFFITTANSI due alloggi 1-2 camere tinello servizi sesto piano, corso Orbassano angolo Agnelli. Telefonare 681-278.
AFFITTANSI paraggi piazza Rivoli alloggetti nuovi (uno ammobiliato) camera, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi, bagno completo, ascensore, riscaldamento centrale, primo affitto. Tel. 33-[illegible] ore negozio. 07659
AFFITTANSI subito alloggi 1-2-3 camere servizi, zona signorile, via Lera. [illegible] Montecucco 21. 11715
AFFITTANSI subito tre camere cucinino termobagno, quarto piano, via Parma. Telefonare 682-214, ore 9-15.
AFFITTANSI zona Francia alloggetti pronti subito, termo bagno. Tel. 796-185.
AFFITTASI alloggio libero moderno camere tinello cucinotto servizi. Via Treviso 18. Duberra. [illegible]
AFFITTASI alloggio signorilmente ammobiliato precollinare, giardino, garage, tram. Telefonare 54-862. F7437
AFFITTASI camera 7000, alloggetti 12 mila, 13.000, 14.000. Gervaso, Santa Teresa 12. M8717
AFFITTASI, Mazzini 4, alloggio 5 camere cucina, adatto ufficio. Tel. 682-228.
AFFITTASI quattro camere cucina bagno ascensore adatto professionista, via Fratelli Bandiera 13. G7812
AFFITTASI Santa Rita tinello camera disimpegni tutti comforts. Tel. [illegible].
AFFITTASI subito 14.000 alloggio terzo piano una camera, cucina, servizi, via Nicomede Bianchi 118. Telef. [illegible].
AFFITTASI zona Mirafiori alloggio tre camere tinello servizi. Telef. 590-030 dalle 13 alle 17. F8192
AFFITTO alloggi 2-3-4 camere [illegible] completi corso Lecce-Regina. Tel. [illegible]
AFFITTO alloggio altamente [illegible] a due piani [illegible]. Esclusi mediatori. [illegible] numero 51-071 ore ufficio. 11862
ALLOGGI 1-2 camere [illegible] affittansi via Fortino angolo Rovigo. Telefonare 772-501 ore pasti. [illegible]
ALLOGGIO [illegible] persona subaffitto, 4 camere bagno [illegible] mensili. Telefonare 385-381. 57879
ALLOGGIO due camere cucina servizi 18.000 mensili, via S. Marino 58. Telefonare 535-731. M9426
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare 385-220. 11978
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare [illegible], Cigolari. T4481
CAMERA [illegible] Vanchiglia, 500 metri dal tram. Telefonare 697-196.
ALLOGGIO due spaziose camere cucina gabinetto impiegato cerca subito possibilmente zona corso Casale. Telef. 85-117 mattinata. [illegible]
CASETTA adattissima latteria, gastronomia, ambulanza. Alloggio signorile tre, cucina Stadio Fiat. Camera cucina servizi, Statuto, affittansi. Telefonare 654-963. [illegible]
CASETTA Rivoli Alta distanti stazione due stanze orto garage tettoia offresi stabilmente. Telefonare 40-381. 7158
CEDESI appartamento mobiliato tre camere servizi zona Statuto. Tel. 558-808.
CERCO affittare camera cucina qualunque zona, cauzionando (piemontesi). Telefonare 41-078. M8717
CERCO affittare locale 5-7 camere servizi impianto pensione zona centrale o industriale. Scriv. cassetta 5126, SPI, Torino.
CERCO alloggio vuoto otto più vani [illegible]. Telefonare 42-108.
CERCO camera tinello cucinino termo bagno semicentrale persona sola. [illegible] referenze, comodità tram via Garibaldi. Telefonare 270-525 ore pasti. 87307
CORSO Grosseto affittasi 2 camere cucina servizi 17.000. Telefonare 51-844.
CORSO Regina Margherita 49 affittansi tre camere servizi. Rivolgersi portineria.
[illegible] camere tinello [illegible] libero affittasi, Pomaro 26, telef. 392-[illegible].
FIN-VAI, Monte Pietà due, affitta convenientemente [illegible] alloggetti signorili due tre camere tutti servizi pronti novembre corso Novara, comodità tranviarie. Telefonare 527-410; 527-411.
IMPIEGATA sola, cerca alloggetto moderno, zona Crocetta, Rosselli, esclusi mediatori. Telefonare 681-874 ore pasti.
IMPIEGATO scapolo [illegible] cerca pensione prestazioni casalinghe occupando possibilmente due oppure una camera propri mobili presso piccola tranquilla educata famiglia. Telefon. mattinata 85-117.
[illegible] 18 chilometri Torino affittasi in casa signorile alloggio piccolo e grande. Telefonare 590-218 ore 8-12.
PIAZZA Carducci 130 affittansi alloggi tutti conforti, pronti subito. F7702
PRIVATO affitta 2 grandi camere cucina, casa nuova, [illegible]. Telef. 871-[illegible].
PROPRIETARIO affitta camera [illegible] S. Paolo, Monginevro 109, Bima. Telefonare 384-875. [illegible]
TRE camere cucina servizi corso Francia affittasi 25.000. Telefonare 40-453.
TURATI 118, affittansi negozi alloggi 2-3 camere servizi, comforts moderni. Rivolgersi portineria. [illegible]
12.000 affittasi Lingotto alloggio, camera tinello cucinino bagno. Telef. 580-[illegible].

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Torre del Mare siete invitati [illegible] collina prospiciente Isola Bergeggi (Savona) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno a ville. Organizzazione bancaria, lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telefono 790-538. [illegible]

(Continua a pag. 18)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

RAPALLO, signorilità, comfort, [illegible] ottimo, interpellateci. Berta, Ponte Annibale 10. 12530

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO, Marsell 14. Collegio maschile « Alma Mater »: elementari, medie, avviamento, complementi, ragionieri, ginnasio, liceo. 12154

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1° ottobre iniziano corsi diurni, serali Stenografia (commerciale e oratoria), Dattilografia, Comptometria, Lingue, Contabilità. Via Roma 256, telef. 50-554.

ALUNNI 10 per classe iscrive Istituto-Convitto « Archimede » (Genova, via Storia 48, Tel. 39-044). [illegible] preparazione esami Scuola media, Ginnasio, Liceo Classico-Scientifico, Istituto Tecnico Ragionieri - Geometri, Istituto Nautico. Esperienza ventennale, specializzato ricupero anni e mutamento ordini studi. [illegible] serio, disciplinato, distinto, prezzi modici. 12581

COLLEGIO maschile [illegible], Vercelli, scuola media, ginnasio superiore, parificati interni. Corsi accelerati, ricuperi. Metodo, serietà, disciplina. Rette miti. Chiedere programmi. T1806

COLLEGIO primario maschile Tigullio Chiavari scuole governative ogni ordine e grado grande parco clima mitissimo.

COLLEGIO « Sacra Famiglia ». Parco del Sacino, via Pilo 24, Torino. Scuola elementare, media, semiconvitto. Servizio diretto di pullman. Telefonare 773-323.

COLLEGIO «Sangiorgio», corso Fiume 16 Torino, per scuole medie statali, parificate, recupero anni. Semiconvitto. Villa precollinare, ambiente familiare, assistenza. Richiedete programmi. 12181

COLLEGIUM Europaeum. Stresa, telefono 30-034. Scuola lingue moderne e tecnica amministrativa. Metodo diretto insegnanti esteri. Convitto ed esternato.

COMPLETAMENTE gratuiti corsi di addestramento e qualifica per stenodattilografe, sartoria femminile, maglieria. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 11068

CONVITTO Borgoggi [illegible] Corsi, 15.000 Copernico 2, Milano. Tel. 683-504.

CONVITTO « Galilei ». Distinto, familiare. Media, ragioneria parificati. Recupero anni. Laveno (Lago Maggiore).

DATTILOGRAFIA, comptometria, stenografia, lingue. Corsi [illegible] ed accurati. Facilitazioni. « Studium », via della Rocca 14, Telefonare 86-655. 10623

FEMMINILE Convitto « Villa Castello » Signorile, familiare. Media, ragioneria parificati. Recupero anni. Laveno (Lago Maggiore). 11842

GRATUITAMENTE corsi di Stenodattilografia, Contabilità meccanizzata, Comptometria. Inizio 1° ottobre. Iscrizioni subito. Rivolgersi al Centro di Addestramento riconosciuto dal Ministero del Lavoro, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 883-965. [illegible]

GRATUITAMENTE stenodattilografia, comptometria, lingue estere. Istituto Santa Teresa: S. Teresa 15, telef. 527-844.

LINGUE con professori italiani e stranieri. Corsi per principianti, perfezionamento, conversazione individuale, collettiva. Biblioteca. Scambi. Traduzioni. Santa Teresa 15, telefono 527-844. 3202

LINGUE. Professori [illegible] vi insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale « Melbodo », via S. Francesco da Paola 3. Telefono 46-244. 3253

LONDON Schools of English. 20/21 Princes Street, Hanover Square, London - W. 1; scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizione in qualsiasi momento. 11529

SALESIANI, Lanzo Torinese: quarta, quinta Elementare, Scuola Media, Ginnasio parificati. Ottime condizioni, clima ideale per studenti. Telef. Lanzo Torinese 20-06.

SCUOLA di Taglio e Confezione Mazia. « Il nome che vi dà garanzia ». Lezioni individuali. Modelli. Creazioni su misura. Esposizione permanente. Ingresso libero. Nuova sede: via dei Mille 2, tel. 43-481.

SCUOLA Tessitura Artistica Borgo Medioevale inizia corsi 8 ottobre 1956.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ALLIEVI medie inferiori seguirebbe seria diplomata o impartirebbe lezioni singole. Telefonare 684-276. M8375

APERTE iscrizioni corsi diurni, serali, diverse lingue; inizio imminente. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 8. Telefono 563-970. T1868

INGLESE, francese, disegno, lezioni e conversazioni da signorina diplomata. Telefonare 56-727. F8398

INSEGNANTE française prépare rapidement, parfait diction, traductions, correspondance commerciale, Téléphoner 775-584. F7498

LEGALE commercialista eseguisce amministrazioni, vertenze sindacali, libri paga, consulenza tributaria. Tel. 637-274.

SERIO, pratico amministrazione case, accetterebbe incarichi fiducia, cauzione bancaria. Telefonare 775-584. F7501

SIGNORINA tiene a domicilio libri paga contabilità in genere. Telefonare 32-428.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A dodici, zona Cairoli, affittasi bellissima ammobiliata comodità. Tel. 81-584.

AFFITTASI camere mobiliate zona Porta Susa. Telefonare 555-193.

AFFITTASI a distinta e stabile bella ammobiliata tutte comodità presso famiglia paraggi Robilant. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. F7445

AFFITTASI ammobiliata camera per una o due persone. [illegible] Beltramo, via G. Verdi 27. F8044

AFFITTASI camera ammobiliata volendo pied-à-terre zona Crimea. Telefonare 680-054. F7587

AFFITTASI camera impiegato, studente, serietà assoluta, trattamento ottimo, comodità. Telefonare 81-690. F7567

AFFITTASI subito ammobiliato alloggetto due camere centrale. Telef. 47-728.

AMMOBILIATA Borgo Po più letti 5000 persona soli uomini. Tel. 885-281. 87581

CAMBIO piccoli servizi, offro ammobiliata uso cucina. Telefonare 670-001 (mattino). M8425

CAMERA ammobiliata signorile affittasi per signorina. Tel. 54-[illegible]. M9160

INDIPENDENTE camera [illegible] acqua, gas, forza, affittasi ammobiliata. Telefonare 521-809. F7485

MATRIMONIALE bellissima due letti volendo cucina stazione Dora. Tel. 289-818.

PENSIONE Stati Uniti 21, trattamento signorilmente familiare; raccomandabile trattamento, convenienza. Tel. 527-178.

PROFESSORESSA ospiterebbe ragazzine 13 a 16 anni, massima cura, assistenza studi. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino

SIGNORA sola affitterebbe camera ammobiliata con o senza pensione a donna sola. Telefonare 271-544. G7585

VENTICINQUEMILA trattabili pensione familiare Torino comodità. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino. G7601

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, assicuriamo posto. Avetta, Vinzaglio 12.

A signorina istruita di bella presenza disposta viaggiare, offresi buono impiego. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino.

ABBIAMO buon posto per cameriera tuttofare fissa. Gillio, Passalacqua 6.

ALESUARISTA cerca importante ditta meccanica torinese. Referenze, età. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino. 87513

APPRENDISTA fresatore cercasi. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino.

ASSUMEREI impiegata pratica ufficio commerciale. Scrivere referenze cassetta 3105, SPI, Torino. F7409

ASSUMIAMO giovane impiegato d'officina pratico distribuzione lavoro. Indicare studi pretese. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. M9402

ASSUMIAMO signore signorine attive lavoro propaganda, guadagno immediato. Telefonare 689-473. 12504

ASSUMIAMO stenodattilografa comptometrista. Inutile presentarsi se non abilissima. Wilson, Passo Buole 21.

ASSUMO ragazza per laboratorio liste vetro, altra capacità ufficio. « Fi-Enne », via Cibrario 48. G7776

BAMBINAIA per due bambini 3-5 anni assumo subito. Telefonare 388-654.

CAMICIAIE, pantaloniste, macchiniste, corsi di addestramento celerissimi per lavorazione in serie e su misura. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356

CARROZZERIA assume provetti apprendisti e verniciatori di finizione. Scrivere cassetta 3263 SPI, Torino. F8001

CERCANSI operai specializzati lattonieri-carrozzerie e verniciatori-carrozzerie presso ottima ditta svizzera con lavoro settimanale di 5 giorni. Inviare offerte, solo con buoni certificati alla: Mowag Motorwagenfabrik AG., Kreuzlingen (Svizzera). 12536

CERCASI abile verniciatore generico riparazione auto. Urgente. Acta, Cernaia 40

CERCASI abitante sarta donna età massima 20 anni. Telefonare 886-506.

CERCASI aiutante veramente capace per [illegible] chiosco carburanti. Via Borgaro 112. F8949

CERCASI magliarista provetta per macchina rettilinea, lavoro [illegible]. Telefonare 699-397. F7995

CERCASI meccanico garagista 25-35enne piemontese. Pretendesi referenze. Telefonare 885-723. 87613

CERCASI [illegible] vetri. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F7341

CERCASI provetto aggiustatore generico e battilastra pratico saldatura. Telefonare 396-031. F8874

CERCASI tornitore provetto anche a ore. Telefonare 284-494. L8468

CERCO [illegible] stiratrice per tintoria. Telefonare 690-177. F7587

COMMESSA cercasi per negozio centralissimo articoli regalo pelletteria lusso. Richiedesi presenza, esperienza trattamento clientela signorile. Scrivere cassetta 5328 SPI, Torino. L0906

COMMESSA cercasi salumeria, abitualmente, presente. Indicare quali occupati. Via Montevideo 10. 12504

CONFEZIONISTA cerca sarto modellista per laboratorio in sede. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. G7561

DISEGNATORE meccanico preferibile ramo bilance assumerebbesi da seria industria piemontese. Indicare referenze, studi. Scrivere Pubbliman, casella 22, Alessandria. 12514

FAMIGLIA con due bambini cerca ragazza 14-16 anni aiuto faccende domestiche. Trattamento familiare. Serietà. Salute. Telefonare [illegible] ore negozio.

FIGURINISTE modelliste, corso specializzazione per l'a le del modello sartoriale. Prove ed esami gratuiti. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356

FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. T1896

GENITORI, date un mestiere ai vostri figli. Corsi completamente gratuiti di qualifica per saldatori ossiacetilenici elettrici. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

GEOMETRA non-diplomato desideroso apprendere pratica professionale cercasi. Telefonare 294-526. G7613

IMPIEGATO, inizialmente provvisorio. Istruzione tecnica, preferibilmente neodiplomato dattilografo cerca impresa. Scrivere cassetta 9131, SPI, Torino.

IMPIEGATO 46enne alloggio arredato offre vitto alloggio donna sola modesta ultraquarantenne educata contro prestazioni casalinghe. Telefon. mattinata 85-117.

IMPORTANTE società metalmeccanica cerca abili operai specializzati tracciatori. Scrivere cassetta 5245 SPI, Torino.

IMPORTANTE industria confezioni cerca modellista-cartonista esperto-a fantasia giovinetta capace sviluppi e controllo taglio. Ottime possibilità per elemento veramente capace. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 12177

IMPRESA cimiteriale generale Dentis Carlino assume operai giardinieri età 20-50 anni. F8041

INDOSSATRICI, corsi di preparazione. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. [illegible]

INDUSTRIA assumerebbe esperta paghe contributi veloce dattilografa bella calligrafia libera subito accordando ottime condizioni. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino. 88073

ISTITUTO beneficenza giovani cerca istitutore [illegible] celibe, desideroso sistemazione definitiva in comunità. Scrivere [illegible] 8116, SPI, Torino. M8459

MODERNA industria metalmeccanica assumerebbe: capo squadra forgia, stampaggio, forgiatori-stampatori, carpentieri e tracciatori-carpentieri, saldatori elettrici. Elementi specializzati, età 25-35 anni, garanzia di lavoro, ottima retribuzione. Scrivere casella 82 A, SPI, Milano. 12533

PERITI [illegible] neo-diplomati attitudini [illegible] cerca media industria per ufficio progettazione impianti elettrici. Manoscrivere cassetta 7129 SPI, Torino.

PETTINATRICI perfette diverrete mediante lezioni accuratissime. Scuola Moderna, via Andrea Doria 19, tel. 43-510.

PICCOLA famiglia offre ragazza fissa referenziata. Telefonare 750-573 ore d'ufficio. F7475

PREFERIBILMENTE pensionato giovane svelto attivo [illegible] mezza giornata portare Ape, triciclo pedali per commissioni piccoli lavori, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. F7471

PROFESSORESSA [illegible] neodiplomata cercasi per ripetizioni due alunni medie 5 ore giornaliere. Scrivere età, pretese cassetta 3277, SPI, Torino. F8882

RAGAZZI 15-17 anni cerca ditta trasporti per accompagnare automezzi consegna merce in città. Telefonare 767-983.

RAGIONIERE o ragioniera neodiplomati buona volazione assumiamo, ambiente serio distinto. Scrivere età, pretese cassetta 3276, SPI, Torino. F8580

RETTIFICATORE esperto cercasi. Referenze. Telefonare 760-654. F7451

SALUMERIA cerca pratica commessa, preferibilmente dando vitto alloggio. Telefonare 49-248, ore lavorative.

SARTE-tagliatrici, continue richieste se veramente provette. Qualificatevi presso scuola professionale. Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356

SARTORIA signora cerca urgente sarta tagliatrice. Esigonsi referenze. Telefonare 32-029, Torino. F7883

TUTTOFARE abile referenziata cercano coniugi soli. Telefonare 583-122.

VILLA collinare cerca custode solo pratico lavori campagna. Telef. 85-621.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE meccanico, manutenzione, saldatura, offresi a importante impresa edile. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino.

APPRENDISTA 15enne occuperebbesi elettrauto, meccanico auto. Tel. 390-871.

AUTISTA, tutte le patenti, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 275-723.

AUTISTA 2° 46enne, celibe, offresi tuttofare generico. Referenze, garanzie. Telefonare 589-281. M9916

CELIBE 28enne ex-carabiniere impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 278-384.

CINQUANTENNE impiegato prima categoria lunga pratica campo meccanico acquisti organizzazione, magazzino, offresi. Scrivere cassetta 8965 SPI, Torino.

COMMESSA 26enne offresi qualsiasi genere. Telefonare 794-161 ore 9-12.

CONTABILE, corrispondente attiva, occuperebbesi. Tel. 523-297. F9036

DICIANNOVENNE bella presenza, diploma liceo scientifico, massime volontà, referenze, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 1163 SPI, Torino.

DICIANNOVENNE [illegible] meccanico motorista patente II, aggiustatore, offresi anche autista. Telefonare 296-552.

DICIANNOVENNE stenodattilografa pratica ufficio, occuperebbesi, libera subito. Scrivere cassetta 3234 SPI, Torino.

DIPLOMANDO ragioneria militesente cerca primo impiego presso qualsiasi ditta o stabilimento. Scrivere Oddi Bruno, via Fratelli Carle 15, Torino. G7246

DIPLOMATO 26enne, pratica [illegible], tecnica, lingue, scopo miglioramento offresi posto direttivo tecnico commerciale. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino.

DOMESTICO per casa signorile, offresi. Scrivere cassetta 8188 SPI, Torino.

[illegible] massima fiducia pratico contabilità bancaria, Borsa e Cassa, referenze incensurabili, offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino L1048

EX carabiniere pensionato offresi quale custode, guardiano, dattilografo. Scrivere cassetta 3343 SPI, Torino. F7851

ENOLOGO lunga vasta pratica tecnica amministrativa disposto anche viaggiare offresi. Scrivere cassetta 9083, SPI, Torino. G7459

FARMACEUTICI, trevisano, pratica ramo, vasta cultura, conoscenza dattilografia, francese, tedesco, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino

FUOCHISTA 2°, generale manutenzione meccanica [illegible]. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. F8018

INGLESE, spagnolo parlato scritto, buona [illegible] francese, solida preparazione culturale, ragioniere 31enne, pluriennale esperienza estera, commerciale et amministrativa, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. 87508

OTTIMO assistente tessitura non comune libero mezza giornata e più offresi. Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino.

PATENTATO spedizioniere marittimo terrestre, acquisitore, informatore, assicuratore, passaporto, cinquantenne attivo occuperebbesi presso ditta commerciale, industriale o Casa spedizioni. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. F7147

PERITO industriale, capo officina, lunga pratica stampaggio, imbutitura, fonderia, laminazione alluminio e leghe, conoscenza spagnolo, francese, referenze, offresi. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino.

QUARANTAQUATTRENNE elemento fiducia, offresi mansioni ben retribuite. Telefonare 296-552. [illegible]

RAGAZZA sola offresi presso persona sola, aiuto lavori casa, cambio alloggio. Vitto. Telefonare 686-771 ore pasti.

RAGIONIERE ex-commerciante cerca posto fiducia migliore cauzionando. Scrivere cassetta 8177 SPI, Torino. M9688

SALDATORE elettroautogeno, offresi. Telefonare [illegible]. G7781

SEDICENNE [illegible] commerciale stenodattilo comptometer cerca impiego presso seria ditta anche aiuto ufficio. Scrivere cassetta 3364 SPI, Torino. F7969

SEDICENNE steno dattilo comptometer primo impiego offresi. Telefonare 553-430.

[illegible] volenteroso settentrionale offresi come apprendista idraulico. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino. 87877

SIGNORA offresi aiuto stiratrice, guardarobiera albergo. Nasi, [illegible] 54.

[illegible] cerca posto in autorimessa o stazione di servizio, pratico lavaggio [illegible] sotto cifra. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino.

VENTIDUENNE provetta veloce dattilografa corrispondente [illegible] contabilità impiegherebbesi. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino. 07473

VENTINOVENNE capace attiva pratica direzione ufficio, offresi quale segretaria azienda o studio professionale. Telefonare 531-789. 87769

VENTISEIENNE, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. [illegible] controllabili. Telefonare 41-326. F8060

GIA' introdotto negozi ferramenta, giovane capace, cerca buona casa, articoli. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino.

IMPORTANTE calzificio lombardo cerca per le provincie di Asti, Alessandria, Cuneo, giovane agente di commercio preferibilmente già esperto della clientela dettaglianti, per affidargli campionario completo uomo, bambino, donna. Esigesi assoluta conoscenza clientela dettagliante. Massima segretezza. Scrivere casella 124 Pubblifor, Varese. 12719

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AG agenti in proprio concedo esclusiva vendita, lavapavimenti a mano Zeuger germanico, vendita al pubblico L. 6000. Zone: Alessandria, Vercelli, Casale, Cuneo, Novara, Aosta. Carlo Ancesi, corso Lodi 15, Milano. 12301

BELLANTINE affidiamo campionario introdotti droghierie profumerie. Scrivere Grisso, S. Stefano 13, Bologna. 12511

CERCANSI ovunque rappresentanti introdotti farmacie, profumerie, drogherie. Scrivere Pubbliman, casella 24, Alessandria.

CERCANSI per due zone Torino, Valli Lanzo, Susa, Canavese, introdotti agenti per vendita alimentaristi prodotti primarie case nazionali olio Sasso, specialità Bevilacqua, pesci conservati, scatolame vario. Inutile presentarsi senza garanzie di introduzione e serietà. Telefon. 690-934.

CERCASI rappresentante Piemonte introdottissimo rivenditori e grossisti articoli casalinghi per vendita ultime novità produzione tedesca. Richiedonsi ottime referenze. Scriv. cassetta 5212 SPI Torino

CONCESSIONARIO primaria casa tedesca macchine edili cerca rappresentante Piemonte Liguria, concorso spese provvigione. Scrivere Pubbliman 27-7 Verona.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITA cagna da caccia, segugia, color rosso, zona periferica, collare con medaglia (Municipio Bottifolla). Lauta mancia a chi consegna: sig. Capra, Ospedale Molinette, spaccio. F7673

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, artriti, reumatismi, obesità, pedicure. [illegible] 72. Telef. 688-314.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti [illegible] informazioni sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, tel. 657-574.

A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. [illegible]

A Torino visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Cantù, via San Franc. Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

[illegible] grande quantitativo camere sale barocco rinascimento sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97

[illegible] informazioni; prematrimoniali private, commerciali: Cittadini [illegible], via Cavour [illegible] angolo Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial Cavour 3, telef. 521-181. 4265

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 290-520. 4631

ALASIA corso Vinzaglio 6. mobili per ufficio legno e metallo, sedie ogni tipo, camerette per alloggio. Richiedete cataloghi

AMBIENTATORI stile antico, troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. 4266

AMMOBILIAMENTI Treves, Musto Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ATTENZIONE: Matrimoniali 65.000, cucine 23.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

ANTICAMERE barocco veneziano impero consolle specchiere, cucine americane legno. Il-apprezzabile, corso Racconigi 124 bis. 88729

ARREDATEVI Casa del Mobile. Bogino ang. Battisti. Camere matrimoniale 75.000. tinelli [illegible], grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucine americane. Rateazioni. Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1216

ATTENZIONE! a prezzi fabbrica: impermeabili mackò rovesciabili uomo, donna, modelli novità, taglio perfetto L. 13.000. « INA », corso Brescia 10. 12237

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pelisco 8. Telef. 82-898.

BRILLANTI. Si eseguiscono miniature con materiale clienti. Creazioni proprie. Primario laboratorio gioielleria. Massima fiducia. Porta, via Barbaroux 4, Torino. Esperto in gioie. Perito [illegible].

BRILLANTI verifico assicuro lucenso lavoro di presenza, evitatevi dannosi smarrimenti rivolgendovi Scolari, XX Settembre 65, piano secondo. 86344

COMPREREI cucciolo pura razza, maltese o bolognese, femmina. Tel. [illegible].

CUCCIOLI terrier tedesco mosca nero-focati vendo. Telefonare 393-034. 87639

DIAMANT. 14/30, seminuova, [illegible]. Trichero, corso Giulio Cesare 61.

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni, insegnamenti, assistenza. Torino, Bogino 5, telef. 528-930. Ivrea, via Palestro 50, telefono 42-34. [illegible]

ESPOSIZIONE mobili: 700. Magnifiche Impero, letto, pranzo. Lavorazione propria. Prezzi convenientissimi. Trivero, via Bogino 23. 1247

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, lucidatrici, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 26 (monumento). 7983

LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, termosifoni. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 4065

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14 telefono 520-010. 377

MACCHINA maglieria 12/180 seminuova modernissima vendo anche rate. Telefonare 387-279 87577

MACCHINE rettilinee maglieria perfette complete aghi originali, una Dubied 14/80; tre Elettra Santaguadino 13/90; due Seiffert 10/80 privato vende separatamente o blocco anche condizioni pagamento Lavizzari, [illegible] 29 A. Milano. Telefono 899-564 88098

MAGLIAIE! Abbiamo le macchine migliori. Casacci, S. Quintino 4 g. 2686

MAGLIERISTE! le migliori macchine; i migliori prezzi, le migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23.

MAGLIERISTE, migliori macchine, prezzi eccezionali, occasioni. Gribaldo. San Francesco Paola 4. 7612

MOBILI Artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5300

MOBILI « Cambelia » vasta esposizione [illegible], lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, [illegible] 521-107.

MOBILI « Casamorena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

MOBILIFICIO [illegible] trasferimento liquida a prezzi [illegible] camere da letto, sale, tinelli, garanzia. Via Planezza 36.

MOBILIFICIO Oreg 30 rate, camera da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 600

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 15: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommiers, divani letto, mobilletto, poltrone letto acciaio 13.000.

OTTIMA occasione liquidiamo autoveicolo frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 553-872, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 8587

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Consoglio, Po 20, telef. 883-796.

RADIO televisione, radiogrammofoni, fonobar, vasta scelta, comode rateazioni. De Mango. Consolata 9. 88042

RADIO vecchie valutiamo minimo 10.000 cambiando con nuovi Modelli che ricevono « Lancia Raddoppia » Radio Augusta, via Carlo Alberto 47, Torino.

SCRIVANIA sedia tavolo lungo per laboratorio vendesi. Telefonare 293-277, mattino. 87526

TAILLEURS, soprabiti, paletò signora eleganti 14.000-20.000. Ruggero, Sacchi 56. 6073

TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 3484

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi [illegible] all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. 7936

TINELLO nuovo modernissimo piaccalure rilievo, tinta chiara, vendesi 80.000. Telefonare 86-596. 89114

VENDESI attrezzatura per pettinatrice, via S. Tommaso 23, profumeria. Telefonare 43-069. 87523

VENDESI in blocco o anche a piccoli lotti mobili di ufficio, scaffalature e armadi. Rivolgersi archivio notarile, via Giolitti 32, dalle ore 9 alle 12.

VENDESI camera matrimoniale completa in ottime condizioni. Telefonare 584-858.

VENDO partita tessuto adatto per borse. Telefonare 687-788. 89120

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Marzai 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A fine di concorrenza, avveniristi auto. Valle 3, telefono 527-811. 87590

A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Arsenale 3, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 5282

A buone condizioni vendo 600 C, belvedere, giardinetta, Ardea, 1100 E, camioncino 1100. Carmagnola 5. 4201

A buone rateazioni furgone ELR, furgone Ardea IV, camioncini 7-10 quintali. Cavallieri, Brescia 18, telef. 20-806. 7640

A rate vendo 1400 A, Spyder TV, 1100 (1955), perfetti, Volta 3. 87919

ABA auto nuove pronta consegna, belvedere, 103, furgone Ardea, Giulietta sprint, 600, 500, permute, rateazioni. Corso Regina 158. 9911

ABBIAMO autocarri media, grande portata: 642, 666 N 7, 626, OM Taurus, 615 nafta, 1100 ELR dieci quintali, Jeep. Originale ottime condizioni. Cambi, rateazioni. Serra Pellissero, Francia 21.

ABBIAMO [illegible] qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogehala, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBL. 10 nuove 103 TV belvedere giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone. Vinzaglio 5

ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1900 E, 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALFA 1900 bellissima vende privato. Telefonare ore ufficio 389-234. L0972

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Alfa 1900, Appia, 103, 600, 1100 Sport Farina, 1400 1950, 1100 E, Belvedere, giardinetta legno. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18 « Roberto » Giulietta nuove, 103 Famigliare ultime, 600 multipla, TV seminuovi, 103 nuove, seminuove, 1400-600 nuove, vendita, Belvedere. Cambi, rateazioni. Visitateci. Telefono 528-652. 6894

ALL'AUTOSALONE « Tensione » Roma n. 237 bis, [illegible] 42-535, occasionissime: Giulietta Sprint, Giulietta, Oras [illegible] 2000, 2500, 1900 A. 1400 A, 1400, 103, Ardea, Belvedere. Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI sospensioni, freni, cambi, [illegible] rapidissimamente; verifica gratuita. Evitarete abbandonamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio. Telefonare 880-907.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, officina specializzata ripara accuratamente, prezzi modici. Via Mazzini 50. 86673

APPIA, 103 TV e 600 Pinin Farina, 103, 1400, 1100 E, 600 C. Cambi, rateazioni. Commissionaria, S. Secondo 63.

AUTOAGENZIA « Cenisia », via Groscavallo 3, telefono 774-226 vende 1400 nafta, 1400 A, 103, 600, 500 C, 103 familiare, 1100 E ('52), Ardea ultime, assortimento furgoni, camioncini sette, dieci quintali, Lancia Beta nafta, Jeep originale. 10981

AUTOAGENZIA Petrarca 6. Vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, nuove seminuove. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-801. 9649

AUTOCORSO offre autovetture d'occasione dando garanzia mesi sei. Interpellateci! Assortimento belvedere, 1100, 1400. Autocorso, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074.

AUTOGAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, vende facilitando al massimo Fiat 600, 103, 1400, 1900 benzina e metano, Aurelia B 21, Alfa TI perfetta, Simca Aronde 1954, 1100ELR furgone, Isetta carro ottime. 9203

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. 6399

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Fariai 3. Telefonare 80-640; 886-930 [illegible]

AUTONOLEGGIO autovetture modernissime prezzi invernali. Apea, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. [illegible]

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. telefonare [illegible]. 378

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, [illegible]. Telefonare 26-931. 3094

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture [illegible]. Via Montanaro 66, tel. 23-828.

AUTOTRENI OM Orione anche furgonati corredati, conto terzi vendonsi. Scrivere cassetta 9075, SPI, Torino. G7114

AUTOVETTURE, Autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi. Celerità, serietà. Telef. 36-104; 555-555. [illegible]

AUTOVETTURE 1400 recente, Appia, Aurelia B 22, 103 normale e familiare, 500 C vetture furgoni, vendonsi: Serra Pellissero, Francia 21. 10687

BELLA 1100 nuovo 150.000, topolino apribile 75.000, topofurgone. Corso Vittorio 117. 87599

CAUSA partenza privato vende 500 C vettura e furgoncino. Telefonare 787-794.

CAVALLERI, Brescia 18, telef. 20-806 Alfa, Ardea, 103, 1400, 600, 500, Belvedere, furgoni, camioncini. Rateazioni.

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

DELEON, corso Vittorio 38, il più attrezzato ed assortito per accessori ricambi auto ed officina elettrauto. 1535

FIAT 1400 A fabbricazione 1956, nuovissima, vendesi. S. Secondo 23, telefono 587-061. 9336

FUNZIONARI privati l'autoagenzia Lagrange 18 « Roberto » compra vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Telefonare 528-653. 6894

FURGONE 103, [illegible] 1400, 103, 600, 500 C, belvedere, 1100 B E. Ferrero, Campana 3. 7856

FURGONE 500 C., 1952, ottimo, accessori, vendesi [illegible]. Telefonare 887-641.

IFITAUTO, anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 52-[illegible]. 5498

METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 36. Telefonare 20-853. 1218

PATENTE auto conseguirete celermente telefonando 671-340, preleviamo accompagniamo candidati domicilio. T1848

PRESTITI su autoveicoli, migliori condizioni interessi, durata. Celerità, discrezione. Autofinanziaria, San Francesco di Assisi 27, telefono 555-[illegible]. 5092

PRIVATO cerca da privato camioncino 1100 ELR ottimissimo stato. Tel. 885-723.

PRIVATO vende a privato [illegible] 500 C. Telefonare ore pasti 888-141.

PRIVATO vende a privato 1100-103 vetde oltre 8 mesi. Telefonare 690-475.

PRIVATO vende Fiat 1100-103 [illegible], colore nero, guida destra. Tel. 80-818.

PRIVATO vende vettura 500 C anno 1953 corredatissima, rateazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende 103 '55 radio accessori km. 28.000. Telefonare 73-913. M9780

RENAULT Commissionaria Rubeo: esposizione ultimissimi modelli, occasioni veicoli usati ogni tipo. Rateazioni, cambi, Olivia 54. Telef. 697-872. 8418

VENDESI Fiat 1900 G.L. nuova, da immatricolare. Lire 2 milioni contanti. Consegna immediata. Telefonare Mondana 19-032 12364

VENDESI furgone 615 N, come nuovo, 680 ribaltabile ottime condizioni. SICA, via Nizza 30. [illegible]

VENDO bellissima belvedere 500 C, motore nuovo, rateazioni. Vercelli 111.

VENDO bellissima 500 C L. 365.000. Telefono 56-151. 87349

VENDO permuto Fiat belvedere quasi nuova 103 mesi 5. Como Francia 31.

VENDO, permuto 1100-103 sei mesi, TV seminuovi, 600 nuove, seminuove. Occasioni 1400, 500 C vetture, giardinetta, furgoncini. Agevolazioni pagamento. Biasio, l'Autoagenzia di Fiducia, via Michelangelo 23, telef. 61-777. 11808

VERA occasione privato acquista 1100 TV contanti. Telefonare 80-152. F7266

[illegible] autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi n. 197, telef. 670-082. 7387

600 carta zucchero come nuova km. 4900 vendo. Telefonare 280-931. 87629

600 Multipla km. 4500 8 posti vendo privato. Telefonare 286-901. 87661

683 permesso terzi con lavoro vendo rate Parali, Torino 13. F8019

1100-103 7 mesi blu scuro gomme bianche 8800 vende privato ottime condizioni. Telefonare 777-604 ore pasti.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: Gilera Saturno, Bianchi Stelvio, Gilerino, Lambretta, Moto 48 e Delfino, Vespa, Guazzoni, Taurus Supersport, motocicli, elettromotori ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5308

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1976

AVETE visto la nuova Lambretta 125LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permuta di ogni tipo alle condizioni migliori. 3730

CICLOMOTORI Victoria originali tedeschi. Moto Morini, Aermacchi, via Sacchi 42. [illegible]

ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 49 cc. con centrimatic e sciolti, Velomosquito 49 cc., Velomosquito 50 cc. tre marce trazione catena. Prenotarsi Agente Generale, Brescia 44. Tel. 28-619.

MOTOCARRI Gilera da 3 a 15 q.li ricambi originali consegne pronte [illegible] Gimea, Giulio Cesare 44. Telefonare 21-605. 2742

MOTOM 48, nuovi modelli Sport e Lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 5308

PROTATE il Pegaso 48 normale. Super Zoeeli. Via Chialamberto. 10321

VESPA, Agenzia Corolo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni, Giulio Cesare 158. Telefonare 21-135. 448

VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Castaldelli. Peschiera 173. [illegible]

VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31. 1246

VESPANOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambretta, via Saluzzo 52. Telefono 60-771. 4048